Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 20 febbraio 2021

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 20 febbraio 2021

ANBI Emilia Romagna

19/02/2021 **Ansa**
Covid: commercialisti, testo su risanamento aziende agricole 1

20/02/2021 **Italia Oggi** Pagina 28 *MARCELLO POLLIO*
Imprese agricole, risanamenti certificati dai commercialisti 2

Consorzi di Bonifica

20/02/2021 **Libertà** Pagina 20
Nuovo ospedale la giunta ribatte sul rischio idraulico 4

20/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 24
Montechiarugolo Comune, l' assessore Laura Scalvenzi è il nuovo... 6

19/02/2021 **TRC**
Insediato il nuovo consiglio del Consorzio della 7

19/02/2021 **Sabato Sera**
Il faentino Antonio Vincenzi è il nuovo presidente del 8

19/02/2021 **Gazzetta Dell'Emilia**
Francesco Vincenzi riconfermato presidente... 9

20/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 24 *G.C.*
Un nuovo campo gara per la pesca sportiva L' ipotesi è stuzzicante 11

20/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 63
Centrosinistra, per ora una poltrona per tre 13

20/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 66
«Consorzio di 15

20/02/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 10
Lavori sulla Cervese Da lunedì modifiche per la circolazione 17

Comunicati stampa altri territori

19/02/2021 **Comunicato stampa**
ANBI AL GOVERNO DRAGHI AIUTI E NON SUSSIDI: CON IL 2% DEL RECOVERY PLAN... 18

Acqua Ambiente Fiumi

20/02/2021 **Libertà** Pagina 31
«Stiamo accelerando ma le nostre trivelle si spaccano lì... 20

20/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 35
Torrile Passerella ciclopedonale pronta a fine marzo 22

20/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 62
«Castelfranco: troppe nutrie, argine a... 23

19/02/2021 **Modena2000** *Redazione*
Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14 24

19/02/2021 **Sassuolo2000**
Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14 26

19/02/2021 **Reggio Sera**
Arena musica, nuovo ponte sul Rodano al servizio dei parcheggi 28

19/02/2021 **Reggio2000** *Redazione*
Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14 29

19/02/2021 **Bologna Today**
Grazie ai satelliti si potrà risparmiare un quarto dell' acqua... 31

19/02/2021 **Bologna2000** *Redazione*
Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14 33

20/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 18 *A.M.*
Le nutrie dilagano Buche e orti distrutti 35

20/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 20 *MARGHERITA GOBERTI*
Lavori ai giunti del ponte Chiusa autostrada 37

20/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 25 *ANNARITA BOVA AN.BO.*
Il canale Logonovo si è ormai chiuso Allevamenti di vongole in... 38

20/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 51
A13, chiusure notturne Cambia il calendario 40

20/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 59
Depuratore, investimenti per oltre un milione 41

20/02/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 42
Le linee di indirizzo al concorso per il progetto 43

19/02/2021 **altarimini.it**
Rischio frana su casa e strada: a Poggio Torriana sistemata parete... 44

Covid: commercialisti, testo su risanamento aziende agricole

Stilato con organismi categoria, 'attenzione a mafia e usura'

ANSA Economia

Covid: commercialisti, testo su risanamento aziende agricole

Stilato con organismi categoria, 'attenzione a mafia e usura'

Redazione ANSA

ROMA

(ANSA) - ROMA, 19 FEB - "Salvare le tante imprese agricole - uno dei principali pilastri del sistema economico del Paese - alle prese con la gestione di uno stato di crisi e con processi di risanamento con i quali favorire la continuità aziendale": per rispondere a questo obiettivo, "tanto più urgente in mesi in cui l' emergenza Covid sta colpendo anche questo settore, arriva il documento "Linee guida per il risanamento delle imprese agricole", definito dal Consiglio nazionale dei commercialisti nel tavolo di lavoro istituito sulle procedure delle crisi da sovraindebitamento con la collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative degli imprenditori agricoli (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Alleanza cooperative italiane, AnBi) e con l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (Enpaia)". Lo si legge in una nota dell'Ordine dei professionisti, che evidenzia come il settore produttivo "valga il 12% del Pil del nostro Paese e dia lavoro a oltre 1 milione di persone". Nella nota dei commercialisti si precisa come la situazione di difficoltà che vivono oggi molte aziende agricole si inserisca nel quadro di emergenza economica generata dalla pandemia, un quadro di "disagio sociale ed economico allarmante, nel quale proliferano le mafie e le organizzazioni criminose che si propongono ai piccoli imprenditori offrendo denaro ad usura". Pertanto, il testo messo a punto dalla categoria professionale, con la collaborazione delle associazioni degli imprenditori agricoli, "individua linee guida e modelli a supporto dei professionisti coinvolti nella gestione di queste crisi". (ANSA).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Italia Oggi

ANBI Emilia Romagna

le linee guida del cndcec (condiviso con associazioni ed enpaia) per superare la crisi del settore

Imprese agricole, risanamenti certificati dai commercialisti

28 Sabato 20 Febbraio 2021 DIRITTO E IMPRESA ItaliaOggi

Un decreto dello Sviluppo economico di inizio gennaio sblocca i finanziamenti agevolati

Credito a tasso zero alle coop

Carenze di liquidità? Fino a 2 mln, anche senza garanzie

Finanziamenti a tasso zero per le cooperative

LE LINEE GUIDA DEL CNDCEC (CONDIVISO CON ASSOCIAZIONI ED ENPAIA) PER SUPERARE LA CRISI DEL SETTORE

Imprese agricole, risanamenti certificati dai commercialisti

Le nuove linee guida per il risanamento delle imprese agricole

	Quali strumenti
Per il risanamento delle imprese agricole	Accordi di ristrutturazione dei debiti (182 bis l.fall.), transazione fiscale (182 ter l.fall.), procedimento di composizione della crisi da sovraindebitamento (art. 7, co. 1, l.3/2012)
Per le cooperative agricole	Liquidazione coatta amministrativa e concordato (art. 214 l.fall.)
	Quali documenti e quale supporto dai commercialisti
Situazione patrimoniale e finanziaria delle società agricole	La situazione patrimoniale deve essere asseverata da un commercialista iscritto all'albo per "certificare" l'attendibilità dei dati per gli stakeholder
Business plan dell'imprenditore agricolo	Rappresenta il documento dipianificazione dell'istanza indispensabile per l'accesso al credito e alla ristrutturazione dei debiti da redigere secondo le nuove linee guida del Cndcec

Risanamenti agricoli al tempo del Covid possibili se certificati dai commercialisti.

La tutela del comparto richiede processi di risanamento ad hoc per favorirne la continuità aziendale. Tali processi devono essere attuati tramite l' utilizzo di strumenti che diano certezza a chi eroga il credito e a chi rinegozia le esposizioni debitorie.

Tuttavia, la particolare natura giuridica e le specifiche caratteristiche contabili e gestionali delle imprese agricole richiedono competenze differenti e specialistiche.

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) ha emanato nuove linee guida per il risanamento delle imprese agricole. Lavoro prodotto nell' ambito del tavolo istituito sulle procedure delle crisi da sovraindebitamento con la collaborazione delle associazioni più rappresentative degli agricoltori (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Alleanza Cooperative Italiane, AnBi) ed Enpaia (l' ente nazionale di previdenza per addetti e impiegati in agricoltura). Il settore è cruciale: vale il 12% del Pil del Paese e dà lavoro a oltre 1 mln di persone.

La pandemia ha messo in difficoltà molte aziende agricole creando un quadro di disagio sociale ed economico allarmante, nel quale proliferano le mafie e le organizzazioni criminose che si propongono ai piccoli imprenditori offrendo denaro ad usura. Il documento individua nuovi modelli e detta best practices a supporto dei professionisti coinvolti nella gestione delle crisi del comparto agricolo. Partendo da una ricognizione degli strumenti a disposizione delle imprese, il documento espone le opportunità e i rimedi per aiutare gli imprenditori agricoli a ristrutturale e rilanciare le loro imprese, escluse soggettivamente dalla applicazione degli strumenti della legge fallimentare (l.f.). Le linee guida rammentano però che agli agricoltori si possono applicare comunque gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis l.f. e la transazione erariale e contributiva prevista dall' art. 182 ter l.f. da poco riformata dal d.l. 125/2020. Tuttavia lo strumento della composizione delle crisi previsto dalla legge 3/2021 per i sovraindebitati risulta quello maggiormente idoneo, in considerazione della caratteristica delle imprese del settore. Il decreto Ristori per altro ha recentemente integrato la legge n. 3/2012 con disposizioni volte a facilitare l' accesso e la riuscita delle procedure di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 2

composizione della crisi da sovraindebitamento, in considerazione anche del periodo dell' attuale pandemia. L' art. 9, comma 3, della legge 3/2012, impone all' imprenditore che intenda accedere all' accordo di composizione il deposito delle scritture contabili degli ultimi tre esercizi, proprio al fine di rendere possibile all' Organismo di composizione della crisi o all' attestatore, cioè il professionista indipendente che deve attestare la correttezza dei dati e la fattibilità del piano, di comprendere al meglio la realtà aziendale e la situazione di partenza e le valutazioni su cui si fonda il piano di risanamento. Un elemento assai critico, nelle imprese agricole che hanno un regime contabile tutto a sé, è dovuto alla complessità della raccolta dei dati contabili poiché le imprese agricole non sono obbligate alla stesura dei bilanci. È quindi necessaria la redazione quantomeno di una situazione patrimoniale che rappresenti la realtà aziendale secondo criteri di correttezza, veridicità e chiarezza. Le linee guida suggeriscono modalità e consigliano la predisposizione di situazioni patrimoniali asseverate da un iscritto all' albo utile soprattutto in un contesto e per fini diversi da quelli a cui gli imprenditori agricoli sono abituati. Opportuno un business plan prospettico di corredo per il creditore, specie se bancario, per rendere agevole valutazione dell' affidamento e apporto di nuova finanza.
© Riproduzione riservata.

MARCELLO POLLIO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

Nuovo ospedale la giunta ribatte sul rischio idraulico

Dopo una serie di rinvii, approvata ieri la delibera che contiene le controdeduzioni alle 14 osservazioni. In aula si annuncia battaglia

20 / Piacenza provincia

Nuovo ospedale la giunta ribatte sul rischio idraulico

Oratori come aule l'ok della Diocesi per nuovi spazi

Dopo una serie di rinvii, approvata ieri la delibera che contiene le controdeduzioni alle 14 osservazioni. In aula si annuncia battaglia

Educazione alla salute, l'alleanza Ausl-scuola

PcCard App
CONFINDUSTRIA PIACENZA
CARD
Google play
App Store

Marcello Pollastri marcello.pollastri@liberta.it

Che sulla pratica il centrosinistra (e non solo) sia pronto a dare battaglia appare scontato. Anche per questa ragione, al fine di verificare e limare ogni singolo passaggio, nelle ultime settimane la sua approvazione era slittata più volte. Ieri, però, è arrivato il disco verde. La giunta comunale ha approvato la delibera con cui vengono controdedotte le 14 osservazioni alla variante urbanistica per il nuovo ospedale. E' l' atto con cui l' amministrazione Barbieri prova a mettere a tacere, dati alla mano, le critiche sull' eccessivo consumo di suolo e, soprattutto, sui rischi idraulici a cui sarebbe esposta l' area individuata come sede. Nella primavera del 2019 la scelta del consiglio comunale, tra le sei aree in lizza in una prima fase, era ricaduta sulla macroarea 6 Farnesiana all' esterno del perimetro della tangenziale, incastonata tra la strada provincia le per Carpaneto (la prosecuzione di Strada Farnesiana) e strada delle Novate. Un terreno di 185mila metri quadrati in parte di proprietà dell' Opera Pia Alberoni e in parte dell' azienda Fratelli Malchiodi di Bettola. A favore si espresse la maggioranza di centrodestra con Liberi. Contraria Piacenza in Comune, mentre non aveva partecipato al voto il resto della minoranza e cioè Pd, M5s, Piacenza Oltre, Piacenza del futuro. Da lì in avanti si creò un fronte di dissenso alla scelta di quell' area, fronte che avrebbe preferito come sede un altro terreno, quello di Podere Cascine. Le 14 osservazioni sono state avanzate da diversi soggetti tra cui enti, associazioni e privati: Consorzio di Bonifica, cooperativa agricola Gli Spinoni, Coldiretti, l' architetto Claudio Maccagni, Confagricoltura, Consorzio Cosil, Fedagri (Confcooperative), Pierangelo Maradini, l' architetto Stefano Bendetti, Partito Democratico, Pietro Chiappelloni, Legambiente e Lac. Due le critiche più rilevanti: l' ulteriore consumo di suolo pubblico e, soprattutto, i possibili rischi di esondazioni. Bocche cucite dall' amministrazione. Per controdedurle una ad una l' esecutivo si sarebbe affidato alle valutazioni e agli esiti maturati nei precedenti tavoli tecnici di confronto. Quanto ai rischi idraulici, a quanto risulta sarebbero esclusi da un parere tecnico reso già a suo tempo da un ingegnere idraulico della società Art Ambiente di Parma che ha analizzato l' area sotto i profili di compatibilità idrogeologica, geologica e sismica. Ora le controdeduzioni saranno sottoposte all' esame del consiglio comunale. Potrebbero servire anche più sedute. Nel caso di approvazione della delibera, l' atto sarà sottoposto alla Provincia.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

Poi tornerà in consiglio comunale per l' approvazione definitiva.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Montechiarugolo Comune, l' assessore Laura Scalvenzi è il nuovo vicesindaco

La neonominata manterrà tutte le deleghe già ricoperte

24 SABATO 20 FEBBRAIO 2021 GAZZETTA DI PARMA

TRAVERSETOLO MONTECHIARUGOLO VAL D'ENZA

Traversetolo In giro con un coltello: 33enne finisce nei guai

Serie di controlli dei Carabinieri Droga, segnalati due giovani

Montechiarugolo Comune, l'assessore Laura Scalvenzi è il nuovo vicesindaco

La neonominata manterrà tutte le deleghe già ricoperte

NICOLETTA FOGOLLA

LANGHIRANO VAL PARMA

Corniglio L'appello: «Vivete la montagna con prudenza»

Da Soccorso alpino, Cai e sindaco Cattani un invito agli escursionisti

SCHIA IMPIANTI CHIUSI, OGGI SIT IN DI PROTESTA

PILASTRO SCONTRO FRONTALE TRA AUTO, CONDUCENTI FERITI

GAZZETTA Appunta

FIDAS PARMA

Associazione donatori sangue di Parma 1960

NICOLETTA FOGOLLA MONTECHIARUGOLO Laura Scalvenzi è il nuovo vicesindaco del Comune di Montechiarugolo.

Prende il posto di Francesca Mantelli che, nei giorni scorsi, ha rassegnato le dimissioni, per potersi dedicare in toto, al nuovo incarico di presidente del Consorzio della Bonifica parmense. Il sindaco Daniele Friggeri ha affidato, dunque, il ruolo a Scalvenzi, già assessore con delega a: servizi educativi e scolastici, cultura e servizi culturali, Europa, gemellaggi e feste istituzionali. Di fatto, il neo-vicesindaco manterrà anche tali deleghe. Mentre restano, al momento, vacanti quelle prima facenti capo a Mantelli: personale, Ufficio relazioni col pubblico (Urp), turismo e manifestazioni, termalismo, commercio e attività produttive, agricoltura e parmigiano - reggiano.

«Accetto volentieri - spiega Scalvenzi - il nuovo incarico che mi è stato proposto -. Ringrazio, innanzitutto, il sindaco per la fiducia che ha deciso di accordarmi. Prometto di fare del mio meglio per il territorio comunale e di mettere in campo il massimo impegno al fine di essere all' altezza del ruolo, certa di avere alle spalle una Giunta unita e un gruppo solido e coeso. Colgo anche l' occasione per ringraziare Francesca, per il grande lavoro svolto fino ad oggi». La ventottenne Scalvenzi, di professione insegnante, è «figlia d' arte».

Suo padre Angelo, infatti, è stato vicesindaco e assessore del Comune di Montechiarugolo, per diversi anni. «In questa fase del mandato -afferma Friggeri - è importante dare continuità all' azione politica, traducendo in azioni concrete i principi. Ritengo importante che, a Montechiarugolo, figure femminili che hanno dimostrato indubbie capacità continuino a ricoprire ruoli strategici. Inoltre, per proseguire nella valorizzazione delle giovani generazioni, ho ritenuto di nominare Laura Scalvenzi come mio vicesindaco. Sono certo che metterà un grande impegno in questo ruolo -chiave. Credo sia importante investire nel suo percorso di crescita che prosegue, insieme a quello del Comune di Montechiarugolo».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Insediato il nuovo consiglio del Consorzio della Bonifica di Burana

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il faentino Antonio Vincenzi è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

Nei giorni scorsi si è tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio d' Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale , nel corso della quale sono stati eletti i titolari delle cariche consortili per il mandato amministrativo 2021-2025. Presidente è l' avvocato faentino Antonio Vincenzi , mentre i due vice presidenti sono l' imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, Direttore della Cab Massari di Conselice. Eletti anche gli altri due membri del Comitato Amministrativo, organo esecutivo dell'Ente: Nicola Dal Monte, imprenditore agricolo di Brisighella e presidente della federazione provinciale di Ravenna di Coldiretti, e Ivo Dalle Fabbriche, dirigente di Confcooperative. Avvocato patrocinante in Cassazione, membro di uno studio associato a Faenza, Antonio Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. «Il Consorzio di bonifica deve e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l' importante attività già intrapresa dall' Ente negli anni» commenta Vincenzi. (da.be.) Nella foto: Antonio Vincenzi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Francesco Vincenzi riconfermato presidente alla "Burana"

Modena, 17 febbraio 2021 - Si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio della Bonifica Burana designato dalle elezioni consortili tenute in dicembre 2020. Il mandato ha validità per il quinquennio 2021-2025. Confermato alla guida il Presidente Francesco Vincenzi, 42 anni, imprenditore agricolo di Mirandola e Presidente dell' Associazione Nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue ANBI. Insieme al presidente Vincenzi sono stati eletti anche i componenti del Comitato Amministrativo: Francesco Vincenzi, Presidente - Luigi Maccaferri, Vice Presidente e rappresentante all' interno del C.E.R. (Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo) - Manuel Quattrini, Vice Presidente - Borsari Luca, Membro - Mantovani Fausto, Membro. Il consiglio insediato nella giornata di mercoledì 17 febbraio 2021 è composto da 24 componenti , presidente compreso: Belluti Andrea, Benedetti Emilio, Benetti Artemio, Bertelli Carlo, Borsari Luca, Cenacchi Odino, Cioli Puviani Emilio Antonio, Fabbri Stefano, Fregni Fabrizio, Gambigliani Zoccoli Mario, Lenzini Diego, Lori Andrea, Luppi Guido, Maccaferri Luigi, Mantovani Fausto, Mesini Noè, Pizzirani Corrado, Quattrini Manuel, Rinaldi Roberto, Zucchi Tommaso Tobia. A questi vanno aggiunti i 3 sindaci eletti in rappresentanza degli Enti locali del territorio: Borghi Sauro, sindaco di San Prospero, Ferroni Corrado sindaco di Pievepelago e Martelli Marco sindaco di Crevalcore. Agli amministratori neoeletti, il Direttore Generale, l' Ing. Cinalberto Bertozzi, ha illustrato la pianta organica dell' Ente e i settori di attività, nonché i principali progetti che vedranno impegnati il Consorzio della Bonifica Burana nei prossimi anni. "Le sfide che ci vedono coinvolti, afferma il Presidente Francesco Vincenzi , sono tante, a partire dal ripristino dei danni della recente rotta di Panaro, che ha di fatto riversato nel reticolo di bonifica di pianura milioni di metri cubi di acqua, fango e detriti e creando danni. Questo accanto all' attività ordinaria di manutenzione di impianti e canali che avviene purtroppo sempre più in condizioni di straordinarietà. L' emergenza climatica ha reso la programmazione e l' alternanza delle stagioni di bonifica sempre più sfumate l' una nell' altra, con incursioni di piogge torrenziali e periodi siccitosi in ogni momento dell' anno; ci stiamo adoperando per la progettazione e la messa in opera di nuovi sistemi idraulici sempre più efficienti per rispondere alle sfide attraverso la prevenzione. Possiamo dunque trovare la sintesi in 4 obiettivi di medio termine: soddisfare i bisogni alimentari primari ed essere sempre più autosufficienti a livello italiano (mai come nell' anno appena trascorso è emersa la necessità di sostenere la produzione agricola interna)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

accompagnando l' agricoltura nella sfida della sostenibilità sul tema dell' acqua e alla transazione ecologica; giocare in anticipo nella lotta al dissesto idrogeologico per la salvaguardia del territorio montano così da favorire gli insediamenti umani e contrastare l' abbandono; operare in sinergia con gli altri Enti (Regione Emilia-Romagna, AIPO, Comuni, ecc.) per ridurre il rischio idraulico nel comprensorio; riuscire nella sfida di aggiudicarsi e spendere le risorse rese disponibili dal pacchetto Next Generation EU anche nel nostro territorio. Il tutto in soluzione di continuità con le precedenti amministrazioni - che colgo l' occasione per ringraziare per quanto svolto fino ad ora -, e augurando ai nuovi insediati buon lavoro. In un contesto esterno - sanitario ed economico - gravato da grande incertezza, possiamo affermare con orgoglio che il Consorzio che consegniamo ai nuovi amministratori è solido dal punto di vista economico e tecnico". In allegato foto del Consiglio di Amministrazione, al tavolo Francesco Vincenzi e Cinalberto Bertozzi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

campotto

Un nuovo campo gara per la pesca sportiva L' ipotesi è stuzzicante

L' intenzione è realizzarlo nelle acque del canale Garda Bassa Un impulso al turismo dal patto Comune-Bonifica-Fipsas

24 Argenta Portomaggiore

CAMPOTTO

Un nuovo campo gara per la pesca sportiva L'ipotesi è stuzzicante

L'intenzione è realizzarlo nelle acque del canale Garda Bassa
Un impulso al turismo dal patto Comune-Bonifica-Fipsas

IN BREVE

ISTELLATO

Museo del Territorio Riapertura prevista non prima di settembre

IL BANDO

Fondi per pagare l'affitto Danni Covid riconosciuti

SUPER MEGA PROMO IMPIANTO GPL SEQUENZIALE
A PARTIRE DA 900 EURO
CON SERBATOIO, RUOTA DI SCORTA E COLLAUDO COMPRESO
SI PUÒ FARE!!!
OGGI SI PUÒ FARE!!!
Impianti gpl - metano anche per motore ibride
Iniezioni gpl per nuovi motori
iniezione diretta PSI - TFSI - TSI
Ferioli Claudio

CAMPOTTO. Un nuovo progetto potrebbe portare un nuovo impulso al turismo a Campotto. Un turismo sportivo, specifico come quello legato alla pesca.

È in cantiere, infatti, la realizzazione di un campo gara per pescatori di livello anche nazionale. Un' opportunità tutta da quantificare, che rilancerebbe l' utilizzo di quelli che un tempo erano gli spazi della nota trattoria Giannina, poi donata alla cooperativa La Pieve per un futuro utilizzo.

Un mondo quello della pesca da competizione che è molto sviluppato: annovera migliaia di iscritti nelle varie associazioni e non conosce soste stagionali. Secondo i ben informati, il progetto vede sotto lo stesso tetto, l' amministrazione comunale di Argenta, il Consorzio della Bonifica Renana e la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas), che tra l' altro è già attiva all' interno del bacino di Vallesanta, area questa protetta, che fa parte del Parco del Delta del Po ma in gestione all' associazione sportiva dilettantistica Vallesanta.

Le acque prescelte per l' istituzione del campo gara sono quelle del canale Garda Bassa: per chi proviene da Argenta, è il secondo canale prima dell' abitato di Campotto. Nelle intenzioni dei promotori ci sono oltre due chilometri di canale che dal ponte sulla via Cardinala si estendono verso monte e che saranno assoggettati, appunto, a campo gara. Un' area ideale dotata di ingresso sbarrato prima del parcheggio "Due ponti", utile per qualsivoglia esigenza.

Altre indiscrezioni riferiscono che nei prossimi giorni i tecnici del Consorzio di Bonifica dovrebbero iniziare i lavori di pulizia dell' area situata tra i due canali: un restyling per consentire l' accesso ai pescatori assieme alle loro auto. Infatti, per coloro che parteciperanno alle gare, è indispensabile avere il più vicino possibile il proprio automezzo vista la mole di attrezzatura che si portano dietro.

Se andrà in porto questo progetto, oltre all' ostello, anche una parte dell' ex trattoria Giannina (che tra l' altro è sulla sponda sinistra del canale Garda) una volta restaurata si rivelerebbe utile per coloro che, prevenendo da città lontane e dovendo gareggiare, dovranno trovare ospitalità.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

--G.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

G.C.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consorzi di Bonifica

Centrosinistra, per ora una poltrona per tre

Nel sondaggio del Pd in vista delle amministrative sono tre i nomi che prevalgono: il vicesindaco Vacchi, Bigoni e Bernardi

SABATO — 20 FEBBRAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO 23

ARGENTA

Centrosinistra, per ora una poltrona per tre

Nel sondaggio del Pd in vista delle amministrative sono tre i nomi che prevalgono: il vicesindaco Vacchi, Bigoni e Bernardi

PORTOMAGGIORE di Franco Vanini

Una poltrona per tre. E' ballottaggio tra Alessandro Vacchi, Michela Bigoni e Dario Bernardi per la candidatura a sindaco della lista di centrosinistra, almeno stando al sondaggio commissionato dal Pd per tastare il polso ai portuensi in vista delle elezioni amministrative. Il sindaco Nicola Minarelli è giunto al termine del secondo mandato, non è più ricandidabile, ecco allora che si sgomita per un posto nelle 'stanze del potere' cittadino.

Ma andiamo con ordine.

Minarelli la scelta l' aveva fatta l' anno scorso, quando nel rimpasto di giunta aveva deciso di puntare su Vacchi, giovane emergente, promuovendolo da assessore a vicesindaco, che nella liturgia politica del Pd equivale a un' investitura, come del resto era avvenuto con lo stesso Minarelli, vicesindaco nelle legislature targate Gian Paolo Barbieri.

C' è da dire che nel mondo democratico l' ascesa in rampa di lancio di Vacchi non era stata accettata da tutti con entusiasmo, tanto che Andrea Baraldi, rappresentante dell' ala dalemiana del partito, in segno di dissenso era uscito dalla giunta. Il sondaggio infatti è un' arma a doppio taglio per Vacchi: se otterrà il gradimento della base, sarà legittimato alla candidatura a sindaco; se invece dovesse essere superato da Bigoni o Bernardi, ecco che tutto tornerebbe in discussione.

Tra l' altro Vacchi dei tre è l' unico non di estrazione Dem, la sua collocazione politica è più laico-riformista; Michela Bigoni è ingegnere, come del resto Vacchi, lavora nell' ufficio tecnico del comune di Molinella, ha delega pesanti come Urbanistica e Ambiente. Se dovesse spuntarla, riavvolgendo il nastro dal passato fino ai giorni nostri, sarebbe la seconda donna a ottenere la candidatura dagli anni settanta.

Dario Bernardi lavora nel consorzio di bonifica, ha avuto una carriera ancora più ortodossa: dapprima segretario comunale del Pd, poi capogruppo di maggioranza e dall' anno scorso assessore. Il sondaggio, in particolare, ipotizza due nomi come candidati del centrodestra: Roberto Badolato ed Elisa Cavedagna. Il primo è un politico di lungo corso, 65 anni, ristoratore figlio di ristoratori, è stato fondatore del circolo di Alleanza Nazionale.

E' stato anche assessore ai tempi di Alleanza Portuense, una lista civica che riuscì a espugnare Portomaggiore alla sinistra sull' onda emotiva della chiusura dell' ospedale.

Badolato nelle due precedenti tornate si era presentato con una lista personale, che aveva superato sempre il 10 per cento; quest' anno è tornato nell' alveo del centrodestra, rendendo più competitiva la coalizione. Elisa Cavedagna è avvocato, si era candidata nel 2016 con Badolato, poi si è riposizionata e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

ora è in quota Lega, che rivendica la candidatura a sindaco.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

«Consorzio di Bonifica, si cambia»

Il consigliere regionale Rossi, da sempre in prima linea contro la tassa, replica al presidente Ne

26 SABATO — 20 FEBBRAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO

Pesaro Pian del Bruscolo

RINGRAZIAMENTO

Gianfranco

ANNIVERSARIO

Mara Mollinelli
Michele Luchetti

«Consorzio di Bonifica, si cambia»

Il consigliere regionale Rossi, da sempre in prima linea contro la tassa, replica al presidente Netti

Piante pericolanti, chiusa la strada provinciale a Ponte Valle

nest

PROTEZIONE DEL PATRIMONIO

GIO 11 MARZO | WEBINAR

Inizio 14.30 - Termine 16.30

Riservatezza e pianificazione al centro dell'intestazione fiduciaria e del trust, strumenti efficaci nella gestione del patrimonio.

LA PARTECIPAZIONE AL WEBINAR È GRATUITA

All' intervista del presidente del Consorzio di Bonifica Marche, Claudio Netti (pubblicata ieri), risponde il consigliere regionale Giacomo Rossi che per anni ha guidato i comitati che si oppongono al Consorzio e alla tassa di bonifica. «Si dice che il Consorzio sia un ente accettato oramai da tutti - sottolinea Rossi - ma non mi sembra proprio.

Mi pare strano che Netti prima lo esalti e poi, dopo solo 7-8 mesi dalla sua rielezione, dica di voler abbandonareed è strano che faccia annunci a 20 giorni dalla decisione del Tar Marche sulla sua legittimità a presidente del Consorzio».

Un rapporto conflittuale tra lei e Netti.

«Il mio rapporto conflittuale è con una tassa illegittima e con chi la porta avanti. Non ho niente di personale contro Netti. Lui mi ha querelato per alcune mie frasi, anche perché ho definito questa tassa illegittima come tra l' altro l' hanno definita tale molte sezioni tributarie marchigiane. Il 2 marzo i miei avvocati andranno a respingere la prima querela in tribunale, per un' accusa che fa quasi ridere».

C' è qualcuno che spinge per mantenere il consorzio e la tassa così come sono? Peraltro Netti dice di aver parlato con Carloni e Aguzzi, assessori espressi dalla vostra maggioranza.

«Forse qualche associazione di categoria agricola che convive ed accetta il Consorzio e la tassa di bonifica ma spero cambieranno idea, in primis nell' interesse dei loro associati. Netti dal canto suo è legittimato a parlare con chi vuole. Io so solo che la coalizione vincente ha promesso nero su bianco la riforma del Consorzio di Bonifica e questo dovrà essere fatto».

Quindi come intendete intervenire come Regione?

«Nel programma elettorale della coalizione che ha vinto si parla espressamente di riforma del Consorzio di Bonifica. Riforma non significa sostituzione delle cariche, ma appunto riforma. Io ho pronta una proposta di legge su cui ho lavorato in questi mesi. Ne stiamo discutendo in maggioranza e con gli assessori e spero sia presto condivisa da tutti. In caso contrario la porterò in commissione lo stesso, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Io voglio rimanere coerente con quello che dicevo quando ero fuori dal Consiglio; non voglio e non posso prendere in giro i cittadini».

Netti parla di soldi europei da spendere «I soldi europei di cui si parla si possono spendere anche senza Netti e senza un baraccone che continua a chiedere una tassa illegittima a quasi 150mila

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

marchigiani. Tra l' altro Netti dice anche di non aver gravato sui contribuenti... ma quelli che pagano la tassa chi sono, se non contribuenti? Crede davvero che la gente sia stupida?» .
Ma il presidente dice di aver risanato il Consorzio «Risanare non vuol dire ridurre le perdite ma andare in attivo.
Netti dichiara che ci sono 8 milioni di perdite... Inoltre dovrebbe essere un ente certificatore esterno a dirlo, non il presidente dell' ente stesso! Inoltre perché non ci parla delle migliaia di richieste non evase, del caos delle fatturazioni, degli ettari virtuali su cui si richiede la tassa?».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Consorzi di Bonifica

Lavori sulla Cervese Da lunedì modifiche per la circolazione

Intervento a Carpinello per il ponte di attraversamento nel nuovo canale di scolo

Forlì

VERSO LA SVOLTA

Fondazione Cassa dei Risparmi Rosa ristretta per la presidenza

Per la successione di Roberto Pinza si avvicina il momento della decisione finale In lizza Maurizio Gardini, Gianfranco Brunelli, Enrico Sangiorgi e Bruno Biserni

A San Mercuriale ritorna la preghiera dell'Angelus

La tradizione dei venerdì riparte come nel 2020 a causa della sospensione del rito religioso

Lavori sulla Cervese Da lunedì modifiche per la circolazione

Intervento a Carpinello per il ponte di attraversamento nel nuovo canale di scolo

FORLÌ Da lunedì prossimo sarà completamente chiusa al traffico la Sp2 Cervese in località Carpinello, nel tratto compreso tra via Fiumi cello e via del Santuario, per l' esecuzione del ponte di attraversamento nel nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna. L' intervento ha la finalità di proteggere da alluvioni le frazioni di Carpinello e Bagnolo. La viabilità alternativa prevede la deviazione del traffico proveniente da Cervia e del traffico proveniente da Forlì, all' altezza della rotatoria sulla Sp2 Cervese, posta all' incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini.

In particolare: provenendo da Cervia in direzione Forlì, in corrispondenza della Rotatoria del Caseificio (rotonda del Maggiolino), si dovrà svoltare a sinistra, proseguendo su via del Bosco-Sp60, attraversare la frazione di San Leonardo in Schiova, svoltare a destra in via Mattei, attraversare la zona industriale Selva, fino a raggiungere il collegamento con la via Circonvallazione Nord Est-Ss727, che consentirà di raggiungere tutte le direzioni per Forlì. Diversamente, giunti in fondo a via Mattei, per riprendere la Sp2 Cervese in direzione Forlì, si potrà proseguire seguendo la deviazione via Fermi -via Correcchio-via Costanzo II, che, attraversando la zona artigianale, consentirà di giungere alla rotatoria sulla Sp2 Cervese posta all' incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini.

Provenendo da Forlì in direzione Cervia, in corrispondenza della rotatoria sulla Sp2 Cervese posta all' incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini, si dovrà svoltare a destra in via Costanzo II e successivamente in via Correcchio ed in via Fermi per giungere all' intersezione con la via Circonvallazione Nord Est-SS727; a seguire, si dovrà svoltare in via Mattei e percorrerla fino in fondo, attraversando la zona industriale Selva, dove, svoltando a sinistra in via del Bosco-SP60 e si giungerà alla Rotatoria del Caseificio che consentirà di riprendere la Sp 2.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

ANBI AL GOVERNO DRAGHI AIUTI E NON SUSSIDI: CON IL 2% DEL RECOVERY PLAN POSSIAMO GARANTIRE 21.000 POSTI DI LAVORO GREEN GRAZIE AD 858 PROGETTI CON I TEMPI EUROPEI

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI AL GOVERNO DRAGHI
"AIUTI E NON SUSSIDI:
CON IL 2% DEL RECOVERY PLAN
POSSIAMO GARANTIRE
21.000 POSTI DI LAVORO GREEN
GRAZIE AD 858 PROGETTI CON I TEMPI EUROPEI"

"Aiuti e non sussidi: cogliamo l'indicazione del Premier, Draghi ed offriamo ad Governo, che si caratterizza per la determinante urgenza degli obbiettivi da raggiungere, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, un concreto contributo nel quadro del Green New Deal e nella prospettiva del Recovery Plan, i cui tempi sono dettati dai cronoprogrammi europei: istruttorie completate entro il 2023, conclusione e rendicontazione dei lavori entro il 2026".

A dichiararlo, all'indomani della fiducia delle Camere al nuovo Esecutivo, è il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, che prosegue:

"Avere un cospicuo pacchetto di progetti definitivi ed esecutivi, cioè in avanzato iter procedurale, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento pari a € 4.339.137.530,77 , riteniamo sia un determinante tassello per rispettare le scadenze comunitarie, contribuendo ad un nuovo modello di sviluppo per il Paese. L'importante è fare presto e fare bene: i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno dimostrato di saperlo praticare."

Il Piano ANBI presenta 729 progetti per opere di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica italiana; costo previsto: oltre 2 miliardi 365 milioni di euro, in grado di assicurare circa 11.800 posti di lavoro.

Non solo: il Piano ANBI guarda al futuro ed indica la possibilità di realizzare rapidamente 23 nuovi bacini di accumulo idrico (capacità: mc. 264.493.800) per un investimento di oltre 1 miliardo e 230 milioni di euro con 6.154 nuovi posti di lavoro.

In Italia, inoltre, ci sono 90 bacini idrici, la cui capacità (mc. 697.775.190) è ridotta di oltre il 10% (mc. 72.439.993), perché interriti; per la loro pulizia si stima un costo di quasi 291 milioni di euro, capace di garantire circa 1.450 posti di lavoro.

Non è questo, tuttavia, l'unico dato sorprendente fornito dal Piano di progetti definitivi ed esecutivi (iter burocratico espletato ed in attesa solo di finanziamento), redatto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani: nel Paese, infatti, ci sono 16 bacini incompiuti (capacità complessiva: mc. 96.015.080), per il cui completamento servono circa 451 milioni di euro, che attiverebbero 2.258 posti di lavoro.

"E' evidente che riportare la potenzialità degli invasi italiani alle quote originarie significa dotare il territorio di un enorme serbatoio a servizio della multifunzionalità della risorsa idrica – commenta infine Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Da questi dati emerge la piena sintonia con le compatibilità fra ambiente, sviluppo ed economia, indicate nel programma del Presidente del Consiglio. Ci rivolgiamo, in particolare, al Ministro del Lavoro, Andrea Orlando, per un confronto sulle opportunità occupazionali offerte dal nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)
Alessandra Bertosi (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Aiuti e non sussidi: cogliamo l'indicazione del Premier, Draghi ed offriamo ad Governo, che si caratterizza per la determinante urgenza degli obbiettivi da raggiungere, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, un concreto contributo nel quadro del Green New Deal e nella prospettiva del Recovery Plan, i cui tempi sono dettati dai cronoprogrammi europei: istruttorie completate entro il 2023, conclusione e rendicontazione dei lavori entro il 2026. A dichiararlo, all'indomani della fiducia delle Camere al nuovo Esecutivo, è il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, che prosegue: Avere un cospicuo pacchetto di progetti definitivi ed esecutivi, cioè in avanzato iter procedurale, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento pari a 4.339.137.530,77 , riteniamo sia un determinante tassello per rispettare le scadenze comunitarie, contribuendo ad un nuovo modello di sviluppo per il Paese. L'importante è fare presto e fare bene: i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno dimostrato di saperlo praticare. Il Piano ANBI presenta 729 progetti per opere di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica italiana; costo previsto: oltre 2 miliardi 365 milioni di euro, in grado di assicurare circa 11.800 posti di lavoro. Non solo: il Piano ANBI guarda al futuro ed indica la possibilità di realizzare rapidamente 23 nuovi bacini di accumulo idrico (capacità: mc. 264.493.800) per un investimento di oltre 1 miliardo e 230 milioni di euro con 6.154 nuovi posti di lavoro. In Italia, inoltre, ci sono 90 bacini idrici, la cui capacità (mc. 697.775.190) è ridotta di oltre il 10% (mc. 72.439.993), perché interriti; per la loro pulizia si stima un costo di quasi 291 milioni di euro, capace di garantire circa 1.450 posti di lavoro. Non è questo, tuttavia, l'unico dato sorprendente fornito dal Piano di progetti definitivi ed esecutivi (iter burocratico espletato ed in attesa solo di finanziamento), redatto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani: nel Paese, infatti, ci sono 16 bacini incompiuti (capacità complessiva: mc. 96.015.080), per il cui completamento servono circa 451 milioni di euro, che attiverebbero 2.258 posti di lavoro. E' evidente che riportare la potenzialità degli invasi italiani alle quote originarie significa dotare il territorio di un enorme serbatoio a servizio della multifunzionalità della risorsa idrica commenta infine Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Da questi dati emerge la piena sintonia con le compatibilità fra

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ambiente, sviluppo ed economia, indicate nel programma del Presidente del Consiglio. Ci rivolgiamo, in particolare, al Ministro del Lavoro, Andrea Orlando, per un confronto sulle opportunità occupazionali offerte dal nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

L' INTERVISTA ALESSANDRO PESARESI / PRESIDENTE DELLA "PESARESI GIUSEPPE SPA"

«Stiamo accelerando ma le nostre trivelle si spaccano lì sotto»

DIFFICOLTÀ A 14 METRI DI PROFONDITÀ PER I PALI DEL PONTE PROVVISORIO A LENZINO. «È IN ARRIVO UN NUOVO MEZZO»

Valtrebbia

L'INTERVISTA ALESSANDRO PESARESI / PRESIDENTE DELLA "PESARESI GIUSEPPE SPA"

«Stiamo accelerando ma le nostre trivelle si spaccano lì sotto»

DIFFICOLTÀ A 14 METRI DI PROFONDITÀ PER I PALI DEL PONTE PROVVISORIO A LENZINO. «È IN ARRIVO UN NUOVO MEZZO»

Tagliaferri (FdI) «Basta ritardi la Regione intervenga»

QUESTA PUBBLICITÀ CONTINUA NEL 2022

SCEGLI ADESSO UN'AUTO DELLA GAMMA FIAT E INIZI A PAGARE DA GENNAIO 2022*.
In più, fino a 10.000€ di Bonus grazie agli incentivi statali.

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER PIACENZA

PROGRAMMA AUTO

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it «Parliamoci chiaro. La nostra azienda ha sessant' anni di storia, 170 dipendenti, una reputazione importante. Di certo non vogliamo perderla ora a Lenzino. Ci rimetteremmo noi per primi, non crede?». A parlare è Alessandro Pesaresi, presidente della "Pesaresi Giuseppe spa" di Rimini, capofila della rete temporanea di imprese chiamata a costruire in pieno inverno, facendo lo slalom tra tre nevicate record - prima, durante e dopo Natale - il ponte provvisorio di 54 metri che ricucirà la sponda di Cerignale alla sponda di Marsaglia, divise dal crollo del viadotto il 3 ottobre. Ieri è stata data notizia da Libertà dello stato del cantiere, al 7 per cento dopo più di 80 giorni di lavori; in valle la sensazione resta di sfiducia, di abbandono, anche perché a ottobre si era parlato di finire i lavori a marzo. E ora si dice a metà maggio. Pesaresi, che succede al cantiere? Non siete indietro con i lavori? «Comprendo l' apprensione generale. Ma glielo dico, quello è un cantiere che, per complessità, in condizioni normali non sarebbe mai stato avviato a fine novembre, in un inverno così». Siete partiti, però. «Ovviamente. L' opera è vitale per la vallata, lo sappiamo bene, e quindi abbiamo iniziato subito, appena si è potuto». «Ma le difficoltà ci sono tutte. Il Trebbia è un fiume difficile». Colpa delle piene, quindi? «In queste settimane abbiamo imparato molto. Ad esempio, c' è un problema di innalzamento del fiume legato non solo agli eventi climatici ma anche ai rilasci dalla diga. Mi sembra di capire che questi avvengano in autonomia, anche se abbiamo contattato i gestori per capire se sia possibile concordare una linea più condivisa. Altrimenti ogni volta il fiume ci porta parte del lavoro, per noi è un problema». Anas accennava alla necessità di acquistare altri mezzi. Quali? «Sì, è vero. Nel sottosuolo ci sono difficoltà oggettive, servono altri macchinari. Non vuol dire più grandi o più piccoli, ma adeguati alla zona. Chiunque può vedere nel cantiere due trivelle già pronte, da un mese. Questo per noi si traduce in un costo, ma abbiamo rilevato come non siano idonee per il tipo di terreno». Quando

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

arriverà la nuova trivella, per fare i pali del ponte? «A metà settimana». Prima non vi eravate accorti di questa necessità? «Abbiamo fatto tanti sopralluoghi, non siamo dilettanti. Ma il problema è stato riscontrato a 14 metri, profondità che si raggiungono solo all' atto pratico». Definisca meglio il problema riscontrato a 14 metri di profondità. «C' è un tipo di materiale nel sottosuolo che blocca la macchina, rompe alcune parti». Senta, le voci dicono che la ditta ha abbandonato per giorni il campo. «Mai. E i lavori fatti possono sembrare inutili, ma sono fondamentali. Calcoli che a un certo punto è venuta giù anche una scarpata». Riuscirete a rispettare i tempi di consegna? «Sì. Abbiamo tutto l' interesse a fare bene nell' interesse della collettività». Se non consegnerete nei tempi il cantiere pagherete una penale? «Certo. Ma poi i ritardi sono un costo anche per noi. Al di là poi dei soldi, c' è una questione di reputazione, le ripeto. Noi ci teniamo a lavorare bene». Si dice anche che abbiate litigato con Anas. «No, non è vero. Cerchiamo di dialogare con Anas per accelerare il più possibile i lavori, e riscontriamo in Anas ampia disponibilità al dialogo. Come vede, poi, rispondo a tutte le domande. Non c' è niente da nascondere, siamo trasparenti».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Torrile Passerella ciclopedonale pronta a fine marzo

Unisce Rivarolo e Sant'Andrea ed era stata chiusa lo scorso luglio

TORRILE Potrebbe tornare «in servizio» già per le passeggiate di primavera la passerella ciclopedonale che attraversa il torrente Parma collegando Rivarolo e Sant' Andrea. Il passaggio, utilizzato abitualmente dai residenti delle due frazioni per muoversi tra la chiesa, i campi sportivi e i negozi, è chiusa al transito dallo scorso luglio, quando durante i lavori di sistemazione delle sponde arginali erano emerse alcune criticità sulla soletta. Dopo le verifiche effettuate da Aipo, il Comune di Torrile ha stanziato 30mila euro per l' esecuzione dei lavori necessari al ri pristino del transito in sicurezza e ora i lavori sono partiti.

«Già in questi giorni è stata messa in produzione la lastra prefabbricata in cemento armato necessaria per l' esecuzione del lavoro - spiegano il sindaco di Torrile Alessandro Fadda, il vicesindaco ed assessore ai Lavori Pubblici Antonio Gentile ed il responsabile dell' Ufficio tecnico comunale Corrado Zanelli -. Da marzo, potrà invece avere inizio il cronoprogramma di lavori in loco e, indicativamente da metà marzo con l' innalzamento delle temperature, la realizzazione della nuova pavimentazione con un' apposita malta protettiva. Il nostro obiettivo è quello di riaprire la struttura entro la fine di marzo».

C.d.c.

GAZZETTA DI PARMA SABATO 20 FEBBRAIO 2021 27

BASSA

Rapina Ricercato a Riccione, arrestato a Roccabianca

Il 28enne rumeno «pescato» dai Carabinieri durante un controllo. Era a bordo di un'auto insieme ad altri due connazionali

Torrile Passerella ciclopedonale pronta a fine marzo

Unisce Rivarolo e Sant'Andrea ed era stata chiusa lo scorso luglio

LA LEGGENDA DI QUESTA PUNTATA
LUIGI APOLLONI
LEGGENDE CROCIATE
QUESTA SERA ORE 21.00
DOMANI ore 15.00
12 TV PARMA
WWW.12TVPARMA.IT

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

«Castelfranco: troppe nutrie, argine a rischio»

CASTELFRANCO «L' amministrazione comunale intervenga per il controllo delle nutrie». A chiederlo sono i consiglieri comunali di 'Civica per Castelfranco' Gianluca Tomesani e Michele Sardone, che denunciano «segnalazioni, da parte di cittadini preoccupati, sul fatto che nel canale Torbido, il quale scorre presso il parco Marktredwitz, vi è una nutrita colonia di nutrie». Tali animali, secondo gli stessi consiglieri, stanno spesso creando «panico agli stessi cittadini».

«I roditori - segnalano ancora Tomesani e Sardone - hanno scavato tane nell' argine del canale mettendo a rischio le abitazioni adiacenti, in quanto potrebbe cedere l' argine stesso».

L' amministrazione comunale fa sapere che «sono stati interessati gli enti deputati al controllo delle arginarture del canale» e che «allo stato attuale non appaiono evidenti problematiche alle arginature tali da prevedere interventi di somma urgenza».

m.ped.

22 SABATO — 20 FEBBRAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO

PIANURA

Vignola, scontro sul 'bosco delle api' «Sacrificato per farci una palestra»

Padre e figlio fermati in auto con la droga

CASTELFRANCO

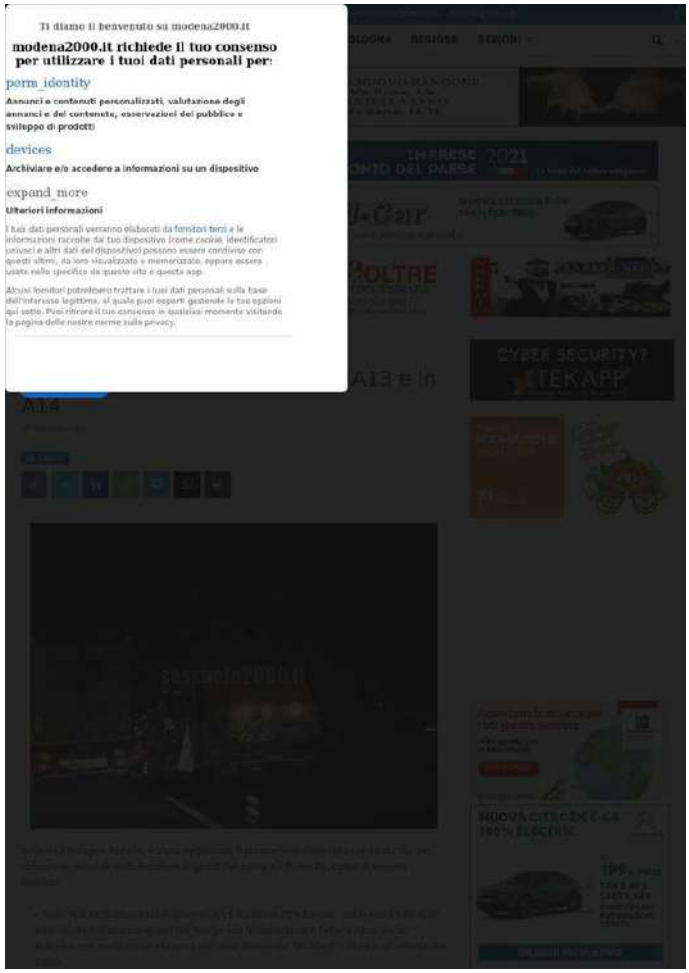
«Castelfranco: troppe nutrie, argine a rischio»

CASTELFRANCO

ROSTI
FABBRICA CUCINE COMPONIBILI
Via Loda, 325 - S. Cesario s.P. (MO)
Tel. 059 933050 - www.rosticucine.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14



Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, per consentire lavori di manutenzione ai giunti del ponte sul fiume Po, come di seguito indicato: nelle due notti consecutive di venerdì 19 e sabato 20 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13, alla stazione di Ferrara nord; dalle 6:00 alle 8:00 di domenica 21 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria e rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello; nelle due notti consecutive di domenica 21 e lunedì 22 febbraio, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; nelle due notti consecutive di lunedì 22 e martedì 23 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Rovigo sud Villamarzana, verso Padova. Nelle stesse notti, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa anche l' area di parcheggio "Quattro vie", situata al km 50+750, in direzione di Padova. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Via Eridania, Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e SS434 Transpolesana e rientrare sulla A13 alla stazione di Rovigo sud Villamarzana. *** Sulla A14 Bologna-Taranto e sul Raccordo di Casalecchio, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, previsti in orario notturno, nelle due notti consecutive di lunedì 22 e di martedì 23 febbraio, con orario 22:00-6:00, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura, in modalità alternata: Sulla A14 Bologna-Taranto: -sarà chiusa la stazione di Bologna Fiera, in entrata verso la A1 Milano-Napoli e in direzione di Ancona e in uscita per chi proviene da Ancona e dalla A1. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Bologna Arcoveggio, sulla A13 Bologna-Padova. Sul Raccordo di Casalecchio: -sarà chiusa la stazione di Bologna Casalecchio, in entrata verso la A1 Milano-Napoli. In alternativa, si potranno utilizzare le stazioni di Bologna Borgo Panigale sulla A14, Bologna-Taranto, di Sasso Marconi sulla A1 Milano-

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Napoli, o di Bologna Arcoveggio sulla A13 Bologna-Padova. Si ricorda che le suddette chiusure verranno effettuate in modalità alternata.

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14

Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, per consentire lavori di manutenzione ai giunti del ponte sul fiume Po, come di seguito indicato: nelle due notti consecutive di venerdì 19 e sabato 20 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13, alla stazione di Ferrara nord; dalle 6:00 alle 8:00 di domenica 21 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria e rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello; nelle due notti consecutive di domenica 21 e lunedì 22 febbraio, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; nelle due notti consecutive di lunedì 22 e martedì 23 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Rovigo sud Villamarzana, verso Padova. Nelle stesse notti, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa anche l' area di parcheggio "Quattro vie", situata al km 50+750, in direzione di Padova. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Via Eridania, Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e SS434 Transpolesana e rientrare sulla A13 alla stazione di Rovigo sud Villamarzana. *** Sulla A14 Bologna-Taranto e sul Raccordo di Casalecchio, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, previsti in orario notturno, nelle due notti consecutive di lunedì 22 e di martedì 23 febbraio, con orario 22:00-6:00, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura, in modalità alternata: Sulla A14 Bologna-Taranto: -sarà chiusa la stazione di Bologna Fiera, in entrata verso la A1 Milano-Napoli e in direzione di Ancona e in uscita per chi proviene da Ancona e dalla A1. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Bologna Arcoveggio, sulla A13 Bologna-Padova. Sul Raccordo di Casalecchio: -sarà chiusa la stazione di Bologna Casalecchio, in entrata verso la A1 Milano-Napoli. In alternativa, si potranno utilizzare le stazioni di Bologna Borgo Panigale sulla A14, Bologna-Taranto, di Sasso Marconi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

sulla A1 Milano-Napoli, o di Bologna Arcoveggio sulla A13 Bologna-Padova. Si ricorda che le suddette chiusure verranno effettuate in modalità alternata. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Arena musica, nuovo ponte sul Rodano al servizio dei parcheggi

Menù Comuni Servizi Cerca Venerdì, 19 Febbraio 2021 Seguici su Accedi

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Reggio SERA

CAMPOVOLO

Arena musica, nuovo ponte sul Rodano al servizio dei parcheggi

Costerà 800mila euro: il progetto stasera in commissione

di Redazione - 19 Febbraio 2021 - 18:36 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su: arena musica, parcheggi, ponte, rodano, reggio emilia

RSmeteo

Reggio Emilia 14°C 7°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

REGGIO EMILIA - Un nuovo ponte sul torrente Rodano a servizio di uno dei parcheggi dell'arena della musica (da 11.000 posti) in costruzione al Campovolo di Reggio Emilia. E' il progetto illustrato questa sera dal vice sindaco Alex Pratissoli ai consiglieri della commissione "Assetto e uso del territorio" del Comune, che nei prossimi mesi sara' votato in sala del Tricolore.

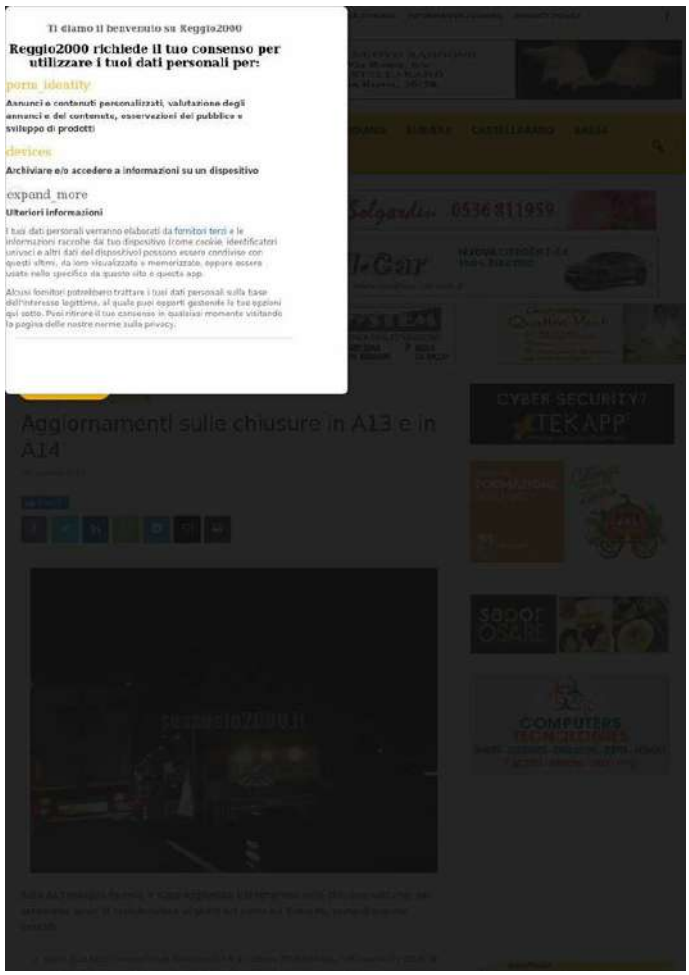
Nello specifico il nuovo ponte e la relativa viabilita' di collegamento hanno lo scopo di migliorare le condizioni di deflusso dei mezzi e del pubblico in occasione degli eventi che saranno ospitati alla Rcf Arena, dedicando in tal modo l'utilizzo dell'altro ponte oggi esistente ai soli mezzi di soccorso. Il costo complessivo dell'intervento e' previsto in 800.000 euro a carico della Societa' Aeroporto, cui e' affidata anche la gestione dei parcheggi, il cui ricavato andra' a sostenere i costi di realizzazione del ponte stesso nonche' parte della gestione caratteristica dell'aeroporto.

Il tempo di esecuzione dell'opera e' previsto in cinque mesi con conclusione stimata nella primavera del 2022. In dettaglio, il sistema

REGGIO EMILIA - Un nuovo ponte sul torrente Rodano a servizio di uno dei parcheggi dell'arena della musica (da 11.000 posti) in costruzione al Campovolo di Reggio Emilia. E' il progetto illustrato questa sera dal vice sindaco Alex Pratissoli ai consiglieri della commissione "Assetto e uso del territorio" del Comune, che nei prossimi mesi sara' votato in sala del Tricolore. Nello specifico il nuovo ponte e la relativa viabilita' di collegamento hanno lo scopo di migliorare le condizioni di deflusso dei mezzi e del pubblico in occasione degli eventi che saranno ospitati alla Rcf Arena, dedicando in tal modo l'utilizzo dell'altro ponte oggi esistente ai soli mezzi di soccorso. Il costo complessivo dell'intervento e' previsto in 800.000 euro a carico della Societa' Aeroporto, cui e' affidata anche la gestione dei parcheggi, il cui ricavato andra' a sostenere i costi di realizzazione del ponte stesso nonche' parte della gestione caratteristica dell'aeroporto. Il tempo di esecuzione dell'opera e' previsto in cinque mesi con conclusione stimata nella primavera del 2022. In dettaglio, il sistema di parcheggi a servizio della Rcf Arena nel caso di grandi eventi da 100.000 persone prevede (in base a quanto approvato dalla commissione provinciale di Valutazione pubblici spettacoli) tre aree sosta per bus turistici da oltre 200 posti, cinque parcheggi per camper da 280 posti e dieci temporanei a corona dell' arena per oltre 13.000 posti. Con l' area di sosta sulla parte operativa dell' aeroporto collegata dal nuovo ponte sul Rodano si arriva ad un totale di 24.000 posti auto. L' offerta di parcheggi risulta pertanto ampiamente adeguata alla capienza massima dell' arena. Nell' ultimo evento al Campovolo gli spettatori erano infatti 150.000 e le auto parcheggiate 25.000.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14



Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, per consentire lavori di manutenzione ai giunti del ponte sul fiume Po, come di seguito indicato: nelle due notti consecutive di venerdì 19 e sabato 20 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13, alla stazione di Ferrara nord; dalle 6:00 alle 8:00 di domenica 21 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria e rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello; nelle due notti consecutive di domenica 21 e lunedì 22 febbraio, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; nelle due notti consecutive di lunedì 22 e martedì 23 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Rovigo sud Villamarzana, verso Padova. Nelle stesse notti, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa anche l' area di parcheggio "Quattro vie", situata al km 50+750, in direzione di Padova. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Via Eridania, Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e SS434 Transpolesana e rientrare sulla A13 alla stazione di Rovigo sud Villamarzana. *** Sulla A14 Bologna-Taranto e sul Raccordo di Casalecchio, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, previsti in orario notturno, nelle due notti consecutive di lunedì 22 e di martedì 23 febbraio, con orario 22:00-6:00, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura, in modalità alternata: Sulla A14 Bologna-Taranto: -sarà chiusa la stazione di Bologna Fiera, in entrata verso la A1 Milano-Napoli e in direzione di Ancona e in uscita per chi proviene da Ancona e dalla A1. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Bologna Arcoveggio, sulla A13 Bologna-Padova. Sul Raccordo di Casalecchio: -sarà chiusa la stazione di Bologna Casalecchio, in entrata verso la A1 Milano-Napoli. In alternativa, si potranno utilizzare le stazioni di Bologna Borgo Panigale sulla A14, Bologna-Taranto, di Sasso Marconi sulla A1 Milano-

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Napoli, o di Bologna Arcoveggio sulla A13 Bologna-Padova. Si ricorda che le suddette chiusure verranno effettuate in modalità alternata.

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Grazie ai satelliti si potrà risparmiare un quarto dell' acqua nelle irrigazioni dei campi

Un progetto sperimentale in corso in Spagna mostra che i dati acquisiti dallo spazio, elaborati da un sistema di intelligenza artificiale, possono consentire l' elaborazione di raccomandazioni di irrigazione personalizzate per ogni appezzamento

AGRIFOODTODAY Ambiente&Clima

Ambiente&Clima

Grazie ai satelliti si potrà risparmiare un quarto dell'acqua nelle irrigazioni dei campi

Un progetto sperimentale in corso in Spagna mostra che i dati acquisiti dallo spazio, elaborati da un sistema di intelligenza artificiale, possono consentire l'elaborazione di raccomandazioni di irrigazione personalizzate per ogni appezzamento

Redazione Bruxelles / Agenzie

L' irrigazione dei campi è una delle attività che richiede il maggiore consumo d'acqua. Adesso grazie alla tecnologia sarà possibile risparmiare fino a un quarto di questo prezioso, utilizzando dei sistemi di intelligenza artificiale che combinano dati acquisiti da satellite. A metterli a punto, attraverso il progetto Morera (il sistema per il Monitoraggio dell'irrigazione efficiente e la resa agricola), è stato Thales Alenia Space, una joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%).

Il progetto, che ha sede in Spagna, e punta a consentire l'elaborazione di raccomandazioni di irrigazione personalizzate per ogni appezzamento, con una riduzione del consumo idrico per le colture fino al 25% grazie all'intelligenza artificiale e ai dati delle immagini satellitari, che andranno a integrare i dati forniti da strumenti dedicati e da fonti multiple (Copernicus, l'agenzia di meteorologia spagnola AEMET, ecc.) e a sviluppare una nuova generazione di strumenti di telerilevamento spaziali miniaturizzati e compatti. L'agricoltura, che rappresenta l'11% del Pil della Spagna, è il primo settore industriale della nazione e la sfida è sostenere lo sviluppo di un settore agroalimentare più sostenibile e, in particolare, la riduzione dell'acqua, delle sostanze concimanti e dei prodotti fitosanitari come una delle missioni prioritarie.

Il sistema completo di Morera garantirà che i dati apportino valore aggiunto agli utenti finali, con copertura dai sensori alle colture grazie alle nuove tecniche di Intelligenza Artificiale applicate al telerilevamento e alle altre fonti dei dati. Propone una nuova generazione di strumenti miniaturizzati per il telerilevamento in tutte le bande, a partire dalla termica a infrarossi. Il dispiegamento completo di queste soluzioni dimostrerà il potenziale della tecnologia nella riduzione dell'uso di acqua nelle colture annuali e perenni e la capacità di effettuare previsioni più accurate nel corso dell'intero ciclo delle colture. Morera è il primo progetto a fornire un servizio di raccomandazione degli appezzamenti (non solo mappe) basato su nuovi strumenti di telerilevamento e su dati provenienti dai satelliti Copernicus facendo uso di algoritmi di Intelligenza Artificiale.

I più letti di oggi

1 La Bnp Paribas non finanzierà più aziende che contribuiscono alla distruzione dell'Amazzonia

2 L'Ue denuncia la Germania: "Troppe poche aree protette"

3 Grazie ai satelliti si potrà risparmiare un quarto dell'acqua nelle irrigazioni dei campi

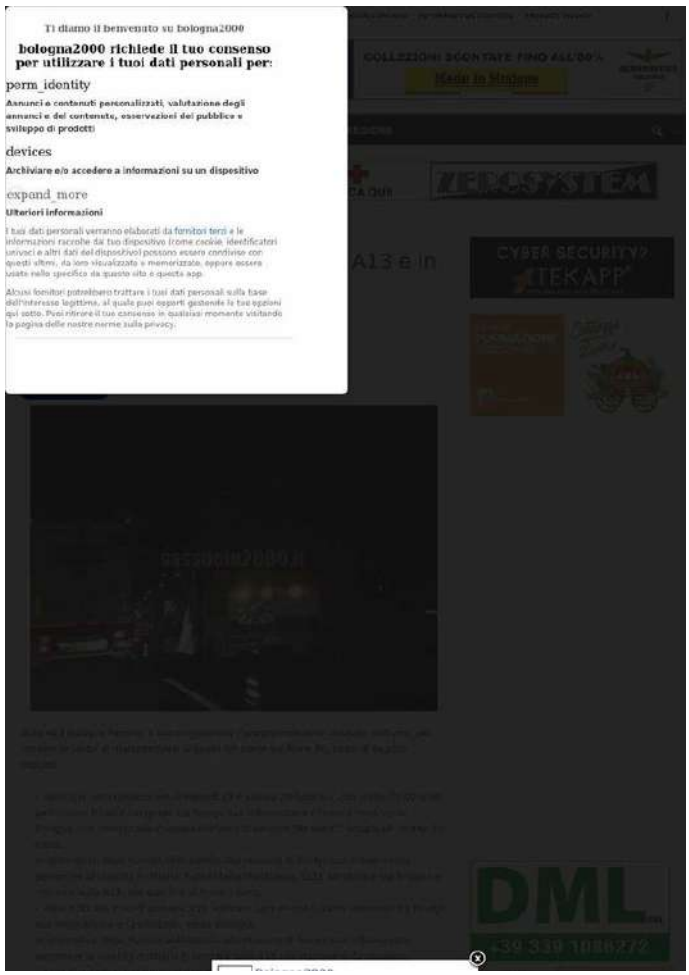
L' irrigazione dei campi è una delle attività che richiede il maggiore consumo d' acqua. Adesso grazie alla tecnologia sarà possibile risparmiare fino a un quarto di questo prezioso, utilizzando dei sistemi di intelligenza artificiale che combinano dati acquisiti da satellite. A metterli a punto, attraverso il progetto Morera (il sistema per il Monitoraggio dell' irrigazione efficiente e la resa agricola), è stato Thales Alenia Space, una joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%).Il progetto, che ha sede in Spagna, e punta a consentire l' elaborazione di raccomandazioni di irrigazione personalizzate per ogni appezzamento, con una riduzione del consumo idrico per le colture fino al 25% grazie all' intelligenza artificiale e ai dati delle immagini satellitari, che andranno a integrare i dati forniti da strumenti dedicati e da fonti multiple (Copernicus, l' agenzia di meteorologia spagnola AEMET, ecc.) e a sviluppare una nuova generazione di strumenti di telerilevamento spaziali miniaturizzati e compatti. L' agricoltura, che rappresenta l' 11% del Pil della Spagna, è il primo settore industriale della nazione e la sfida è sostenere lo sviluppo di un settore agroalimentare più sostenibile e, in particolare, la riduzione dell' acqua, delle sostanze concimanti e dei prodotti fitosanitari come una delle missioni prioritarie.Il sistema completo di Morera garantirà che i dati apportino valore aggiunto agli utenti finali, con copertura dai sensori alle colture grazie alle nuove tecniche di Intelligenza Artificiale applicate al telerilevamento e alle altre fonti dei dati. Propone una nuova generazione di strumenti miniaturizzati per il telerilevamento in tutte le bande, a partire dalla termica a infrarossi. Il dispiegamento completo di queste soluzioni dimostrerà il potenziale della tecnologia nella riduzione dell' uso di acqua nelle colture annuali e perenni e la capacità di effettuare previsioni più accurate nel corso dell' intero ciclo delle colture. Morera è il primo progetto a fornire un servizio di raccomandazione degli appezzamenti (non solo mappe) basato su nuovi strumenti di telerilevamento e su dati provenienti dai satelliti Copernicus facendo uso di algoritmi di Intelligenza Artificiale.È anche un progetto pionieristico in Europa nell' uso dell' infrarosso termico per calcolare l'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

evapotraspirazione e lo stress idrico, che consentirà la gestione dosata dell' irrigazione. Grazie a Morera i coltivatori saranno in grado di applicare l' agricoltura di precisione a basso costo con un sistema che fornirà loro misurazioni periodiche dello stato delle colture e darà raccomandazioni di fertirrigazione personalizzate, oltre che previsioni di resa basata su algoritmi di Intelligenza Artificiale e dei Big Data.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Aggiornamenti sulle chiusure in A13 e in A14



Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, per consentire lavori di manutenzione ai giunti del ponte sul fiume Po, come di seguito indicato: nelle due notti consecutive di venerdì 19 e sabato 20 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13, alla stazione di Ferrara nord; dalle 6:00 alle 8:00 di domenica 21 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria e rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello; nelle due notti consecutive di domenica 21 e lunedì 22 febbraio, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio "Po ovest", situata all' interno del tratto. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; nelle due notti consecutive di lunedì 22 e martedì 23 febbraio, con orario 21:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Rovigo sud Villamarzana, verso Padova. Nelle stesse notti, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa anche l' area di parcheggio "Quattro vie", situata al km 50+750, in direzione di Padova. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: Via Eridania, Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e SS434 Transpolesana e rientrare sulla A13 alla stazione di Rovigo sud Villamarzana. *** Sulla A14 Bologna-Taranto e sul Raccordo di Casalecchio, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, previsti in orario notturno, nelle due notti consecutive di lunedì 22 e di martedì 23 febbraio, con orario 22:00-6:00, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura, in modalità alternata: Sulla A14 Bologna-Taranto: -sarà chiusa la stazione di Bologna Fiera, in entrata verso la A1 Milano-Napoli e in direzione di Ancona e in uscita per chi proviene da Ancona e dalla A1. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Bologna Arcoveggio, sulla A13 Bologna-Padova. Sul Raccordo di Casalecchio: -sarà chiusa la stazione di Bologna Casalecchio, in entrata verso la A1 Milano-Napoli. In alternativa, si potranno utilizzare le stazioni di Bologna Borgo Panigale sulla A14, Bologna-Taranto, di Sasso Marconi sulla A1 Milano-

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Napoli, o di Bologna Arcoveggio sulla A13 Bologna-Padova. Si ricorda che le suddette chiusure verranno effettuate in modalità alternata.

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

monestirolo

Le nutrie dilagano Buche e orti distrutti

I residenti di via Della Pesca protestano: siamo abbandonati «La situazione è pericolosa, ma nessuno interviene»

Ferrara

Midollo osseo
Nove donazioni e 19 campioni

Le nutrie dilagano
Buche e orti distrutti

Da ieri nel supermarket pomodori della legalità

QUISISANA CASTELLATO

0533 681025

Ogni tentativo di piantare anche solo un po' di radicchio è destinato a fallire, se si desidera trascorrere un pomeriggio a pescare lungo l' argine si rischia di finire in una buca e farsi male, mentre le passeggiate serali si trasformano in uno slalom tra gli escrementi.

A rovinare la quiete di un gruppo di residenti della frazione di Monestirolo, rendendo impossibili anche i passatempi più semplici, sono le nutrie «che a decine invadono i nostri giardini senza che noi possiamo fare nulla per difenderci», protesta anche a nome dei vicini di casa Ludovico Robustini, agente municipale in pensione.

«Sono ormai diffuse in modo incontrollabile - prosegue - e fanno danni enormi. Abito in una vecchia casa in via Della Pesca, sul Po di Primaro, vicino ad altre quattro-cinque famiglie che condividono lo stesso problema».

Come molti pensionati, il signor Robustini si è cimentato nella realizzazione di un orto: niente da fare. «Ho piantato un po' di radicchio e altre colture, ma le nutrie hanno distrutto tutto. Le vediamo attraversare cortili e giardini a decine, scavano buche profonde lungo l' argine, provocando dissesti, devastano i terreni attorno alle case e rappresentano anche un pericolo dal punto di vista igienico, per il rischio di leptospirosi e altre malattie».

Poco lontano vive anche il professor Carlo Buono, che tempo fa aveva deciso di espiantare la vigna nel suo terreno per fare posto a un parco di piante catalogate, tipiche delle nostre zone, molte delle quali sono ormai rare. «Era diventato un luogo didattico, ci portavano i bambini delle elementari in visita, ma a rovinare tutto ancora una volta sono arrivate le nutrie».

Le richiestell signor Robustini ha chiesto aiuto alla Provincia «che però non è competente, perché può intervenire solo con i coadiutori in aiuto delle aziende agricole, secondo il piano di controllo». Il passo successivo stato dunque quello di rivolgersi alla polizia locale «mi hanno detto che vedranno cosa possono fare, ma è già trascorsa quasi una settimana e qui non si è visto nessuno. Ma noi privati cosa possiamo fare? Non possiamo certo assumerci noi l' iniziativa e la responsabilità di catturare o eliminare le nutrie. E intanto la situazione peggiora, questi animali non hanno nessun antagonista e se non vengono controllati dilagano creando veramente molti disagi. Qui attorno ci sono buche dappertutto, finirci dentro è un attimo, e può essere anche molto pericoloso: tutta la sponda del fiume lungo la via Alzaia è ridotta a un colabrodo. Ma nessuno interviene, e ci sentiamo abbandonati».

Quello delle nutrie, peraltro, non è il solo problema che affligge questa zona della frazione di Monestirolo. Ma questa volta più che gli animali a essere messi sotto accusa sono i loro proprietari: «I cento metri di via Della Pesca che arrivano fino al centro del paese sono diventati una sorta di latrina

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

per i cani. Che, premetto, anche a me piacciono molto. Peccato che i proprietari maleducati non provvedano mai a raccogliere gli escrementi, e in certi giorni fare una passeggiata diventa un' impresa. È una zona frequentata anche da anziani e bambini, ed è ridotta in modo indecoroso. Ci vuole più educazione e civiltà da parte dei proprietari».
--A.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A.M.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Domani e lunedì notte

Lavori ai giunti del ponte Chiusa autostrada

Domani, domenica 21, e lunedì 22 febbraio, dalle 22 alle 6, sarà chiuso al traffico il tratto autostradale compreso fra i caselli di Occhiobello e Ferrara nord in direzione Bologna (ordinanza Autostrade per l' Italia 63/2021). Prosegue quindi la chiusura notturna, necessaria per effettuare un intervento di manutenzione ai giunti del ponte sul fiume Po. La viabilità alternativa consigliata è: Santa Maria Maddalena, statale 16 Adriatica, via Eridano. I lavori dovrebbero ancora proseguire.

MARGHERITA GOBERTI

20 Ferrara

Allarme per fuga di gpl Task force di vigili al lavoro tutta la notte

Fuoriuscita del gas da due cisterne di azienda dismessa

Smog oltre i parametri Stop al diesel Euro 4

Make in Fe, i ragazzi scoprono il territorio

IN BREVE

Domani e lunedì notte
Lavori ai giunti del ponte Chiusa autostrada

Crescita dei prezzi
Inflazione a gennaio Primo "sì" del Covid

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
Onoranze Funebri Vendemiati
Il rispetto del momento
Hai bisogno di assistenza sulla successione?
SERVIZIO SUCCESSIONI
Pazzi
Cremazione Iscrizioni So.Crem
0532 205 209
MALAGUTI PIZZOTTI
AMSEF

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

lido estensi

Il canale Logonovo si è ormai chiuso Allevamenti di vongole in sofferenza

I pescatori: «La Regione deve procedere con l' escavo immediatamente. Altrimenti qui perderemo tutto»

SABATO 20 FEBBRAIO 2021 LA NUOVA FERRARA

Comacchio Codigoro 25

LIDO ESTENSI

Il canale Logonovo si è ormai chiuso Allevamenti di vongole in sofferenza

I pescatori: «La Regione deve procedere con l'escavo immediatamente. Altrimenti qui perderemo tutto»

Concessione sotto accusa Cooperativa convocata

La nave romana torna a brillare L'assessore: gara per il restauro

lido estensi. Visto dall' alto, in una giornata di mare piatto, il canale Logonovo tra i Lidi Estensi e Spina si presenta in tutta la sua pericolosità. La sabbia portata dalle correnti lo ha ormai praticamente chiuso e nessun lavoro di escavo è all' orizzonte. Il rischio per le barche è a questo punto molto alto così come quello per gli allevatori di vongole di vedere tutto il prodotto morire per mancanza di ossigeno non appena arriveranno, e non manca molto, giornate più calde.

le richiesteLe concessioni sono infatti qualche centinaio di metri più avanti, verso la Valle e in queste condizioni il mare non riesce a spingere l' acqua fin dove dovrebbe arrivare: in pratica non c' è ricambio e l' incubo anossia torna a bussare.

Ancora una volta, e sta succedendo stranamente sempre più spesso, i pescatori di Comacchio e Goro si stringono la mano e da entrambe le marinerie arriva il sollecito di intervento immediato alla Regione Emilia Romagna, «altrimenti ci muoveremo tutti insieme».

In effetti avere concessioni funzionanti e attive all' interno del canale conviene a tutti, onde evitare di dover dividere ulteriormente la zona della Sacca. In pratica gli allevatori di Comacchio preferiscono restare dove sono e a quelli di Goro fa certamente comodo che nessuno si sposti verso nord.

«Il Logonovo necessita di interventi urgenti - tornano a dire i vongolari -. Se qualcuno sbaglia a fare manovra o non conosce bene ogni centimetro di questo posto, rischia di ribaltarsi con la barca e per noi invece il pericolo di vedere il nostro prodotto finire in discarica è ormai quasi certezza».

Il rischio è che qualcuno provveda da solo, anche se non si potrebbe. «Meglio le multe, mica possiamo restare senza mangiare. Lo abbiamo detto e lo ribadiamo: possiamo organizzarci, farlo anche noi. Se da Bologna ci dicono che no, non riescono a lavorare in questo momento allora ci rimbocchiamo le maniche.

Ma dove sono finiti i soldi?

Avrebbero dovuto iniziare i lavori ormai da mesi e non si è visto nessuno».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

l' urgenzaIn teoria la sabbia in eccesso del Logonovo dovrebbe servire per il ripascimento delle spiagge prima dell' inizio della stagione estiva. «No, in realtà dovevano fare le dune di protezione per le mareggiate invernali, ma siamo in primavera e chi a avuto danni se li è pagati da solo visto che nessuna assicurazione copre più. Adesso a noi serve ossigeno, in tutti i sensi: le vongole seminate devono crescere, andare avanti ed è assurdo che sia l' uomo a bloccare tutto quando invece la natura sembra generosa quest' anno».
Da Goro arriva una mano tesa: «Noi ci siamo - dice Fausto Gianella, presidente della cooperativa La Vela -. Se c' è da far valere le ragioni dei pescatori e degli allevatori, non ci tiriamo certo indietro. Andremo tutti insieme in Regione, non abbiamo nessun problema in questo senso. Da Comacchio non stanno chiedendo la luna, solo che si metta in sicurezza un canale che è diventato pericoloso e che la Regione faccia il suo dovere».
L' interesse è molto alto anche perché proprio in quella zona nuovi specchi d' acqua potrebbero essere ceduti alle cooperative. Le vongole, ormai non è più un segreto, sono tornate a fiorire e, giustamente, nessuno ha intenzione di mollare dopo anni di attese e sacrifici.
--Annarita Bova© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANNARITA BOVA AN.BO.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Autostrada Bologna-Padova

A13, chiusure notturne Cambia il calendario

SABATO — 20 FEBBRAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO 11

La vita della città — Ferrara

La didattica per ragazzi trasloca all'aperto

Via a 'Make in Fe', progetto rivolto agli studenti dagli 8 ai 14 anni. L'assessora Kusiak: «Punta alla pratica e sperimentazione»

Draghi, auspico che si lavori con celerità

Autostrada Bologna-Padova

A13, chiusure notturne Cambia il calendario

RINGRAZIAMENTO AL REPARTO DI CHIRURGIA 1

Aggiornati i tempi e le chiusure notturne dei cantieri sulla A13 Bologna-Padova: per consentire lavori di manutenzione ai giunti del ponte sul fiume Po, ieri e oggi, dalle 21 alle 6, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio 'Po ovest', situata all' interno del tratto.
In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, strada statale 16 adriatica e via Eridano e rientrare sulla A13, alla stazione di Ferrara nord.
E ancora: dalle 6 alle 8 di domani, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna.
In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria e rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello.
Nelle due notti consecutive domani e lunedì, dalle 22 alle 6, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Ferrara nord, verso Bologna, con contestuale chiusura dell' area di servizio 'Po ovest', situata all' interno del tratto.
Uscendo alla stazione di Occhiobello, si può percorrere la viabilità ordinaria: Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e Via Eridano e rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; lunedì e martedì, dalle 21 alle 6, sarà chiuso il tratto compreso tra Occhiobello e Rovigo sud Villamarzana, verso Padova.
Nelle stesse notti, ma dalle 21-6, sarà chiusa anche l' area di parcheggio 'Quattro vie', situata al km 50+750, in direzione di Padova. In alternativa, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, si può transitare su via Eridania, Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica e SS434 Transpolesana e rientrare sulla A13 a Rovigo sud.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Depuratore, investimenti per oltre un milione

Nuovi interventi di valorizzazione da parte di Con.Ami per l' impianto delle acque civili e industriali di Massa Lombarda

SABATO — 20 FEBBRAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO 19

Lugo

Depuratore, investimenti per oltre un milione

Nuovi interventi di valorizzazione da parte di Con.Ami per l'impianto delle acque civili e industriali di Massa Lombarda

Nuovi interventi di valorizzazione sono in programma per il depuratore delle acque civili e industriali di Massa Lombarda.
Con.Ami ha infatti deciso di investire oltre un milione e mezzo di euro per un ulteriore miglioramento della struttura. In particolare, sarà rinnovata l' impiantistica per mantenere il rispetto dei limiti allo scarico di nitrati con un' apposita vasca di denitrificazione e cicli alternati di aerazione all' interno delle vasche biologiche già esistenti. Saranno inoltre effettuati miglioramenti e adeguamenti nell' impiantistica della linea dei fanghi, oltre alla completa sostituzione degli impianti elettrici. I lavori di cui si fa carico Con.Ami sono già stati assegnati e si completeranno entro il 2021. Il depuratore raccoglie le acque reflue di Massa Lombarda, Fruges, Sasso Morelli, Bubano e di numerose grandi imprese del territorio.
«Grazie a questi nuovi interventi il depuratore di Massa Lombarda rafforza il suo ruolo di fiore all' occhiello di un intero territorio - spiega il sindaco Daniele Bassi -, si tratta di un' ulteriore dimostrazione della serietà con cui questa amministrazione comunale si assume gli impegni. Il depuratore fornisce un servizio essenziale a un territorio ben più vasto del nostro con un livello di qualità e innovazione assolutamente all' avanguardia per quanto riguarda il servizio reso alle utenze domestiche e non, a dimostrazione dell' attenzione che poniamo nel creare le migliori condizioni a chi sceglie di fare impresa nel nostro comune». Nato 40 anni fa, il depuratore delle acque è situato nelle campagne a nord di Fruges, frazione di Massa Lombarda, e, prosegue il sindaco, «è stato da subito un punto di riferimento molto importante per gli imprenditori che hanno scelto di svolgere la loro attività nel nostro comune. Il depuratore serve imprese come Conservitalia e le Cantine Sociali, e nel tempo è sempre stato all' avanguardia, perché su questa struttura sono sempre stati fatti investimenti importanti. Questo significa che abbiamo sempre offerto un servizio di qualità alle imprese».
Personalmente, aggiunge, «ho sempre favorito gli interventi per migliorare il depuratore, anche perché le imprese che si instaurano nel nostro territorio creano occupazione, e questo aspetto è fondamentale. La depurazione delle acque è molto importante, perché poter depurare le acque da sostanze come i nitrati e l' azoto è un servizio che consente alle imprese di lavorare senza preoccupazioni, aspetto che noi abbiamo sempre favorito. È un modo per creare un tessuto economico e produttivo efficiente e si può dire che disporre di un buon depuratore per un territorio fa la differenza. L' innovazione passa attraverso servizi di qualità e la depurazione delle acque è uno di questi».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Lorenza Montanari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Le linee di indirizzo al concorso per il progetto

VALLE SAVIO

AL VIA LA PROGETTAZIONE PER IL CENTRO SPORTIVO

Il questionario "salva" la piscina comunale

Un terzo delle risposte chiede di mantenerla e solo un decimo di toglierla
Molte preferenze per destinarla a sport di gruppo e al noleggio delle bici

Le linee di indirizzo al concorso per il progetto

L'ex sindaco si autocandida a Sottosegretario per la montagna

Strutture fisse per lo sport in un'area del parco di Alfero

BAGNO DI ROMAGNA Con la pubblicazione del bando per il concorso nazionale di progettazione (la prima fase terminerà il 14 aprile) la stazione unica appaltante presso l' Unione dei Comuni e il Comune di Bagno di Romagna hanno anche pubblicato un documento di indirizzo alla progettazione. Vi si spiega che l' area oggetto del concorso è formata da tre lotti vicini, ma separati tra loro: uno con un campo da calcio, l' altro dove ha sede il centro sportivo comunale e il terzo costituito dall' ex vivaio.

Le aree sono collegate dalla pista ciclopedonale e «potrebbero essere collegate anche mediante un nuovo percorso di tipo naturalistico da realizzare sull' argine del fiume Savio e che potrebbe essere proposto dai concorrenti».

«Si richiede - si legge a proposito del Centro sportivo - che il progetto di riqualificazione approfondisca quale sia la miglior soluzione, in termini di sostenibilità economica e gestionale, tra una riqualificazione della piscina esistente oppure la trasformazione della stessa con i relativi spogliatoi e tribune in palazzetto dello sport».

L' obiettivo è quello di rispondere a «tutte quelle esigenze che oggi non trovano soddisfazione per il gioco del tennis, del basket, del volley, del calcetto, dell' atletica, ma anche di sport emergenti come lo skate, l' arrampicata, il calistenico, il parkour, non scartando la possibilità di mantenere una funzione natatoria con la creazione di una piscina all' esterno, nel caso la miglior soluzione per il complesso sportivo risulti quello della trasformazione della piscina esistente in palazzetto dello sport.

La realizzazione di una piscina all' aperto non solo consentirebbe corsi di nuoto o nuoto libero, ma anche di realizzare un centro di accoglienza per cittadini e turisti». AL.ME.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rischio frana su casa e strada: a Poggio Torriana sistemata parete rocciosa

I lavori sono stati finanziati con mezzo milione di euro dalla regione

Grazie a un finanziamento da 500mila euro disposto dalla Regione Emilia-Romagna, nell' ambito degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico, sono terminati nei giorni scorsi i lavori di consolidamento del versante roccioso e di difesa dell' area abitata che fa parte del Comune di Poggio Torriana . La progettazione, l' affidamento e la direzione dell' intervento sono stati curati dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. "Un cantiere importante che aveva come obiettivo il rafforzamento della parete che incombe sull' abitato - spiega l' assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo -. Con questo intervento si è portato a termine il progetto complessivo di messa in sicurezza del paese, inserito nel piano per l' assetto idrogeologico dell' Autorità di bacino Marecchia e Conca come area a elevata pericolosità e dichiarato abitato da consolidare". La parete , in passato, era stata oggetto di studi sullo stato di fratturazione e sulle condizioni di stabilità che ne avevano evidenziato l' elevata pericolosità per abitazioni e strade . A fronte di questi risultati si sono realizzate operazioni di consolidamento attraverso la posa di ancoraggi , chiodature , imbracature e pannelli in funi di acciaio e reti metalliche , preceduti dal distacco e dalla demolizione dei blocchi pericolanti . Inoltre, a difesa della strada provinciale 120 e per intercettare l' eventuale caduta di massi di piccola dimensione, è stato posato un ulteriore tratto di barriera paramassi che si aggiunge al sistema preesistente.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 21 febbraio 2021

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 21 febbraio 2021

ANBI Emilia Romagna

20/02/2021 **Investire Oggi** *Alessandra Di Bartolomeo*
Pianura padana e qualità dell'aria: cresce la preoccupazione 1

Consorzi di Bonifica

21/02/2021 **Libertà** Pagina 26
Un abete piantato per ogni vittima del coronavirus 3

20/02/2021 **Il Piacenza**
"Alla scoperta del Sentiero del Tidone", il progetto per le scuole della... 4

20/02/2021 **PiacenzaSera.it**
Oltre mille ragazzi 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone', progetto per... 6

21/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 11
Domande per irrigare Aperto l' iter 8

21/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 39
I sindacati salutano Dalle Vacche 9

20/02/2021 **Cronaca di Ravenna**
Lavori sulla Cervese, cambiano linee e orari degli autobus 10

20/02/2021 **Ravenna Today**
Lavori in corso sulla 'Cervese', cambiano orari e itinerari nel trasporto... 11

20/02/2021 **Lugonotizie** *Redazione*
Lavori sulla Cervese: modifiche alle linee e agli orari dei bus di Start 12

20/02/2021 **Sesto Potere**
Lavori sulla Cervese fra Forlì e Ravenna, modifiche a linee e orari... 13

21/02/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 9
La Sp2 chiude a Carpinello, deviazioni anche per i bus 14

20/02/2021 **Forli Today**
Lavori in corso sulla 'Cervese', cambiano orari e itinerari nel trasporto... 15

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

21/02/2021 **Teletricolore**
Pianura Padana, Ambiente e preoccupazioni parte 1 16

21/02/2021 **Teletricolore**
Pianura Padana, Ambiente e preoccupazioni parte 2 17

19/02/2021 **strategieamministrative.it**
Quale futuro per il Manifesto per il Po 18

18/02/2021 **gazzettadimantova.it** *Riccardo Negri*
La proposta per il Po: pannelli fotovoltaici nelle cave dismesse 19

Acqua Ambiente Fiumi

21/02/2021 **Libertà** Pagina 19
Nuovo ospedale, l' esperto: «Rischio allagamenti è minimo... 20

20/02/2021 **Il Piacenza** *Redazione*
«Non c' era bisogno di tagliare gli alberi agli argini di... 22

21/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 45
«I corsi d' acqua sono fogne a cielo aperto» 23

21/02/2021 **Gazzetta di Modena** Pagina 37
Il ponte è danneggiato Bloccata la via storica 24

21/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 50
Fanano, cede ponte turistico: «Via Romea interrotta, aiutateci» 26

20/02/2021 **Modena Today**
Lunedì, chiusa via Braida per lavori alla rete idrica 27

20/02/2021 **Sesto Potere**
Sasso Marconi (Bo): chiuso il Ponte Da Vinci 28

20/02/2021 **lanuovaferrara.it**
Le nutrie dilagano: «Orti distrutti e nessuno interviene» 30

21/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
Domani disagialla rete idrica 32

21/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 34
Vongole, braccio di ferro con Comacchio 33

21/02/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 41
Nuova rete idrica Modifiche al traffico 35

21/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 48
Stop alle frane col maxi cantiere da mezzo milione 36

21/02/2021 **Corriere di Romagna** Pagina 41
Santi riconvoca tutti: «Fissato l' incontro, venerdì 26... 37

20/02/2021 **emiliaromagnanews.it**
A Torriana, nel riminese, completate le opere di consolidamento della... 38

Pianura padana e qualità dell'aria: cresce la preoccupazione

Da uno studio pubblicato sul The Lancet Planetary Health eseguito dal Barcelona Institute for Global Health, Swiss Tropical and Pubblic Health Institute e Utrecht University emergono dati non buoni sui livelli di inquinamento in alcune aree dell'Europa e sopratutto della Pianura Padana.

INVESTIREOGGI
Quotidiano economico finanziario

ECONOMIA FINANZA OBBLIGAZIONI CERTIFICATI FISCO RISPARMIO NEWS TECNOLOGIA

investireoggi » News » Pianura padana e qualità dell'aria: cresce la preoccupazione

Pianura padana e qualità dell'aria: cresce la preoccupazione

Da uno studio pubblicato sul The Lancet Planetary Health emergono dati non buoni sui livelli di inquinamento in alcune aree dell'Europa e sopratutto della Pianura Padana.

di Alessandra Di Bartolomeo , pubblicato il 20 Febbraio 2021 alle ore 09:08

Da uno studio pubblicato sul **The Lancet Planetary Health** eseguito dal Barcelona Institute for Global Health, Swiss Tropical and Pubblic Health Institute e Utrecht University emergono dati non buoni sui livelli di inquinamento in alcune aree dell'Europa e sopratutto della Pianura Padana.

Lo studio pubblicato sul The Lancet Planetary Health

Dallo studio pubblicato sul The Lancet Planetary Health emerge una forte preoccupazione sulla **qualità dell'aria in Pianura Padana**. Proprio per questo è stato chiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di effettuare scelte innovative per tutelare l'ambiente ed i cittadini in un momento come questo in cui l'Europa chiede che vi sia una svolta verde.

L'**Oms** ovvero l'Organizzazione Mondiale della Sanità comunica intanto che se si rispettassero le linee guida diramate si potrebbero **evitare tanti morti precoci** (circa 51.900) per l'esposizione alle polveri sottili e di biossido di azoto. Purtroppo tra i luoghi in cui si registrano i picchi maggiori c'è, come detto, la Pianura Padana ma anche la Polonia e la Repubblica Ceca.

Come migliorare la situazione dell'inquinamento dell'aria

Dallo studio pubblicato sul Lancet Planetary Health emerge che la **Pianura Padana** è il posto con i tassi di inquinamento atmosferico tra i peggiori in Europa ed addirittura in relazione a morte, malattia ed inquinamento tra le città venete spicca Vicenza. Quest'ultima è terza in Italia e la quarta in Europa

Lo studio pubblicato sul The Lancet Planetary Health Dallo studio pubblicato sul The Lancet Planetary Health emerge una forte preoccupazione sulla qualità dell'aria in Pianura Padana . Proprio per questo è stato chiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di effettuare scelte innovative per tutelare l'ambiente ed i cittadini in un momento come questo in cui l'Europa chiede che vi sia una svolta verde. L' Oms ovvero l'Organizzazione Mondiale della Sanità comunica intanto che se si rispettassero le linee guida diramate si potrebbero evitare tanti morti precoci (circa 51.900) per l'esposizione alle polveri sottili e di biossido di azoto. Purtroppo tra i luoghi in cui si registrano i picchi maggiori c'è, come detto, la Pianura Padana ma anche la Polonia e la Repubblica Ceca. Come migliorare la situazione dell'inquinamento dell'aria Dallo studio pubblicato sul Lancet Planetary Health emerge che la Pianura Padana è il posto con i tassi di inquinamento atmosferico tra i peggiori in Europa ed addirittura in relazione a morte, malattia ed inquinamento tra le città venete spicca Vicenza. Quest'ultima è terza in Italia e la quarta in Europa per decessi la cui concausa è la presenza di polveri sottili nell'aria. In merito a ciò Simona Siotto , assessore all'Ambiente della città, ha dichiarato che è necessario invertire la rotta con misure coordinate e integrate. Ma come migliorare la situazione? L'ANBI spiega che una soluzione sarebbe quella di investire nella gassificazione con pirolisi di impianti in cui il combustibile siano piante ed arbusti . Anche gli impianti di arboricoltura potrebbero aiutare non solo a migliorare la qualità del suolo ma anche quella dell'aria. Inoltre si dovrebbe promuovere con più enfasi la decarbonizzazione puntando sulla sperimentazione dell'idrogeno in diversi settori come sta facendo anche la Fincantieri nella progettazione delle navi da crociera del futuro . Con i fondi europei si potrebbero creare nuovi progetti ma il sostegno maggiore dovrebbe arrivare dalla responsabilità di ognuno nei confronti dell'ambiente. Potrebbe interessarti anche: Pesticidi usati nei campi in Pianura

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Padana minaccerebbero gli insetti dei ghiacciai alpini

Alessandra Di Bartolomeo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

Un abete piantato per ogni vittima del coronavirus

Sedici alberi di Natale salvati dal macero e collocati in cinque punti di Calendasco

Castelsangiovanni e Valtidone

Martedì si parte con le vaccinazioni nel Palacastello

Un abete piantato per ogni vittima del coronavirus

Castello, dal 15 marzo si potrà iscrivere i figli ai servizi scolastici

Bimbi benedetti per San Corrado

Sedici abeti sempreverdi per altrettante persone che purtroppo non ci sono più, simbolo di tante vite che non si spengono nel ricordo dei cari e degli amici. Per ognuno degli abitanti di Calendasco spazzato via dalla tempesta covid, l' Amministrazione comunale e l' associazione "Plastic Free Piacenza" hanno posizionato ieri una pianta in vari luoghi del territorio comunale: abeti invenduti a Natale nei negozi della grande distribuzione e altrimenti destinati al macero. Così la tutela dell' ambiente e la crescente sensibilità su queste tematiche va a braccetto con il ricordo di chi non c' è più a causa del virus. Le aree che da ieri ospitano i nuovi piccoli alberi sono cinque: l' area verde di fronte al depuratore di Ponte Trebbia, il giardino della chiesa di Cotrebbia, il campo di addestramento cinofilo dell' associazione K9 Search and Rescue "Tana Jeannette" (che ieri hanno partecipato alla piantumazione con il gruppo di protezione civile locale e gli operai comunali), i giardinetti di via Dante e lungo via Castello. «Sono aree pubbliche dove ognuno di noi passa ogni giorno» sottolinea il sindaco di Calendasco, Filippo Zangrandi. «Così il ricordo di queste 16 persone che non ci sono più sarà sempre davanti ai nostri occhi. Abbiamo perso la memoria del colera del 1836 e della spagnola di inizio Novecento, le due epidemie che hanno colpito Calendasco di cui abbiamo traccia in archivio comunale; ma vogliamo che per il coronavirus sia diverso. Queste piante sempreverdi sono il simbolo di una memoria che continua a vivere. E non ci dimenticheremo mai di chi ci ha lasciato». Tutte le piantumazioni sono state effettuate ieri mattina. Prima il ritrovo al capannone comunale "Rita Atria", poi la suddivisione in gruppi e il "tour" di posizionamento delle varie piante da parte dei volontari. Calendasco è solo una delle tappe del percorso virtuoso di "Plastic Free Piacenza", l' associazione da oltre un centinaio di volontari guidati da Paolo Bersani che il mese scorso hanno salvato dalla distruzione 92 piccoli abeti natalizi che erano rimasti invenduti nel punto vendita Obi di Piacenza. Piante che l' esercito dei volontari sta ripiantando tra la città, Gossolengo, Gragnano e Calendasco. Il prossimo appuntamento dovrebbe riguardare presto il posizionamento di nuove piante lungo i canali cittadini gestiti dal Consorzio di bonifica. _CB.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Alla scoperta del Sentiero del Tidone", il progetto per le scuole della Val Tidone

L' iniziativa ha raccolto un alto numero di adesioni da parte delle scuole primarie e secondarie valtidonesi e si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell' ambiente

67 classi, oltre mille alunni, 13 scuole di 4 istituti: sono questi i numeri del progetto scolastico 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone', ideato e proposto a tutte le scuole della Val Tidone da parte dell' associazione 'Sentiero del Tidone' con la collaborazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza.L' iniziativa, proposta per questo anno scolastico, ha raccolto un alto numero di adesioni da parte delle scuole primarie e secondarie valtidonesi (Calendasco, Sarmato, Borgonovo, Ziano, Agazzano, Pianello, Trevozzo, Nibbiano, Pecorara) e si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell' ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio della Val Tidone e delle problematiche connesse ad un suo uso sostenibile.La finalità ultima è quella di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell' ambiente, che è anche uno degli scopi delle associazioni proponenti. "Alla scoperta del Sentiero del Tidone" fa riferimento ai contenuti etici dell' educazione ambientale come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. L' osservare l' ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità, il favorire la crescita di una mentalità ecologica, il prendere coscienza che la salvaguardia dell' ambiente è il futuro dell' uomo sono le finalità del progetto, che trova nel Sentiero del Tidone lo strumento ideale per poterli conseguire.Il progetto si articolerà in due momenti comuni a tutte le classi aderenti: tra marzo e aprile, da remoto a causa della pandemia ancora in corso, i volontari dell' associazione 'Sentiero del Tidone' e il Consorzio di Bonifica di Piacenza presenteranno la storia e la realtà del Sentiero e il ruolo della bonifica e le funzioni della diga del Molato, simbolo della valle. Nel mese di aprile e maggio le classi percorreranno un tratto del sentiero dove svolgeranno attività di natura civica, come la pulizia del percorso, e di natura ludico-creativa.«Siamo orgogliosi che questa iniziativa sia stata accolta da tantissime classi e vogliamo ringraziare tutto il corpo insegnanti e i dirigenti scolastici che hanno aderito convintamente a questo progetto, in particolare Chiara Motta, Benedetto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

Ritorto, Federica Perina ed Emanuela Opizzi, e che, unitamente al progetto 'Val Tidone Lentamente' delle escursioni a piedi e in bicicletta che ufficializzeremo a breve, risultano essere iniziative ambiziose che hanno avuto un riscontro enorme - afferma Daniele Razza, presidente dell' associazione 'Sentiero del Tidone' - Ringrazio il Consorzio di Bonifica che si è dimostrato ancora una volta un ente propositivo a questo tipo di iniziative e con il quale c' è una collaborazione continua e un legame molto forte. Ringrazio i volontari dell' associazione che si presteranno nel conseguire questo progetto, in particolar modo la consigliera e insegnante presso le scuole di Sarmato Gabriella Marazzi, vero 'deus ex machina' dell' iniziativa. Riteniamo fondamentale, come già fatto in passato in altre similari occasioni, coinvolgere sempre più ragazzi e portarli a conoscere la nostra realtà e questa situazione ci permette di avvicinarne tantissimi, e per noi questo è segno di gratitudine verso chi lo ha permesso, di responsabilità per quello che andremo a far conoscere, di impegno per quello che faremo ma soprattutto di tantissima soddisfazione per tutto quello che riceveremo ed otterremo».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Oltre mille ragazzi 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone', progetto per le scuole

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

Oltre mille ragazzi 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone', progetto per le scuole

di Redazione - 20 Febbraio 2021 - 9:58

Più informazioni su: consorzio di bonifica, progetto scolastico, sentiero del tidone, daniele razza

Nel week end tempo stabile, ma nuvoloso. Schiarite domenica

previsioni

Progetto scolastico per le scuole valtidonesi 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone'. Si parla di 67 classi, oltre mille alunni, 13 scuole di 4 istituti: sono questi i numeri del progetto scolastico 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone', ideato e proposto a tutte le scuole della Val Tidone da parte dell'associazione 'Sentiero del Tidone' con la collaborazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

L'iniziativa, proposta per questo anno scolastico, ha raccolto un alto numero di adesioni da parte delle scuole primarie e secondarie valtidonesi (Calendasco, Sarmato, Borgonovo, Ziano, Agazzano, Pianello, Trevozzo, Nibbiano, Pecorara) e si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio della Val Tidone e delle problematiche connesse ad un suo uso sostenibile.

La finalità ultima è quella di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente, che è anche uno degli scopi delle associazioni proponenti.

Progetto scolastico per le scuole valtidonesi 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone'. Si parla di 67 classi, oltre mille alunni, 13 scuole di 4 istituti: sono questi i numeri del progetto scolastico 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone', ideato e proposto a tutte le scuole della Val Tidone da parte dell' associazione 'Sentiero del Tidone' con la collaborazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza. L' iniziativa, proposta per questo anno scolastico, ha raccolto un alto numero di adesioni da parte delle scuole primarie e secondarie valtidonesi (Calendasco, Sarmato, Borgonovo, Ziano, Agazzano, Pianello, Trevozzo, Nibbiano, Pecorara) e si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell' ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio della Val Tidone e delle problematiche connesse ad un suo uso sostenibile. La finalità ultima è quella di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell' ambiente, che è anche uno degli scopi delle associazioni proponenti. 'Alla scoperta del Sentiero del Tidone' fa riferimento ai contenuti etici dell' educazione ambientale come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. L' osservare l' ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità, il favorire la crescita di una mentalità ecologica, il prendere coscienza che la salvaguardia dell' ambiente è il futuro dell' uomo sono le finalità del progetto, che trova nel Sentiero del Tidone lo strumento ideale per poterli conseguire. Il progetto si articolerà in due momenti comuni a tutte le classi aderenti: tra marzo e aprile, da remoto a causa della pandemia ancora in corso, i volontari dell' associazione 'Sentiero del Tidone' e il Consorzio di Bonifica di Piacenza presenteranno la storia e la realtà del Sentiero e il ruolo della bonifica e le funzioni della diga del Molato, simbolo della valle. Nel mese di aprile e maggio le classi percorreranno un tratto del sentiero dove svolgeranno attività di natura civica, come la pulizia del percorso, e di natura ludico-creativa. "Siamo orgogliosi che questa iniziativa sia stata accolta da tantissime classi e vogliamo ringraziare tutto il corpo insegnanti e i dirigenti scolastici che hanno aderito convintamente a questo progetto, in particolare Chiara Motta, Benedetto Ritorto, Federica Perina ed Emanuela Opizzi, e che, unitamente al progetto 'Val Tidone Lentamente' delle escursioni a piedi e in bicicletta che ufficializzeremo a breve, risultano essere iniziative ambiziose che hanno avuto un riscontro enorme - afferma Daniele Razza , presidente dell' associazione 'Sentiero

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 6

del Tidone' -. Ringrazio il Consorzio di Bonifica che si è dimostrato ancora una volta un ente propositivo a questo tipo di iniziative e con il quale c' è una collaborazione continua e un legame molto forte. Ringrazio i volontari dell' associazione che si presteranno nel conseguire questo progetto, in particolar modo la consigliera e insegnante presso le scuole di Sarmato Gabriella Marazzi, vero 'deus ex machina' dell' iniziativa. Riteniamo fondamentale, come già fatto in passato in altre similari occasioni, coinvolgere sempre più ragazzi e portarli a conoscere la nostra realtà e questa situazione ci permette di avvicinarne tantissimi, e per noi questo è segno di gratitudine verso chi lo ha permesso, di responsabilità per quello che andremo a far conoscere, di impegno per quello che faremo ma soprattutto di tantissima soddisfazione per tutto quello che riceveremo ed otterremo".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

consorzio bonifica

Domande per irrigare Aperto l' iter

Nel rispetto del regolamento irriguo del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, entro il 28 febbraio si possono presentare domande per l' anticipo del servizio irriguo, precisando la localizzazione ed estensione della superficie e la coltura da irrigare, nonché il canale adduttore dal quale prelevare l' acqua.
Sarà cura del Consorzio di Bonifica dare attuazione alle richieste, sulla base delle possibilità operative in essere.
I moduli sono disponibili sul sito del Consorzio e presso gli uffici di Coldiretti.
Dal Consorzio di Bonifica, intanto, comunicano che sono già arrivate le prime richieste per l' anticipazione dell' irrigazione soprattutto da quelli che praticano un' agricoltura da vivaio e anche nel periodo invernale c' è richiesta di acqua.
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2021
LA NUOVA FERRARA

11

Agricoltura

Confagricoltura accelera per blindare il made in Italy

Il presidente Vertuani: necessario l'appoggio del Governo, noi ci siamo
Il ricorso della genetica per avere piante più resistenti a malattie e infestanti

Un bando per le aziende Nuovi fondi in arrivo per chi fa innovazione

CONSORZIO BONIFICA

Domande per irrigare Aperto l'iter

COMUNICATO STAMPA

Esti e Tribunali, il sito dedicato alle VENDITE GIUDIZIARIE che rende il vostro lavoro più semplice e veloce

STUDIO LEGALE
ANTONIO avv. FRASCERRA

VUOI REALIZZARE DENARO?
AURUM
ACQUISTA IN CONTANTI
IL TUO ORO E ARGENTO USATO
IN QUALSIASI QUANTITÀ E STATO D'USO
BRACCIALI, ANELLI,
PROTESI DENTARIE,
MONETE, OROLOGI,
ecc...
FERRARA - C.SO PORTA MARE 36
Tel. 0532 750479

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

I sindacati salutano Dalle Vacche

Consorzio di Bonifica e Rsu, incontro nella sede di Borgo dei Leoni

I fatti della città — Ferrara

Ubriaco fermato con lo spray al peperoncino

Ha aggredito i carabinieri in via Garibaldi: denunciato per resistenza a pubblico ufficiale

Condannato a 4 mesi Arrestato dai militari

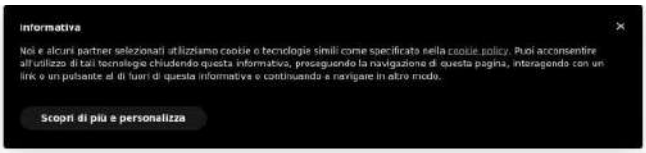
I sindacati salutano Dalle Vacche

Consorzio di Bonifica e Rsu, incontro nella sede di Borgo dei Leoni

FERRARA Venerdì nella sede di Borgo dei Leoni, si sono incontrate le organizzazioni sindacali Fai-Cisl/Flai-Cgil/Filbi-Uil, le Rsu aziendali e la dirigenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per discutere la situazione aziendale in prospettiva 2021 e sottoscrivere alcuni importanti accordi sulla contrattazione integrativa aziendale. «E' stato firmato l' accordo che riguarda gli obiettivi del premio di risultato 2021, la cui vigenza si concluderà proprio alla fine dell' anno in corso - si legge in una nota di sindacati e Rsu - Nelle prossime settimane sarà inoltre definito il consuntivo degli obiettivi raggiunti nel 2020 che saranno erogati ai lavoratori fissi e avventizi nei mesi di marzo e aprile. E' stata inoltre sottoscritta la bozza relativa all' accordo e al collegato regolamento che riguarda l' erogazione degli incentivi per funzioni tecniche», continua la nota. L' incontro è stata anche l' occasione per le Organizzazioni Sindacali per salutare il presidente Franco Dalle Vacche (foto), in procinto di lasciare il Consorzio dopo due mandati consecutivi, «al quale va riconosciuta la correttezza nei rapporti sindacali intercorsi in questi anni in una fase delicata come quella dell' unificazione dei Consorzi di bonifica ferraresi partita ormai 10 anni fa».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori sulla Cervese, cambiano linee e orari degli autobus



20 febbraio 2021 - I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessate. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile prossimo. Bacino di Ravenna Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino). L'utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì). https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261 Bacino di Forlì-Cesena Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta), S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì). https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5260 Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.startromagna.it , sui canali Telegram dei due bacini ed è disponibile la linea Whatsapp 331.6566555. © copyright la Cronaca di Ravenna

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori in corso sulla 'Cervese', cambiano orari e itinerari nel trasporto pubblico: le variazioni

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario

RAVENNATODAY Cronaca

Cronaca

Lavori in corso sulla 'Cervese', cambiano orari e itinerari nel trasporto pubblico: le variazioni

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario

Redazione
20 FEBBRAIO 2021 10:39

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessate. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile prossimo.

Bacino di Ravenna

Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni.
Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino).
L'utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì).
https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261

Bacino di Forlì-Cesena

Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta), S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì).
https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5260

I più letti di oggi

1 Sfè spento Luciano 'Cugai' Bettistini, vitellone romagnolo doc: una vita di conquiste in spiaggia
2 Fausto Gresini, le condizioni sono critiche: "Coma farmacologico"
3 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
4 Coronavirus, variante inglese anche in Emilia Romagna: 'rimescola' zona arancione

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessate. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile prossimo.Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino). L' utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì). https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta), S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì). https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5260 Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.startromagna.it, sui canali Telegram dei due bacini ed è disponibile la linea Whatsapp 331.6566555. Su queste linee si modificheranno gli orari, in alcuni casi con anticipi di passaggi per consentire la coesistenza dei lavori e del servizio pubblico di trasporto, in particolare di quello scolastico.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori sulla Cervese: modifiche alle linee e agli orari dei bus di Start Romagna

I lavori che partiranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessato. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile. Bacino di Ravenna Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino). L' utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì). Per informazioni: https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261 Bacino di Forlì-Cesena Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta), S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì). Per informazioni: https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5260 Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.startromagna.it , sui canali Telegram dei due bacini ed è disponibile la linea Whatsapp 331.6566555.

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori sulla Cervese fra Forlì e Ravenna, modifiche a linee e orari di bus

(Sesto Potere) - Forlì / Ravenna - 20 febbraio 2021 - I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessate. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile prossimo. Bacino di Ravenna Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino). L' utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì). Link: https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261 Bacino di Forlì-Cesena Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta) , S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì). Link: https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5260 Start Romagna tiene ad evidenziare il fatto che su queste linee si modificheranno gli orari, in alcuni casi con anticipi di passaggi per consentire la coesistenza dei lavori e del servizio pubblico di trasporto, in particolare di quello scolastico. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.startromagna.it , sui canali Telegram dei due bacini ed è disponibile la linea Whatsapp 331.6566555.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

La Sp2 chiude a Carpinello, deviazioni anche per i bus

Forlì

TRASPORTO PUBBLICO E SICUREZZA

Quando sull'autobus sale la tensione L'autista: noi garantiamo tranquillità

Attivato il "Panic Button" a bordo ma l'addetto alla centrale operativa frena: «Solo casi estremi» Start: «Conducenti in prima linea, destinatari di rimostranze che spesso non c'entrano col servizio»

48.000 LE SANZIONI OGNI ANNO PER MANCANZA DI BIGLIETTO

La Sp2 chiude a Carpinello, deviazioni anche per i bus

FORLÌ

Chiusura al traffico per almeno due mesi su un tratto della Sp2 "Cervese" e da domani, quando inizieranno i lavori, bisognerà prestare la massima attenzione alla segnaletica e anche portare la consueta pazienza.

Il tratto precluso alla circolazione sino al 30 aprile (termine provvisorio) sarà a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario, e il cantiere serve all' esecuzione del ponte di attraversamento nel nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna. In conseguenza alle opere, Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse interessate alla tratta che collega Forlì a Cervia. Sono interessate le linee: 5A (Rotta - via delle Ca minate), 12 (direzione Villano va e direzione Carpinello e Pievequinta), S1 (direzione Carpi nello e Pievequinta) e 126 (direzione Forlì). Non transiteranno più da Carpinello durante i lavori in corso ed effettueranno deviazioni di percorso con modifiche anche negli orari di alcune corse. Sospese, per queste linee, le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì). Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.startromagna.it ed è disponibile la linea whatsapp al 331.6566555.

Il traffico, da Forlì, verrà deviato all' incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini.

I tuoi nonni faticano a masticare?
Con gli impianti a CARICO IMMEDIATO potrai fissare per sempre la tua protesi!
Un sorriso naturale, in poco tempo e senza dolore.
Contattaci e prenota la visita di controllo senza impegno!
Centro Dentale M2 - Via Cerchia 177/A - Forlì - Tel. 0543 553839 - Cel. 366 8134277 - https://centrodentalem2.it/servizi/

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori in corso sulla 'Cervese', cambiano orari e itinerari nel trasporto pubblico: le variazioni

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario

FORLÌTODAY Cronaca

Cronaca

Lavori in corso sulla 'Cervese', cambiano orari e itinerari nel trasporto pubblico: le variazioni

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario

Redazione

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessate. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile prossimo.

Bacino di Forlì-Cesena

Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta), S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì).
https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5260

Bacino di Ravenna

Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni.
Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino).
L'utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì).
https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261

I più letti di oggi

1 Emilia Romagna verso la zona arancione. Bonaccini 'sdogana' il lockdown

2 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione

3 Accordo fatto con i medici di base: si parte col vaccino Astrazeneca e disabili e insegnanti

4 Carpinello, per due mesi chiude per lavori un tratto della Cervese: come cambierà la viabilità

I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessate. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile prossimo.Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta), S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì). https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5260Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino). L' utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì). https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261 Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.startromagna.it, sui canali Telegram dei due bacini ed è disponibile la linea Whatsapp 331.6566555. Su queste linee si modificheranno gli orari, in alcuni casi con anticipi di passaggi per consentire la coesistenza dei lavori e del servizio pubblico di trasporto, in particolare di quello scolastico.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Pianura Padana, Ambiente e preoccupazioni parte 1

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Pianura Padana, Ambiente e preoccupazioni parte 2

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Quale futuro per il Manifesto per il Po

anci strategie amministrative.it
SEZIONE NOTIZIE MULTIMEDIA AGENDA
TERRITORIO E SVILUPPO LOCALE - AMBIENTE, ENERGIA - CULTURA, TURISMO E TRADIZIONI LOCALI
L'INTERVISTA
Quale futuro per il Manifesto per il Po
19 Febbraio 2021
AMBIENTE | ECONOMIA | TURISMO | ENOGASTRONOMIA | FIUME PO
Sul numero di gennaio-febbraio di Strategie Amministrative è pubblicata un'intervista al segretario dell'Autorità di Bacino del Po, Meuccio Berselli. Il segretario, partendo dall'istituzione della Riserva Mab Unesco del tratto medio padano del Po, illustra i piani per il Grande fiume.
All'individuazione di questi piani ha dato un importante contributo l'associazione Manifesto per il Po, che ha raccolto e sviluppato in questi anni numerosi idee e progetti.
Ne abbiamo parlato con Luca Imberti, portavoce dell'associazione che ci ha raccontato obiettivi e iniziative del Manifesto; "La principale istanza del Manifesto è stata il piano strategico del Po che l'Autorità di Bacino ha fatto propria. Abbiamo sempre sottolineato la necessità di un progetto che intervenga sulle risorse del fiume affinché producano effetti anche economici, favorendo attività, turismo, ambiente e paesaggio. Il Manifesto ha avuto in questo una piccola parte, aggregando una comunità di identità e di intenti e lanciando alcune idee e qualche spunto di metodo".
Imberti sottolinea l'importanza della partecipazione attiva di questa comunità "per una gestione duratura dei beni comuni", rilevando tuttavia gli ostacoli che il processo partecipavo ha incontrato. "La partecipazione per essere incisiva
cataloghisoluzioni
Giochi e arredi green: diamo una seconda vita alla
Costruiamo insieme un futuro di energia
Opportunità di incontro e formazione gratuita.
Studio Cavaggioni, esperto nella gestione dei
Restauro beni culturali: sponsorizzazioni a costo zero per
Strada duratura, sicura ed ecologica.

Sul numero di gennaio-febbraio di Strategie Amministrative è pubblicata un'intervista al segretario dell'Autorità di Bacino del Po, Meuccio Berselli. Il segretario, partendo dall'istituzione della Riserva Mab Unesco del tratto medio padano del Po, illustra i piani per il Grande fiume.

All'individuazione di questi piani ha dato un importante contributo l'associazione Manifesto per il Po, che ha raccolto e sviluppato in questi anni numerosi idee e progetti.

Ne abbiamo parlato con Luca Imberti, portavoce dell'associazione che ci ha raccontato obiettivi e iniziative del Manifesto; "La principale istanza del Manifesto è stata il piano strategico del Po che l'Autorità di Bacino ha fatto propria. Abbiamo sempre sottolineato la necessità di un progetto che intervenga sulle risorse del fiume affinché producano effetti anche economici, favorendo attività, turismo, ambiente e paesaggio. Il Manifesto ha avuto in questo una piccola parte, aggregando una comunità di identità e di intenti e lanciando alcune idee e qualche spunto di metodo".

Imberti sottolinea l'importanza della partecipazione attiva di questa comunità "per una gestione duratura dei beni comuni", rilevando tuttavia gli ostacoli che il processo partecipavo ha incontrato. "La partecipazione per essere incisiva

Sul numero di gennaio-febbraio di Strategie Amministrative è pubblicata un'intervista al segretario dell' Autorità di Bacino del Po , Meuccio Berselli . Il segretario, partendo dall'istituzione della Riserva Mab Unesco del tratto medio padano del Po , illustra i piani per il Grande fiume. All'individuazione di questi piani ha dato un importante contributo l'associazione Manifesto per il Po , che ha raccolto e sviluppato in questi anni numerosi idee e progetti. Ne abbiamo parlato con Luca Imberti , portavoce dell'associazione che ci ha raccontato obiettivi e iniziative del Manifesto; La principale istanza del Manifesto è stata il piano strategico del Po che l'Autorità di Bacino ha fatto propria . Abbiamo sempre sottolineato la necessità di un progetto che intervenga sulle risorse del fiume affinché producano effetti anche economici, favorendo attività, turismo, ambiente e paesaggio. Il Manifesto ha avuto in questo una piccola parte, aggregando una comunità di identità e di intenti e lanciando alcune idee e qualche spunto di metodo. Imberti sottolinea l'importanza della partecipazione attiva di questa comunità per una gestione duratura dei beni comuni, rilevando tuttavia gli ostacoli che il processo partecipavo ha incontrato. La partecipazione per essere incisiva richiede una direzione forte e risorse adeguate . Altrettanto occorre per sollecitare progetti dal basso e dar loro gambe, o per costituire reti di dati pubbliche. Ci vuole una regia che garantisca qualità e continuità. Proprio per questo va rimarcato il ruolo fondamentale di guida e di regia che sta assumendo l'Autorità di Bacino, senza per questo sminuire quello del sistema dei parchi e le azioni e le disponibilità di talune realtà associative, tra cui Anci Lombardia, pronti ad affrontare tematiche nuove e assumere responsabilità più estese. Il Manifesto per il Po è oggi a un bivio: in quanto associazione di fatto, senza stato giuridico, ha solo indiretta capacità di azione. Stiamo quindi discutendo quali elementi del percorso avviato sia più opportuno ed efficace trasferire alla responsabilità delle istituzioni e dei sottoscrittori e se vi sia ancora un ruolo ombrello per progetti e aggregazioni che concorrano ai processi avviati, e in che forme. (Foto: Fiume Po Boretto, AdbPo.it) (SM)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La proposta per il Po: pannelli fotovoltaici nelle cave dismesse

Presentato un manifesto d'intesa per l'ambiente: «Si potrà produrre energia al 100 per cento verde» RICCARDO NEGRI 18 Febbraio 2021 PARMA. L'Autorità distrettuale del fiume Po ha presentato il Manifesto d'intesa per l'ambiente 'Non c'è più tempo'. Il documento raccoglie una serie di indirizzi in difesa dell'ambiente e a tutela della sostenibilità. Tra le proposte: utilizzare le cave dismesse lungo il corso del fiume come base per l'installazione di superfici galleggianti da adibire alla posa di pannelli fotovoltaici. «In questo modo - assicurano dall'Autorità di bacino - sarà possibile produrre energia 100 per cento 'verde', da scambiare sul posto con imprese altamente 'energivore', evitando così di bruciare gas fossile e inquinare l'ambiente padano, già pesantemente sotto stress». Il bacino idrografico del Po si estende su gran parte dell'Italia settentrionale, ma anche su porzioni di territorio francese e svizzero, per una superficie complessiva di 87mila chilometri quadrati. L'Autorità di bacino, che ha sede a Parma, è un ente pubblico, costituito tra Stato e Regioni, cui principale finalità è facilitare intese e concertazioni sulle scelte di pianificazione, così da superare la frammentazione istituzionale e territoriale. Con la presentazione del Manifesto, «l'ente - spiega il segretario generale Meuccio Berselli - si impegna a portare avanti una nuova visione nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie, perseguendo scelte anche audaci per offrire un futuro a noi e a chi verrà dopo di noi. L'attività di coordinamento svolta dall'Autorità punterà a promuovere e facilitare l'introduzione di tecniche nuove e concetti innovativi». La strategia di intervento dovrà essere 'aggressiva': «La qualità dell'aria della Pianura Padana - sottolinea Berselli - è pessima». Tra le proposte elencate nel Manifesto: «Investire nel miglioramento della qualità delle acque mediante la realizzazione di fitodepuratori; introdurre modifiche nelle modalità di manutenzione del sistema delle bonifiche; programmare la messa a dimora sulle rive dei canali di piante ed essenze in grado di immagazzinare CO2; promuovere l'uso commerciale della nostra principale via d'acqua, così da ridurre gli impatti legati alla logistica, ai costi legati alle manutenzioni stradali, alla sicurezza ambientale e stradale dei territori».

Riccardo Negri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Nuovo ospedale, l' esperto: «Rischio allagamenti è minimo anche in caso di eventi catastrofici»

Le controdeduzioni del Comune sull' area 6 Farnesiana. «Consumo di suolo possibile entro il 3% del territorio urbanizzato»

Marcello Pollastri marcello.pollastri@liberta.it Il rischio di allagamenti dell' area scelta come sede del nuovo ospedale è minimo. Anche in caso di eventi che potrebbero essere definiti "catastrofici" come piene con tempo di ritorno di 500 anni. Lo attesta la relazione dell' ingegnere Ivo Fresia, il professionista della società Art Ambiente di Parma chiamato dal Comune a controdedurre le osservazioni alla variante al Psc della macroarea 6 Farnesiana sui paventati rischi idraulici. Venerdì la giunta ha approvato la corposa delibera con cui vengono dichiarate "non accoglibili" tutte le 14 osservazioni presentate a suo tempo da enti, associazioni e privati cittadini. Tra le criticità sollevate quella più rilevante era legata ai timori di esondazioni. In buona sostanza secondo l' esperto il Rio Ballerino non deve spaventare. «L' assunzione del tempo di ritorno» di piena «di 200 anni costituisce, di per sè, un criterio molto prudenziale assunto per tenere conto dell' importanza dell' opera in progetto - si legge nella relazione - un ulteriore grado di cautela (rispetto al valore di 1 metro per il franco di sicurezza, ndr), rispetto a eventuali inondazioni che sono caratterizzate da altezze d' acqua modeste accompagnate da velocità di corrente altrettanto ridotte, appare del tutto eccessivo». Per quanto riguarda, inoltre, piene con tempi di ritorno a 500 anni, «si può osservare che l' altezza di tracimazione è nell' ordine di alcuni centimetri». E «tenendo conto che si tratta di un evento di gravità estrema (definito appunto "catastrofico") che comporta livelli di allagamento veramente minimi, appare confermata la sostanziale non allagabilità dell' area per eventi dell' ordine di quelli che possono essere presi in considerazione per la protezione di insediamenti o infrastrutture anche di notevole importanza». Non è tutto. Oltre a rilevare che le emergenze degli ultimi anni (novembre 2014) non hanno provocato allagamenti sul' area di insediamento del nuovo ospedale, Fresia annota che la Macroarea 6 «non è classificata in alcuno sce nario di pericolosità idraulica nel Piano di gestione del rischio di alluvione (Pgra), dell' autorità distrettuale di bacino, adottato nel dicembre 2015». Consumo suolo Un altro dei temi sollevati in molte delle osservazioni era quello relativo al consumo di suolo agricolo oltre il perimetro della tangenziale. In questo caso il Comune

Nuovo ospedale, l'esperto: «Rischio allagamenti è minimo anche in caso di eventi catastrofici»

Le controdeduzioni del Comune sull'area 6 Farnesiana. «Consumo di suolo possibile entro il 3% del territorio urbanizzato»

Anziano colto da malore e bloccato nel suo letto salvato dai soccorritori

Controlli anti baby gang identificati due gruppi

ARREDARE CON BB CREATIVE STYLE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

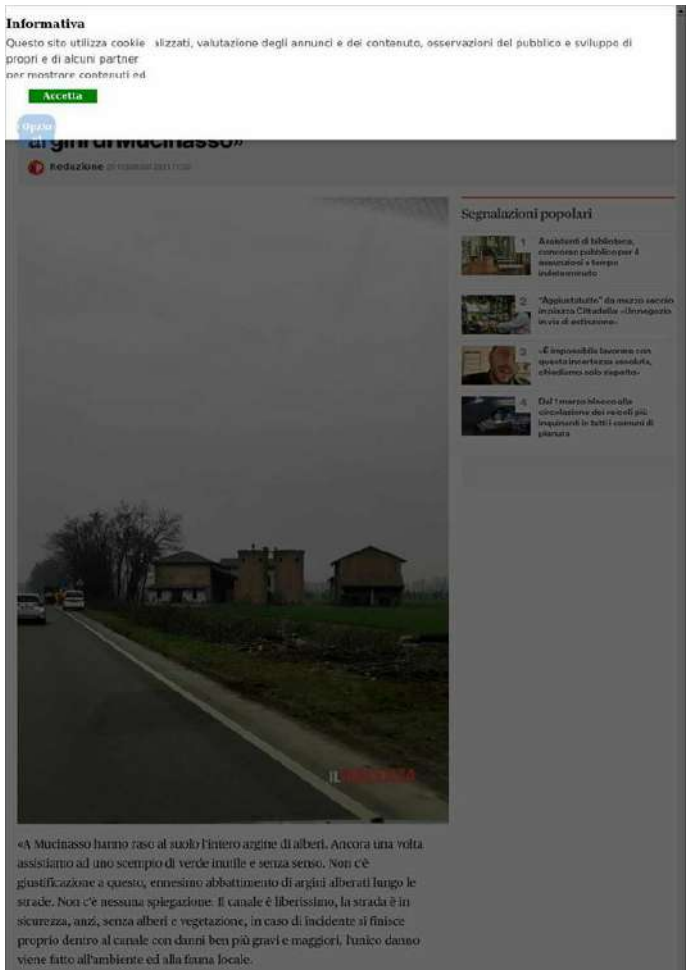
premette che «la legge regionale 24/2017 stabilisce che il consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consisten ti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse». E che «il consumo di suolo dovrà essere computato entro il limite del 3% del territorio urbanizzato». Le "ragionevoli alternative" prese in esame nel 2016 da Comune e Regione erano state la caserma ex Lusignani e l' ex Pertite, che tuttavia il Comune ritenne successivamente «non essere idonee». La storia più recente dice che la macroarea 6 venne ritenuta più adatta dal consiglio comunale tra le sei in lizza. Podere Cascine Molte osservazioni contenevano poi l' invito a prendere in esame l' area 5, Podere Cascine, collocata all' interno del perimetro della tangenziale. Nelle controdeduzioni il Comune rileva che «pur essendo di estensione sufficiente per l' insediamento del nuovo ospedale, è caraterizzata da limiti fisici costituiti dal tessuto urbano presente sui lati Nord, Est, Ovest e dalla tangenziale sul lato Sud, non garantendo nel medio e lungo periodo la necessaria capacità di estendibilità del complesso qualora l' evoluzione degli standard qualitiativi e quantitativi della sanità e delle funzioni correlate, rendesse necessario un sostanziale ampliamento». Inoltre «l' area non garantisce valide soluzioni viabilistiche verso la città». «L' asse stradale di via Bubba presenta criticità legate ai flussi di traffico, anche pesante e all' impossibilità di allargamento significativo della sezione stradale nel tratto interno al tessuto urbano. La presenza di attività industriali in corso di sviluppo ai margini dell' area mette infine in risalto una possibile forte incompatibilità dovuta alla prossimità di destinazioni fortemente diverse». L' agronomo Tra le controdeduzioni c' è anche quella dell' agronomo Stefano Re petti che ha ribattuto punto su punto alle contestazioni della coop agricola Gli Spinoni. Repetti scrive che «l' azienda rappresenta sicuramente, nel panorama agricolo dell' intorno della città, una realtà che si distingue essenzialmente per l' indirizzo produttivo e per il regime biologico, a basso impatto ambientale adottato nella conduzione agronomica. Si tratta di un contesto produttivo che, seppur connotato da caratteristiche specifiche, non si può ritenere irriproducibile in quanto, ad esempio, realizzabile nell' intorno della cintura cittadina in altri siti agricoli a seminativo». Quanto ai danni ambientali e alle colture bio il professionista spiega che «il progetto del nuovo ospedale non comporterà la totale impermeabilizzazione dell' area e l' incidenza delle aree a verde potrebbe compensare in parte o in toto tale danno». Repetti stima poi danni patrimoniali per 660mila euro circa.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

«Non c' era bisogno di tagliare gli alberi agli argini di Mucinasso»

«A Mucinasso hanno raso al suolo l' intero argine di alberi. Ancora una volta assistiamo ad uno scempio di verde inutile e senza senso. Non c' è giustificazione a questo, ennesimo abbattimento di argini alberati lungo le strade. Non c' è nessuna spiegazione. Il canale è liberissimo, la strada è in sicurezza, anzi, senza alberi e vegetazione, in caso di incidente si finisce proprio dentro al canale con danni ben più gravi e maggiori, l' unico danno viene fatto all' ambiente ed alla fauna locale. Siamo una delle città e provincia più inquinate d' Italia e di Europa, nonostante questo, si continuano a tagliare alberi tra la città e la provincia. Siamo all' assurdo. Poi, vi vengono a dire di fare i blocchi alla domenica. Non c' è un minimo di voglia, di interesse e di logica in queste amministrazioni che effettuano questi tipi di sconvolgimenti. Non c' è un minimo di interesse verde ed ambientale». M.D.

Redazione



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

«I corsi d' acqua sono fogne a cielo aperto»

Barco, la protesta di alcuni ambientalisti e residenti della frazione che negli ultimi tre decenni si è espansa dal punto di vista demografico

DOMENICA — 21 FEBBRAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO 17

VAL D'ENZA

«I corsi d'acqua sono fogne a cielo aperto»

Barco, la protesta di alcuni ambientalisti e residenti della frazione che negli ultimi tre decenni si è espansa dal punto di vista demografico

BIBBIANO di Francesca Chilloni

Fogne a cielo aperto che emanano odori mefitici a Barco, cittadini protestano per l'inquinamento dei corsi d'acqua, chiedendo alla multiutility Iren di attuare interventi per superare il problema che sta peggiorando con l'arrivo della bella stagione e i primi caldi.

La segnalazione viene da alcuni ambientalisti e da residenti della frazione bibbianese che negli ultimi 2-3 decenni si è espansa sul piano demografico, con lo sviluppo della rete di captazione e smaltimento delle acque nere che non è andata di pari passo con l'abitato. Inoltre il vecchio depuratore non è più in funzione.

I residenti segnalano in particolare il problema che interessa il canale che tra la Fossa e Barco riceve le acque del Rio Enzola.

All'altezza dell'isola ecologica di via Grisendi, dal terreno emerge un grosso collettore fognario con un'apertura di circa un metro quadrato: liquidi putridi e «corpi solidi» vengono riversati in un grosso fosso.

Il Comune di Bibbiano non è responsabile della gestione delle acque. Ma Atesir, negli anni scorsi, aveva riconosciuto la necessità di potenziare uno scolmatore e previsto alcuni interventi. Ma non era stata presa in esame la costruzione di un depuratore anzi a valle della frazione è espressamente previsto lo scarico «nel corpo idrico superficiale nel rispetto dei limiti di diluizione richiesti da normativa vigente».

La fogna - che evidentemente non è affatto diluita - si scarica nel bel canale, che prosegue il suo corso verso nord, attraversando la Sp 28 presso il passaggio a livello Bivio Barco. Lungo suo corso il canale prende il nome di Scolo San Giacomo e riceve acque nere da numerosi altri scarichi, quasi tutti privati. Stessa sorte per il Cavo Bandirola che viene dalla periferia di Montecchio. I due canali (un tempo pieni di pesci, oggi vere fogne) si incontrano nell'angolo di Aiola tra Cavriago, Bibbiano e Montecchio, e corrono paralleli fino oltre la via Emilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

fanano

Il ponte è danneggiato Bloccata la via storica

La Romea-Nonantolana interrotta nella zona di Ospitale Muzzarelli: «Costi elevati, deve intervenire la Regione»

Pavullo Serramazzoni Appennino 37

Estorsione da un milione, in tre a processo

L'imprenditore: «Mi bussarono al vetro a Pavullo per chiedere i soldi. È stata dura spiegare ai nipotini l'incendio dell'auto»

Mandati sul Cimone senza indennità il Tar gli dà ragione

Il ponte è danneggiato Bloccata la via storica

La Romea-Nonantolana interrotta nella zona di Ospitale Muzzarelli: «Costi elevati, deve intervenire la Regione»

La buona notizia: anche Zocca avrà il centro vaccinale

L'affondo di Forza Italia «Acqua mal gestita»

FANANO. «La via Romea-Nonantola è interrotta». Sono le parole di Stefano Muzzarelli, sindaco di Fanano. E sempre al primo cittadino tocca il compito di entrare nel dettaglio: «Una trave del ponte su Rio Ospitale si è rotta, la struttura è inagibile ed è stata transennata a seguito di una mia ordinanza». La zona, come forse i più pratici della storica strada avranno capito, è quella tra Fanano e Ospitale. Nelle scorse ore il cedimento e la conseguente, quanto inevitabile, decisione di Muzzarelli. Proprio il sindaco che, senza troppi giri di parole, lancia un messaggio ben preciso e ben diretto: «La chiusura comporta un danno importante per il turismo e anche per i residenti.

Se si vogliono dare contributi per popolare l' Appennino, allo stesso tempo si deve anche investire su quelle che sono le peculiarità della zona». A proposito di investimenti: «Mi dovrò muovere con la Regione per reperire le risorse utili a rifare un ponte nuovo. Il Comune di Fanano non può spendere una cifra del genere, non ne ha le possibilità. Qui deve essere proprio la Regione a scendere in campo. Il discorso assomiglia a quello fatto in precedenza: si sta investendo sul turismo? Sì, ma allo stesso tempo bisogna adoperarsi anche su questo tipo di situazioni.

Noi, qui a Fanano, ci teniamo parecchio al già citato turismo ovviamente. È una "fonte" importante per tutto il territorio e così diventa fondamentale ripristinare il ponte. Un punto nevralgico per un percorso, la via Romea-Nonantolana, che attira diverse persone. Come detto cercherò di reperire la somma necessaria, toccherà alla Regione».

Muzzarelli dunque continua: «Il costo per un nuovo ponte, a questo punto in acciaio, è di 80mila euro. Una prima stima, una spesa davvero alta. Troppo per Fanano. La struttura ora inagibile era invece in legno ed era stata ricostruita circa una trentina di anni fa. Per fare un lavoro importante ci vuole quella cifra, altrimenti si possono trovare altre soluzioni, magari un "ponte tibetano". Vedremo. La rottura si è appena verificata, adesso toccherà a me andare a bussare alle porte».

Il sindaco poi aggiunge: «Non nascondo di essere avvilito. Tutti i giorni ci sono novità e spese che riguarda il nostro vasto territorio.

Dall' emergenza neve alle frane, passando per le strade e la sentieristica. Insomma, non certo situazioni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

semplici per un comune come il nostro che è decisamente ampio e tutto in montagna».
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

Fanano, cede ponte turistico: «Via Romea interrotta, aiutateci»

L' appello del sindaco alla Regione: «Servono 80mila euro»

22 DOMENICA – 21 FEBBRAIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

APPENNINO

A Pavullo la prima scuola nel bosco «Per i bimbi la maestra è la natura»

Esperienza molto richiesta, ora alla materna De Amicis sono due le sezioni che aderiscono alle lezioni outdoor

PAVULLO

Polinago omaggia Tomei «Adesso senza di lui siamo tutti più soli»

POLINAGO

Don Gianni, l'addio a Pievepelago Preghiere davanti al 'suo' crocifisso

PIEVEPELAGO

Fanano, cede ponte turistico: «Via Romea interrotta, aiutateci»

L'appello del sindaco alla Regione: «Servono 80mila euro»

FANANO

FANANO Il ponte Rifolengo, pedonale, sul Rio Ospitale ha ceduto a seguito del maltempo. È una struttura importante per il turismo, poiché si trova sulla via Romea Nonantolana, un cammino storico che da oltre 12 secoli collega il nord Italia e l' Europa Centrale con Roma, attraverso la pianura padana e l' Appennino tosco-emiliano. «Il ponte Rifolengo aveva circa 30 anni di vita - spiega il sindaco Stefano Muzzarelli -. Ha ceduto una trave e ho fatto l' ordinanza di chiusura. Non è recuperabile e per farne uno nuovo occorrono circa 80 mila euro. Ora la via Romea Nonantolana è interrotta. Il nostro territorio è molto vasto e ogni giorno sorge un problema: una frana, l' esondazione di un fosso, o la piena o altro ancora. Fanano è un comune turistico e abbiamo bisogno di fare turismo con i sentieri, con l' ambiente.

La via Romea Nonantolana è importante non solo per il nostro territorio. È percorsa da molte persone, da turisti che arrivano anche da lontano. Fa parte del nostro patrimonio.

I nostri sentieri sono come le spiagge di Riccione, è necessario farci la manutenzione e curarli. Faccio un appello alla Regione affinché ci dia una mano, come Comune non abbiamo risorse per ricostruire quel ponte. Scriverò agli assessori regionali Lori, Priolo e Corsini, perché in questo nostro caso sono coinvolti turismo, montagna e sicurezza».

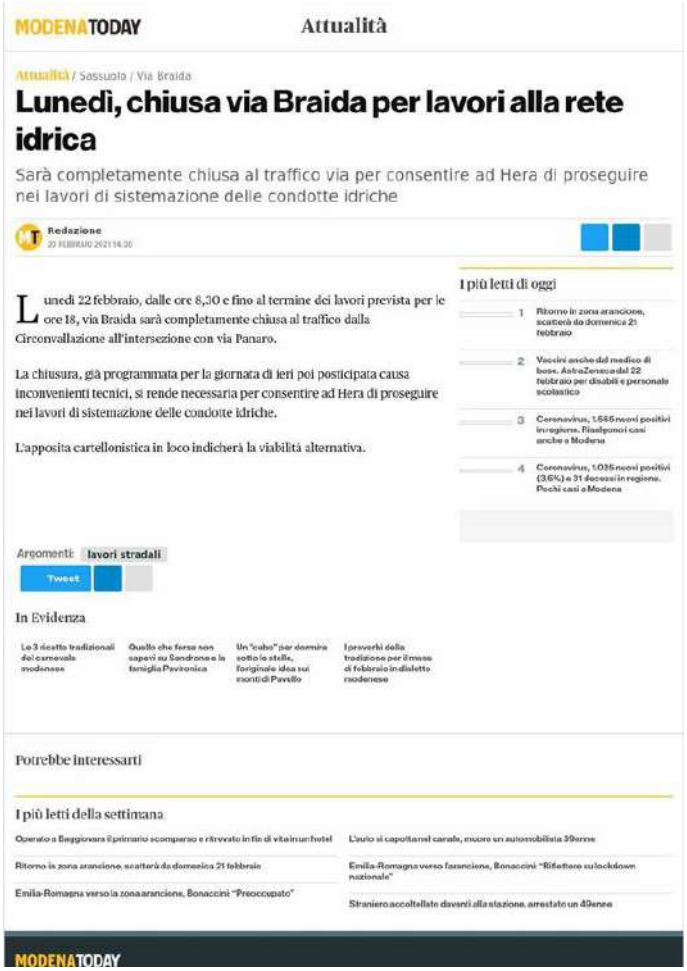
w. b.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lunedì, chiusa via Braida per lavori alla rete idrica

Sarà completamente chiusa al traffico via per consentire ad Hera di proseguire nei lavori di sistemazione delle condotte idriche

Lunedì 22 febbraio, dalle ore 8,30 e fino al termine dei lavori prevista per le ore 18, via Braida sarà completamente chiusa al traffico dalla Circonvallazione all' intersezione con via Panaro.La chiusura, già programmata per la giornata di ieri poi posticipata causa inconvenienti tecnici, si rende necessaria per consentire ad Hera di proseguire nei lavori di sistemazione delle condotte idriche.L' apposita cartellonistica in loco indicherà la viabilità alternativa.


MODENATODAY Attualità

Attualità / Sassuolo / Via Braida

Lunedì, chiusa via Braida per lavori alla rete idrica

Sarà completamente chiusa al traffico via per consentire ad Hera di proseguire nei lavori di sistemazione delle condotte idriche

Redazione

Lunedì 22 febbraio, dalle ore 8,30 e fino al termine dei lavori prevista per le ore 18, via Braida sarà completamente chiusa al traffico dalla Circonvallazione all'intersezione con via Panaro.

La chiusura, già programmata per la giornata di ieri poi posticipata causa inconvenienti tecnici, si rende necessaria per consentire ad Hera di proseguire nei lavori di sistemazione delle condotte idriche.

L'apposita cartellonistica in loco indicherà la viabilità alternativa.

I più letti di oggi

Argomenti: lavori stradali

Tweet

In Evidenza

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

MODENATODAY

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sasso Marconi (Bo): chiuso il Ponte Da Vinci

(Sesto Potere) - Sasso Marconi - 20 febbraio 2021 - Il ponte Leonardo Da Vinci sul fiume Reno, lungo la strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, è chiuso al transito. Lavori in corso dal 10 febbraio al prossimo 13 marzo. Due giorni dopo è previsto il passaggio della struttura ad Anas con la quale si valuterà quindi la riapertura almeno parziale della struttura. Dopo un periodo di chiusura parziale della circolazione, lo stop totale al traffico a partire dal 10 febbraio si è reso necessario a causa di un forte peggioramento delle condizioni della pila 15 del ponte sulla quale si stava lavorando da alcuni giorni con un intervento di ripristino e consolidamento. Durante l' esecuzione dei lavori che erano in corso da alcuni giorni si è infatti riscontrato un forte ammaloramento degli appoggi dell' impalcato sulla pila, tanto da provocare ampie lesioni visibili sulla carreggiata superiore, nonché un degrado dei calcestruzzi con scopertura delle armature metalliche nei traversi e nelle travi. I lavori di consolidamento erano stati finanziati con fondi della Città metropolitana (185.000 euro) data l' urgenza dell' intervento, che non era previsto a bilancio in quanto ANAS avrebbe dovuto prendere in carico il ponte lo scorso mese di ottobre. A causa della pandemia però il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva rimandato a marzo la presa in consegna delle strade primarie delle Province e delle Città metropolitane. Il 15 marzo è infatti la data ufficiale di restituzione del ponte ad Anas. il sindaco di Sasso Marconi Roberto Parmeggiani 'Siamo consapevoli dei forti disagi al traffico della zona provocati da questa chiusura - è il commento del Consigliere metropolitano di Bologna con delega alla Viabilità Marco Monesi - ma la sicurezza delle persone viene prima di tutto. Speravamo che l' intervento si potesse fare chiudendo solo una carreggiata ma una volta avviati i lavori c' è stato un improvviso e imprevedibile peggioramento della struttura che ci ha costretti senza indugi a imporre la chiusura totale al transito dei veicoli." Il 16 febbraio si è riunito il Tavolo tecnico per fare il punto sulla situazione del ponte 'Leonardo Da Vinci' con i tecnici di ANAS e Città metropolitana di Bologna, l' assessore a Mobilità e Infrastrutture della Regione Emilia-Romagna Andrea Corsini, il sindaco di Sasso Marconi Roberto Parmeggiani con l' assessore alla Viabilità Alessandro Raschi. I partecipanti hanno condiviso la necessità di procedere rapidamente con tutte le azioni utili per una tempestiva pianificazione degli interventi necessari per restituire il ponte alla sua piena funzionalità. In particolare ANAS, che dal 15 marzo subentrerà alla Città metropolitana nella gestione del ponte, ha avviato una serie di sopralluoghi per verificare lo stato dell' infrastruttura e valutare la tipologia di intervento più adeguata, mentre la Città

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

metropolitana, oltre a completare gli interventi di consolidamento strutturale già in atto, si è resa disponibile a supportare con il proprio personale la Polizia Locale di Sasso Marconi nella gestione della viabilità in questa fase di chiusura del ponte.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Le nutrie dilagano: «Orti distrutti e nessuno interviene»

FERRARA. Ogni tentativo di piantare anche solo un po' di radicchio è destinato a fallire, se si desidera trascorrere un pomeriggio a pescare lungo l' argine si rischia di finire in una buca e farsi male, mentre le passeggiate serali si trasformano in uno slalom tra gli escrementi. A rovinare la quiete di un gruppo di residenti della frazione di Monestirolo, rendendo impossibili anche i passatempi più semplici, sono le nutrie «che a decine invadono i nostri giardini senza che noi possiamo fare nulla per difenderci», protesta anche a nome dei vicini di casa Ludovico Robustini, agente municipale in pensione. «Sono ormai diffuse in modo incontrollabile - prosegue - e fanno danni enormi. Abito in una vecchia casa in via Della Pesca, sul Po di Primaro, vicino ad altre quattro-cinque famiglie che condividono lo stesso problema». Come molti pensionati, il signor Robustini si è cimentato nella realizzazione di un orto: niente da fare. «Ho piantato un po' di radicchio e altre colture, ma le nutrie hanno distrutto tutto. Le vediamo attraversare cortili e giardini a decine, scavano buche profonde lungo l' argine, provocando dissesti, devastano i terreni attorno alle case e rappresentano anche un pericolo dal punto di vista igienico, per il rischio di leptospirosi e altre malattie».Poco lontano vive anche il professor Carlo Buono, che tempo fa aveva deciso di espiantare la vigna nel suo terreno per fare posto a un parco di piante catalogate, tipiche delle nostre zone, molte delle quali sono ormai rare. «Era diventato un luogo didattico, ci portavano i bambini delle elementari in visita, ma a rovinare tutto ancora una volta sono arrivate le nutrie».Il signor Robustini ha chiesto aiuto alla Provincia «che però non è competente, perché può intervenire solo con i coadiutori in aiuto delle aziende agricole, secondo il piano di controllo». Il passo successivo stato dunque quello di rivolgersi alla polizia locale «mi hanno detto che vedranno cosa possono fare, ma è già trascorsa quasi una settimana e qui non si è visto nessuno. Ma noi privati cosa possiamo fare? Non possiamo certo assumerci noi l' iniziativa e la responsabilità di catturare o eliminare le nutrie. E intanto la situazione peggiora, questi animali non hanno nessun antagonista e se non vengono controllati dilagano creando veramente molti disagi. Qui attorno ci sono buche dappertutto, finirci dentro è un attimo, e può essere anche molto pericoloso: tutta la sponda del fiume lungo la via Alzaia è ridotta a un colabrodo. Ma nessuno interviene, e ci sentiamo abbandonati».Quello delle nutrie, peraltro, non è il solo problema che affligge questa zona della frazione di Monestirolo. Ma questa volta più che gli animali a essere messi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

sotto accusa sono i loro proprietari: «I cento metri di via Della Pesca che arrivano fino al centro del paese sono diventati una sorta di latrina per i cani. Che, premetto, anche a me piacciono molto. Peccato che i proprietari maleducati non provvedano mai a raccogliere gli escrementi, e in certi giorni fare una passeggiata diventa un' impresa. È una zona frequentata anche da anziani e bambini, ed è ridotta in modo indecoroso. Ci vuole più educazione e civiltà da parte dei proprietari». -© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Tresigallo

Domani disagialla rete idrica

Per lavori di manutenzione alla rete idrica domani sarà sospesa l' erogazione di acqua dalle 8 alle 17. Nel Comune di Tresignana nelle vie Brazzolo dal civico 22 fino al 134, Cantone Cascina, Rossetta, Traversa Ponte d' Asse, Ente Delta Padano e Obice. Nel Comune di Copparo in via Lanternazza. Alla riapertura dei rubinetti l' acqua sarà torbida alcuni minuti.

Copparo 23

Una via per il carabiniere morto nell'incidente «Una persona splendida»

Violenza sulle donne Il sindaco invita a chiedere e dare aiuto

Una pietra in ricordo dei caduti in guerra arriverà fino a Biella

Nidi di processionaria Deve toglierli il privato

FABBRI ARREDAMENTI
APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI!
Regalati la cucina dei tuoi sogni...
PORTOMAGGIORE - Via Garibaldi, 26 - Tel. e Fax 0532.811160

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Vongole, braccio di ferro con Comacchio

Le coop di pescatori, dopo la concessione sul Reno, hanno fatto richiesta per il Lamone e si starebbero muovendo per Savio e Fiumi Uniti

Cooperative di pescatori di Comacchio hanno avuto in concessione tratti del fiume Reno, in territorio ravennate, per allevare vongole. Analoga richiesta è stata avanzata per il Lamone e sarebbero in partenza domande di concessione anche per il Savio e i Fiumi Uniti.
Una situazione che preoccupa tantissimo i capannisti dei corsi d' acqua ravennati che, attraverso l' associazione italiana pesca sportiva, hanno scritto una lettera molto dettagliata ad Arpae, Comune, Parco del Delta, Regione.
«Esprimiamo forte contrarietà in relazione al rilascio delle concessioni a cooperative di pescatori per la semina e la pesca intensiva delle vongole veraci lungo tratti delle foci dei fiumi e dei torrenti romagnoli» scrive il presidente Maurizio Braghittoni.
«Si tratta - insiste Braghittoni - di ambienti naturali molto fragili e allo stesso modo complessi, sui quali sono stati posti diversi vincoli ambientali. Inoltre la foce del Lamone è soggetta ad 'insabbiarsi' e necessita di continue manutenzioni anche per consentire ai natanti del locale circolo velico di uscire in mare. Ci chiediamo se le concessioni in oggetto siano state sottoposte a valutazione di incidenza e come questa valutazione abbia eventualmente potuto avallarle».
La posizione dei capannisti, oltre un centinaio sui vari fiumi, è avallata dal parere del dottor Oliviero Mordenti della sede di Cesenatico dell' Università di Bologna.
La sua opinione è eloquente: «Appare chiaro che la raccolta e l' allevamento di vongole e/o molluschi bivalvi che solitamente prevede attività di semina, di raccolta tramite raschiatura del fondo, di selezione e di presenza costante di barche, possa essere di disturbo e rischi di incidere negativamente sulle popolazioni che abitano ambienti così delicati come le acque di Categoria A. Pertanto, alla luce di quanto detto, si sconsiglia qualsiasi tipo di attività acquacolturale».
Le foci dei fiumi, insieme alle acque costiere marine poco profonde, sono frequentate da spigola , nono, passera, pesce ago e ghiozzi. Queste aree risultano, inoltre, «un corridoio naturale imprenscindibile per l' ingresso delle specie ittiche che abitano questi ambienti e che utilizzano come luogo di passaggio e di riproduzione. Sono pesci che risultano tutti in qualche modo protetti e/o iscritti alla 'red list' delle specie ittiche in via di estinzione: lo storione cobice dell' Adriatico, lo storione ladano, l' anguilla, la cheppia e la lampreda».
Per quanto riguarda lo storione e l' anguilla, sono in corso attività di ripopolamento che stanno dando

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

importanti risultati e quindi per Mordenti non si possono autorizzare allevamenti di vongole.
lo. tazz.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

LUGO

Nuova rete idrica Modifiche al traffico

Domani comincia il primo stralcio dei lavori, a cura di Hera, perla posa della nuova rete idrica e i nuovi allacci utenze in via Cento, nel tratto tra via Circondario Ponente e vicolo Trisoli. La prima fase dei lavori in via Cento consiste nella bonifica della rete idrica in ghisa attualmente esistente nella strada, con una nuova condotta in pvc della lunghezza di circa 485 metri e del diametro di 200 mm. Inoltre, saranno rifatti gli allacci delle utenze. Per effettuare i lavori, da domani il tratto di via Cento tra via Circondario Ponente avicolo Trisoli sarà chiuso al traffico, mentre rimarrà accessibile ai pedoni.

Lugo

SANT'AGATA SUL SANTERNO

Un'oasi verde in pieno centro per relax, moto giochi per bimbi

Posizionati pannelli storico-geografici Il sindaco Emiliani: «Installate di recente telecamere di videosorveglianza»

Progetto con le scuole Alla scoperta dei lughesi illustri

Libro custodito alla Trisi al centro delle iniziative per l'anniversario di Dante

Lavori di Hera Cambia la viabilità

Nuova rete idrica Modifiche al traffico

Opere di Anas Variante a senso unico

Interruzione energia elettrica

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

POGGIO TORRIANA

Stop alle frane col maxi cantiere da mezzo milione

Sono finiti a Poggio Torriana i lavori per mettere in sicurezza strade e abitazioni dal rischio di frane. L' intervento sul versante roccioso è stato realizzato grazie al finanziamento di 500mila euro della Regione Emilia. La progettazione, l' affidamento e la direzione dei lavori sono stati curati direttamente dall' agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. «L' obiettivo dell' intervento era il rafforzamento della parete rocciosa che incombe sull' abitato», osserva l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo. Sono state realizzate operazioni di consolidamento tramite ancoraggi, chiodature, imbracature e pannelli in funi di acciaio e reti metalliche, e prima sono stati staccati e demoliti i blocchi pericolanti.
Inoltre, a difesa della strada provinciale 120, è stato posato un ulteriore tratto di barriera paramassi.

..20 DOMENICA – 21 FEBBRAIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

Santarcangelo
e Valmarecchia

Nuovo reparto in ospedale Riparte il Pronto soccorso

Da aprile il settore dell'emergenza sarà finalmente riaperto 24 ore su 24
Festeggia 10 anni il punto rosa, la onlus che aiuta le malate di tumore al seno

L'antenna fa paura e i cittadini danno vita a un comitato

POGGIO TORRIANA

Stop alle frane col maxi cantiere da mezzo milione

«Contagiati e non, tutti insieme»

Cittadinanza onoraria a Zaki

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Santi riconvoca tutti: «Fissato l' incontro, venerdì 26 febbraio»

Il presidente della Provincia avverte: «Le 4 corsie sono una utopia per ragioni economiche e normative»

Valmarecchia

VALMARECCHIA, LA VIABILITÀ: UN NODO DA SCIOGLIERE

Protocollo Marecchiese i sindaci verso la firma tra malumori e richieste

Santi riconvoca tutti: «Fissato l'incontro, venerdì 26 febbraio»

Diversi primi cittadini dubbiosi Fattori (Maiolo): «Non c'è coraggio» Tonielli (Casteldelci): «Santi sbaglia»

Il Comitato va in pressing «Ora andremo a parlare con i primi cittadini»

Ecco i punti dell'accordo da sottoscrivere

VALMARECCHIA — Nuova Marecchiese, un tema vivo tra noi. Almeno per l'immediato, in vista della riunione per la firma del protocollo in Provincia, non tutti i sindaci nel territorio sono sulla stessa posizione. L'appuntamento sottrae martelli e il quattro dicembre su undici sul tavolo del presidente della Provincia Riziero Santi la stessa lunga. Dobbiamo, rimarcano, che impegnino i Comuni a maggiore celerità per rendere il raccordo più semplice.

Proposta poco gradita

Marcello Fattori, primo cittadino di Maiolo, spiega di essere che la delibera di cui non è stata inviata per «problemi di segreteria». Ma allo stesso tempo la rinvia di fronte aggiunge «Il protocollo che ci hanno proposto non è quello che vogliamo. Ma se questo passo serve a trasmettere l'idea forte, cioè di unire andar bene». E aggiunge: «Ci dissero che il vincolo la viabilità esistente e sono d'accordo a non stravolgere il tracciato, nemmeno vogliamo qualsiasi che comunque sulla, come la variante di Carpolo. Non c'è coraggio amministrativo di cause qualcosa in più».

Troppi ricorsi

Tullio Fabiano Tonielli, sindaco di Casteldelci: «Alla delibera abbiamo preferito tre giunti. Ma il punto solo è mancato accordo sul protocollo». Il sindaco per: che ci sono troppe esternalità da parte di Sant e del Comitati, che non hanno ben costruito l'obiettivo». Tonielli poi rincara: «Il protocollo che firmeremo non è, come deve essere la strada, ma emerge concetti per la progettazione. Santi dice già cosa non farà. Ma non è così che questa non si deve fare».

Diversi primi cittadini dubbiosi Fattori (Maiolo): «Non c'è coraggio» Tonielli (Casteldelci): «Santi sbaglia»

Decodifica dei punti

A Poggio Torriana, il primo cittadino Bonny Baggini, aggiunge che «il protocollo è il punto d'arrivo della discussione, poi le risposte progettuali nel fattaglia sono da vedere». Del medesimo il sindaco di Sant'Agata Feltria Leonardo Bindi assicura: «Non vedo l'ora di vedere». Del medesimo il sindaco di Sant'Agata Feltria peraltro si mostra favorevole alle modifiche per il collegamento tra Marecchiese e E45. Mauro Gianotti, fascia tricolore di Pennabilli, ricorda invece «di esser stato uno dei primi per la delibera, anche in qualità di presidente della Provincia sono in contatto con le nuove viabilità che serve all'Alta valle». A fini strategici ottimista è infine il presidente dell'Unione Valmarecchia e sindaco di Novafeltria, Stefano Zanchini, perché «firmare significa aprire un tavolo di lavoro».

Ecco i punti dell'accordo da sottoscrivere

Il programma di interventi prioritari – definito nell'ambito del Piano territoriale di coordinamento provinciale – punta ad una mobilità più efficace, agevole e sicura. La Marecchiese necessita di adeguamenti strutturali, specie Novafeltria, Secchiano, Pietracuta, Ponte Presa e Villa Verucchio. Ritenuta necessaria anche l'collegamento tra Marecchiese la E45, «per ottimizzare i flussi di persone e merci per spostamenti vicini e verso il resto della Regione».

Valmarecchia Futura «Di settimane in settimane qualcosa cambia» nelle loro posizioni»

VALMARECCHIA — «È un cammino che continua» propone il presidente della Provincia. I Comitato Valmarecchia Futura pole- secca sulle parole di Riziero Santi, nonostante ciò «io mi accingo a proseguire per la mia strada, perché nuova strada come da progetto di 2019 vuoi si farà». Di fronte poi al secondo rinvio dell'incontro, che riguarda il futuro della Marecchiese, dopo quello che aveva fatto entrare il confronto già dal 15 febbraio al 19, il Comitato ribadisce che «siamo qui per migliorare». Tonielli che i tuoi cambia organizzazione dei, per «incontrare in prima fatti i sindaci della Valmarecchia» convolti, perché di settimane in settimane qualcosa cambia delle opposizioni. In secondi luogo, il Comitato chiede di sedersi intorno ad un tavolo, con tecnici e dati per capire se si realizzano le per tutte le opzioni e quali siano le soluzioni alternative, magari questo che propone il presidente della Provincia. I Comitato ribadisce che «siamo disponibili a proseguire il confronto nel merito» e «non vogliamo fermare nessuno». Conclude «Siamo in attesa di una risposta». Che è che i tuoi cambia organizzazione dei, per «incontrare in prima fatti i sindaci della Valmarecchia» convolti, perché di settimane in settimane qualcosa cambia delle opposizioni. In secondi luogo, il Comitato chiede di sedersi intorno ad un tavolo, con tecnici e dati per capire se si realizzano le per tutte le opzioni e quali siano le soluzioni alternative, magari questo che propone il presidente della Provincia. I Comitato ribadisce che «siamo disponibili a proseguire il confronto nel merito» e «non vogliamo fermare nessuno». Conclude «Siamo in attesa di una risposta».

Il presidente della Provincia avverte: «Le 4 corsie sono una utopia per ragioni economiche e normative»

VALMARECCHIA — «La data c'è. L'incontro con i sindaci del territorio, per firmare il protocollo d'intesa sulla Marecchiese, si terrà venerdì prossimo, il 26 febbraio». A precisarlo è il presidente della Provincia, Riziero Santi, dopo aver disdetto il confronto due giorni fa, perché sul tavolo c'erano solo 4 delibere su 11 Comuni coinvolti. Ora aggiunge di essere «stato sollecitato a rinnovare l'invito, proprio da vari sindaci». Ribadendo che l'idea di realizzare «una nuova strada a 4 corsie e lunga 36 chilometri», come fu progettato nel 2019 parallela a quella esistente «è impraticabile per ragioni economiche e normative: se qualcuno pensa il contrario - dice - prosegua pure. Ma stiamo parlando del nulla, cioè di una superstrada che da Pennabilli dovrebbe arrivare a Rimini, innestandosi su un nuovo casello autostradale». E Santi aggiunge: «Si tratta di un sogno per qualcuno e per altri di un incubo, perché un'arteria del genere sul fiume devasterebbe il territorio.

Qualsiasi cosa sia, per quanto mi riguarda è irrealizzabile. Alcuni tratti critici dovranno essere affrontati tecnicamente, per esempio per facilitare il sorpasso dei mezzi agricoli». Bisogna ragionare, continua il presidente, «per dare due risposte coerenti su altrettanto questioni contrapposte: velocità e sicurezza. Quando si parla di cittadini ed imprenditori che ogni giorno transitano non si tiene conto di certi rilievi: sul Ponte di Verucchio c'è un flusso giornaliero al massimo di 8mila veicoli». Col protocollo si suggerisce di spacchettare le diverse situazioni. «I mezzi pesanti vanno dirottati, ad esempio, con una bretella sulla E45. Sulla Marecchiese invece va implementata una corsia preferenziale per il trasporto pubblico. A chi dice che sto dando una risposta semplicistica rispondo che la risposta utopica e semplicistica è la loro: l'idea di una nuova arteria sul fiume».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

A Torriana, nel riminese, completate le opere di consolidamento della parete rocciosa per la messa in sicurezza dell' abitato

Interventi da 500mila euro finanziati dalla Regione e realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile

BOLOGNA - Torna in sicurezza la parete di roccia che si affaccia sull' abitato di Torriana, nel riminese. Grazie a un finanziamento da 500mila euro della Regione Emilia-Romagna nell' ambito degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico, sono infatti terminati nei giorni scorsi i lavori di consolidamento del versante roccioso e di difesa dell' area abitata che fa parte del Comune romagnolo di Poggio Torriana . La progettazione, l' affidamento e la direzione dell' intervento sono stati curati dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. "Un cantiere importante che aveva come obiettivo il rafforzamento della parete che incombe sull' abitato- spiega l' assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo -. Con questo intervento si è portato a termine il progetto complessivo di messa in sicurezza del paese, inserito nel piano per l' assetto idrogeologico dell' Autorità di bacino Marecchia e Conca come area a elevata pericolosità e dichiarato abitato da consolidare". I lavori di messa in sicurezza a Torriana (Rn) La parete, in passato, era stata oggetto di studi sullo stato di fratturazione e sulle condizioni di stabilità che ne avevano evidenziato l' elevata pericolosità per abitazioni e strade . A fronte di questi risultati si sono realizzate operazioni di consolidamento attraverso la posa di ancoraggi , chiodature , imbracature e pannelli in funi di acciaio e reti metalliche , preceduti dal distacco e dalla demolizione dei blocchi pericolanti . Inoltre, a difesa della strada provinciale 120 e per intercettare l' eventuale caduta di massi di piccola dimensione, è stato posato un ulteriore tratto di barriera paramassi che si aggiunge al sistema preesistente. /red Foto 1: Torriana panoramica Foto 2: Torriana parete rocciosa.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 22 febbraio 2021

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 22 febbraio 2021

ANBI Emilia Romagna

22/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 60
I Consorzi di bonifica: pronti a creare 21mila posti 1

22/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
Quando l' acqua è troppo salata Messe a rischio le coltivazioni 2

Consorzi di Bonifica

22/02/2021 **Libertà** Pagina 16
Bonifica, voto in aprile in presenza nei seggi protesta il fronte online 3

22/02/2021 **Libertà** Pagina 16
Coldiretti: non ci fu negazione di diritti Sforza: strampalati 5

21/02/2021 **Il Piacenza**
Il 18 e 19 aprile le elezioni del consorzio di 6

21/02/2021 **Il Piacenza**
"Equità e trasparenza per tutti": «Il Consorzio ignora la... 7

21/02/2021 **Piacenza Online** *Redazione Online*
Il Consorzio di Bonifica di 9

21/02/2021 **Piacenza Online** *Redazione Online*
"In piena pandemia ancora una volta il Consorzio fissa le nuove... 10

21/02/2021 **Piacenza24** *Redazione*
Consorzio di 12

21/02/2021 **PiacenzaSera.it**
Elezioni Bonifica, dopo lo stop del Tribunale si terranno il 18 e il 19... 14

21/02/2021 **PiacenzaSera.it**
Elezioni Bonifica, Trespidi (Liberi) "Non ancora fissata data per... 15

22/02/2021 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 6
Sporco e puzzolente il Navile paga le colpe dei suoi affluenti 16

21/02/2021 **Ravenna24Ore.it** *vorlandi*
Start Romagna: modifiche agli orari dei bus anche nel ravennate 18

21/02/2021 **Forli Today**
La Cervese chiude per due mesi tra Bagnolo e Carpinello: ecco come cambia... 19

Comunicati Stampa Emilia Romagna

21/02/2021 **Comunicato Stampa**
CDA Consorzio di Bonifica: elezioni... 21

Acqua Ambiente Fiumi

22/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 20
Medesano Frane e dissesti : la situazione preoccupa 22

22/02/2021 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 1
La riscoperta dei canali nell' operosa città delle acque 24

22/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 21
Nuove analisi tecniche per il ponte sull' Idice 25

22/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 22
Il Faro di Goro vigilerà sul livello del mare A difesa dell'... 26

22/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 22
Arenile mangiato dalle onde I Bagni chiedono interventi 28

22/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 34
Ripulito l' argine del Reno All' opera... 29

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

ANBI Emilia Romagna

Tutela del territorio

I Consorzi di bonifica: pronti a creare 21mila posti

Primo Piano

L'inchiesta

Tutela del territorio

I Consorzi di bonifica: pronti a creare 21mila posti

ROMA

Il verde e il blu al governo, la sfida dell'eco-transizione

Compiti e obiettivi per il nuovo ministero affidato a Roberto Cingolani

Economia circolare, energia e sostenibilità si incrociano con la spinta dell'innovazione digitale. Crocevia del programma del governo Draghi

di Elena Comelli
MILANO

Cingolani è un fisico, ha diretto l'Iit di Genova ed è stato Chief technology officer di Leonardo

ROMA «Aiuti e non sussidi: cogliamo l' indicazione del premier, Draghi ed offriamo al governo, che si caratterizza per la determinante urgenza degli obbiettivi da raggiungere, il nostro piano per l' efficientamento della rete idraulica del paese, un concreto contributo nel quadro del Green New Deal e nella prospettiva del Recovery Plan, i cui tempi sono dettati dai cronoprogrammi europei: istruttorie completate entro il 2023, conclusione e rendicontazione dei lavori entro il 2026». Lo afferma il Presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), Francesco Vincenzi, secondo cui con il 2% del Recovery plan si possono garantire 21mila posti di lavoro di green.

«Avere un cospicuo pacchetto di progetti definitivi ed esecutivi, cioè in avanzato iter procedurale, capaci di garantire oltre 21mila posti di lavoro con un investimento pari a 4.339.137.530,77 di euro , riteniamo sia un determinante tassello per rispettare le scadenze comunitarie, contribuendo ad un nuovo modello di sviluppo per il paese. L' importante è fare presto e fare bene: i consorzi di bonifica ed irrigazione hanno dimostrato di saperlo praticare».

Il piano Anbi presenta 729 progetti per opere di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica italiana; costo previsto: oltre 2 miliardi 365 milioni di euro, in grado di assicurare circa 11.800 posti di lavoro.

Non solo: il Piano Anbi indica la possibilità di realizzare rapidamente 23 nuovi bacini di accumulo idrico (capacità: mc.
264.493.800) per un investimento di oltre 1 miliardo e 230 milioni di euro con 6.154 nuovi posti di lavoro. In Italia, inoltre, ci sono 90 bacini idrici, la cui capacità (mc.
697.775.190) è ridotta di oltre il 10% (mc. 72.439.993), perché interriti; per la loro pulizia si stima un costo di quasi 291 milioni di euro, capace di garantire circa 1.450 posti di lavoro. Inoltre il piano evidenzia che nel Paese ci sono 16 bacini incompiuti per il cui completamento servono circa 451 milioni di euro, che attiverebbero 2.258 posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

ANBI Emilia Romagna

Il cuneo salino è risalito per oltre 30 chilometri nel giro di circa 20 anni Il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara nel piano di studi Reservoir

Quando l' acqua è troppo salata Messe a rischio le coltivazioni

Provincia 23

Le inondazioni come un incubo E il fattore meteo «Agiamo subito»

Quando l'acqua è troppo salata Messe a rischio le coltivazioni

IL PROGETTO Si chiama intrusione marina o cuneo salino ed è la risalita dell' acqua salata verso l' entroterra. Si calcola che negli ultimi vent' anni questo "farsi strada" abbia interessato una trentina di chilometri nelle foci deltizie. Un fenomeno, accentuato dalla siccità e da una regimazione non regolare, che mette a serio rischio l' agricoltura, a causa del grado più elevato di salinità dell' acqua di falda e di quella usata per irrigare.

Per rispondere a questa sfida è partito il progetto internazionale Reservoir, che ha nella zona di Comacchio a ridosso della costa adriatica una delle sue aree-test. Un programma di monitoraggio guidato dal Consorzio Cer (Canale Emiliano Romagnolo) in collaborazione con il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. Nei quattro anni di durata del piano saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali, adeguati a contrastare l' avanzata del cuneo salino, impedendo la contaminazione delle falde e suscitando effetti positivi sulla qualità delle risorse idriche come richiesto dalle direttive europee.

I risultati potrebbero diventare un modello su cui fare riferimento, soprattutto in ambienti con equilibri ambientali fragili, in cui il fattore acqua ha impatti su tutti i comparti produttivi.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

Bonifica, voto in aprile in presenza nei seggi protesta il fronte online

Dopo il via libera del Tribunale, il cda del Consorzio ha fissato le date per il rinnovo degli organi: «Tutti legittimi i nostri atti»

Bonifica, voto in aprile in presenza nei seggi protesta il fronte online

Coldiretti: non ci fu negazione di diritti Sforza: strampalati

Next Generation laboratorio di idee per 150 studenti

"Fidati dei tuoi sogni" Contest cantautori

Gustavo Roccella Il 13 e il 14 aprile le elezioni per il rinnovo degli organi del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dello stesso Consorzio riunitosi ieri «per la presa d' atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi». Così ha informato una nota dell' ente, secondo il cui presidente, Paolo Calandri, «con la revoca dell' ordinanza di sospensione» delle elezioni stabilita in un primo tempo sempre dal Tribunale «tutti gli atti assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, so no anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti». Che significa, in concreto, elezioni il 13 e il 14 aprile in presenza, senza cioè quella modalità di voto elettronico (on line) che è stata il terreno di scontro di questi mesi. Le elezioni fissate inizialmente per il 13 e il 14 dicembre scorsi non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale a cui aveva fatto ricorso Confedilizia e il sindacato Proprietà fondiaria. La loro protesta contro la decisione del Consorzio di far svolgere le elezioni in presenza senza il voto telematico chiesto da tempo, oltretutto in piena pandemia, aveva fatto breccia nel Tribunale che ne dispose la sospensione. Lo stesso Tribunale, con ordinanza del 17 febbraio 2021, ha però poi ac colto in via definitiva il reclamo presentato dal Consorzio, revocando l' ordinanza di sospensione. L' indizione delle nuove elezioni il 18 e il 19 aprile decisa «in piena pandemia e proprio quando la regione Emilia Romagna passa in area Arancione» viene censurata da "Equità e trasparenza per tutti", la lista elettorale sostenuta da Confedilizia, Legambiente, Assoutenti, Domuscon sumatori, Adiconsum, Italia Nostra, Amici del Nure, Proprietà fondiaria. «In primis», afferma in una nota la lista, «il Tribunale, nella sua recente ordinanza, non ha in alcun modo disconosciuto la validità di richiesta di sospendere le elezioni e di adeguamento alle procedure di voto telematico, in ossequio alla legge regionale e allo statuto del Consorzio di Bonifica stesso, ma ha semplicemente affermato che questa decisione compete - a suo giudizio alla giustizia amministrativa». «Quindi, anche se non ci sorprende affatto che il Consorzio di Bonifica perseveri nella propria politica di mancato rispetto delle sue stesse regole», continua la nota, «ci auguriamo che finalmente la Regione Emilia Romagna si decida invece di farle rispettare, in ossequio ai principi democratici e alle osservazioni provenienti dai cittadini elettori/contribuenti e dalla società civile». Il raggruppamento di associazioni, nel fare riferimento alle parole del presidente della Repubblica «contro nuove elezioni politiche anticipate, a causa dei rischi connessi all' attuale pandemia», esprime stupore che il Consorzio di Bonifica, «fissando

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

le elezioni, persegua l' impossibilità di fare una corretta campagna elettorale e ignori il rischio di possibili assembramenti ai soli nove seggi messi a disposizione degli oltre 140mila cittadini chiamati a votare in presenza in soli due giorni, ignorando totalmente la necessità del voto telematico». Di qui la rinnovata richiesta al presidente della Regione «perché intervenga sulla decisione così proditoriamente assunta dal Consorzio». «"Non si riparte affatto da dove siamo rimasti"», viene infine annotato in polemica con Calandri, «perché nel frattempo tanti piacentini, proprio grazie alla sospensione ottenuta, sono stati informati sia della necessità di andare a votare sia dell' urgenza di ottenere un radicale cambiamento nella gestione del Consorzio, improntata a una maggiore equità e trasparenza». Tasti simili tocca Massimo Trespidi (Liberi) in una nota in cui, nel sottolineare l' emergenza sanitaria, punta il dito sull'«assordante silenzio del prefetto». «Va ricordato che il voto non è on line perché il consorzio non è in grado di garantirlo», rimarca polemico: «Ma le autorità sanitarie cosa dicono di questa decisione?».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

Coldiretti: non ci fu negazione di diritti Sforza: strampalati

Di opposto tenore le prese di posizione sulla modalità di voto per il Consorzio di Bonifica

16 / Piacenza provincia

Bonifica, voto in aprile in presenza nei seggi protesta il fronte online

Dopo il via libera del Tribunale, il cda del Consorzio ha fissato le date per il rinnovo degli organi: «Tutti legittimi i nostri atti»

Ignorati rischi della pandemia, non sarà un'elezione corretta» (la lesa dei ricorrenti)

Coldiretti: non ci fu negazione di diritti Sforza: strampalati

La legge e lo statuto non attribuiscono il diritto al voto on line» (Coldiretti)

LA SOCIETÀ DOPO LO SHOCK-COVID

Next Generation laboratorio di idee per 150 studenti

"Fidati dei tuoi sogni" Contest cantautori

Se «le consultazioni di metà dicembre erano state sospese con un' ordinanza del giudice Stefano Aldo Tiberti che aveva imposto all' ente di utilizzare il voto telematico, ora il collegio composto dal presidente del Tribunale Stefano Brusati e dai colleghi Antonino Fazio e Paola Bailo ha negato che la mancata adozione del voto telematico abbia leso il diritto soggettivo dei consorziati alla pienezza del voto». Coldiretti ricostruisce in una nota della federazione provinciale la vicenda rimarcando che «secondo quanto si legge nella sentenza, la legge regionale n. 42/1984 e lo statuto consortile non attribuiscono direttamente agli elettori il diritto di votare in via telematica; piuttosto, prevedono e disciplinano l' esercizio del potere regolamentare da parte del Consorzio per l' attuazione del principio della più ampia partecipazione al voto, anche mediante modalità di voto telematiche. La sentenza, inoltre, ha riconosciuto che la controversia appartiene alla giurisdizione del Tar e non del Tribunale ordinario. Il ricorso presentato lo scorso novembre da Confedilizia, quando già erano state presentate le liste, non è riuscito quindi ad avere l' ultima parola sullo svolgimento dell' iter elettorale. Questa vicenda ricorda quanto era già avvenuto in occasione delle precedenti elezioni, tenutesi a dicembre 2015. Già in quell' occasione, infatti, Confedilizia aveva presentato un ricorso mirato a sospendere le elezioni a causa di presunte irregolarità; un tentativo falli to, alla luce di una sentenza del Tar e del successivo Consiglio di Stato». Coldiretti conclude ricordando di avere presentato insieme ad altre 11 organizzazioni provinciali la lista "Acqua Amica", di cui è capofila, che «si pone in una prospettiva di continuità con l' amministrazione precedente, per continuare ad amministrare il Consorzio a vantaggio di tutti gli agricoltori». Di ben diverso tenore il commento del presidente del centro studi di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, che in un tweet parla di «strampalato comunicato del Consorzio bonifica sulle elezioni». E aggiunge: «Stavano brindando, con Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Coldiretti e sottocaudatari (new entry l' importante Confapi). Brindavano a champagne, ovvio. Coi nostri soldi». _gu.ro.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il 18 e 19 aprile le elezioni del consorzio di bonifica. Calandri: «Si parte da dove siamo rimasti»

Il consiglio di amministrazione dell' ente ha fissato la nuova data dopo la recente sentenza favorevole del tribunale di Piacenza che ha rigettato il ricorso di Confedilizia e Legambiente

Informativa

Questo sito utilizza cookie ...lizzati, valutazione degli annunci e dei contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Accetta

Il 18 e 19 aprile le elezioni del consorzio di bonifica. Calandri: «Si parte da dove siamo rimasti»

Il consiglio di amministrazione dell'ente ha fissato la nuova data dopo la recente sentenza favorevole del tribunale di Piacenza che ha rigettato il ricorso di Confedilizia e Legambiente

Redazione

I più letti di oggi

Si è svolto domenica 21 febbraio il consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza per la presa d'atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza (che di recente ha accolto il ricorso dell'ente consortile piacentino contro la richiesta avanzata da Confedilizia e Legambiente di sospendere le elezioni) e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi. «Con la revoca dell'ordinanza di sospensione – dichiara il presidente del Consorzio, Paolo Calandri – tutti gli assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, sono anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti». Il consiglio di amministrazione ha deliberato che le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 aprile 2021. I fatti sono noti. I fatti sono noti. Un gruppo di realtà associative - soprattutto Confedilizia e Legambiente - si era scagliato contro la decisione dell' ente consortile di far disputare le elezioni - in piena pandemia - il 13 e 14 dicembre, senza la votazione elettronica per i contribuenti piacentini (richiesta da diversi anni). E il Tribunale di Piacenza (giudice Stefano Brusati) aveva accolto il ricorso. A sua volta il Consorzio di Bonifica, che si era visto bloccare le elezioni pochi giorni prima, aveva presentato un suo ricorso contro questa decisione. Le votazioni fissate per il 13 e il 14 dicembre 2020 non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale di Piacenza. Lo stesso Tribunale, con ordinanza definitiva del 17 febbraio 2021, in accoglimento totale del reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato la sopra citata ordinanza di sospensione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Equità e trasparenza per tutti": «Il Consorzio ignora la pandemia e il voto telematico»

La lista contesta la scelta di fissare le elezioni per il 18 e 19 aprile

«In piena pandemia ancora una volta il Consorzio fissa le nuove elezioni in presenza e senza voto telematico. A seguito del provvedimento del Tribunale di Piacenza del 17 febbraio scorso che, accogliendo il reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato l' ordinanza di sospensione delle elezioni di dicembre 2020 ottenuta da Confedilizia e Sindacato proprietà fondiaria, il Consorzio - in piena pandemia e proprio quando la regione Emilia Romagna passa in area Arancione - ha deciso di indire le nuove elezioni il 18 e 19 aprile. Corre quindi l' obbligo di formulare, come "Lista Equità e Trasparenza per Tutti" alcune brevi considerazioni».«In primis il Tribunale, nella sua recente ordinanza, non ha in alcun modo disconosciuto la validità di richiesta di sospendere le elezioni e di adeguamento alle procedure di voto telematico, in ossequio alla legge regionale e allo Statuto del Consorzio di Bonifica stesso ma ha semplicemente affermato che questa decisione compete - a suo giudizio - alla giustizia amministrativa. Quindi, anche se non ci sorprende affatto che il Consorzio di Bonifica perseveri nella propria politica di mancato rispetto delle sue stesse regole, fissando peraltro le nuove elezioni in piena pandemia, ci auguriamo che finalmente la Regione Emilia Romagna si decida invece di farle rispettare, in ossequio ai principi democratici e alle osservazioni provenienti dai cittadini elettori/contribuenti e dalla società civile. Stupisce inoltre che a livello nazionale addirittura lo stesso Presidente della Repubblica si sia chiaramente e motivatamente espresso contro nuove elezioni politiche anticipate, a causa dei rischi connessi all' attuale pandemia, e siano state sospese le elezioni amministrative, mentre a livello regionale ed a Piacenza in particolare, per motivazioni assai meno urgenti, il Consorzio di Bonifica, ignorando totalmente l' emergenza in corso, fissando le elezioni, persegua l' impossibilità di fare una corretta campagna elettorale e ignori il rischio di possibili assembramenti ai soli 9 seggi messi a disposizione degli oltre 140.000 cittadini chiamati a votare in presenza in soli 2 giorni, ignorando totalmente la necessità del voto telematico. Ci rivolgiamo quindi nuovamente al Presidente della Regione perché intervenga sulla decisione così proditoriamente assunta dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Sottolineiamo infine che "non si riparte affatto da dove siamo rimasti" come affermato dal presidente del Consorzio Calandri, perché nel frattempo tanti piacentini, proprio grazie alla sospensione ottenuta, sono stati informati sia della necessità di andare a

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

votare sia dell' urgenza di ottenere un radicale cambiamento nella gestione del Consorzio, improntata ad una maggiore Equità e Trasparenza, come i Piacentini chiedono». Lista Equità e Trasparenza per Tutti sostenuta da Confedilizia,Assoutenti, Domusconsumatori, Adiconsum, Italia Nostra, Legambiente, Associazione Amici del Nure, Sindacato della proprietà Fondiaria.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza fissa la nuova data per le elezioni

Salvo ulteriori colpi di scena le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile 2021

Si è svolto in data odierna il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza per la presa d' atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi. 'Con la revoca dell' ordinanza di sospensione - dichiara il Presidente del Consorzio, Paolo Calandri - tutti gli assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, sono anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti'. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile 2021. Le votazioni fissate per il 13 e il 14 dicembre 2020 non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale di Piacenza. Lo stesso Tribunale, con ordinanza definitiva del 17 febbraio 2021, in accoglimento totale del reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato la sopra citata ordinanza di sospensione.

Redazione Online

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"In piena pandemia ancora una volta il Consorzio fissa le nuove elezioni in presenza e senza voto telematico"

consorzio bonifica bacini tidone trebbia (LENTI) Dopo la decisione odierna del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza di fissare le elezioni consortili ad aprile la lista "Equità e Trasparenza per tutti" commenta la scelta con una nota. «A seguito del provvedimento del Tribunale di Piacenza del 17 febbraio scorso che, accogliendo il reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato l' ordinanza di sospensione delle elezioni di dicembre 2020 ottenuta da Confedilizia e Sindacato proprietà fondiaria, il Consorzio - in piena pandemia e proprio quando la regione Emilia Romagna passa in area Arancione - ha deciso di indire le nuove elezioni il 18 e 19 aprile. Corre quindi l' obbligo di formulare, come Lista Equità e Trasparenza per Tutti alcune brevi considerazioni. In primis il Tribunale, nella sua recente ordinanza, non ha in alcun modo disconosciuto la validità di richiesta di sospendere le elezioni e di adeguamento alle procedure di voto telematico, in ossequio alla legge regionale e allo Statuto del Consorzio di Bonifica stesso ma ha semplicemente affermato che questa decisione compete - a suo giudizio - alla giustizia amministrativa. Quindi, anche se non ci sorprende affatto che il Consorzio di Bonifica perseveri nella propria politica di mancato rispetto delle sue stesse regole, fissando peraltro le nuove elezioni in piena pandemia, ci auguriamo che finalmente la Regione Emilia Romagna si decida invece di farle rispettare, in ossequio ai principi democratici e alle osservazioni provenienti dai cittadini elettori/contribuenti e dalla società civile. Stupisce inoltre che a livello nazionale addirittura lo stesso Presidente della Repubblica si sia chiaramente e motivatamente espresso contro nuove elezioni politiche anticipate, a causa dei rischi connessi all' attuale pandemia, e siano state sospese le elezioni amministrative, mentre a livello regionale ed a Piacenza in particolare, per motivazioni assai meno urgenti, il Consorzio di Bonifica, ignorando totalmente l' emergenza in corso, fissando le elezioni, persegua l' impossibilità di fare una corretta campagna elettorale e ignori il rischio di possibili assembramenti ai soli 9 seggi messi a disposizione degli oltre 140.000 cittadini chiamati a votare in presenza in soli 2 giorni, ignorando totalmente la necessità del voto telematico. Ci rivolgiamo quindi nuovamente al Presidente della Regione perché intervenga sulla decisione così

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

proditoriamente assunta dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Sottolineiamo infine che "non si riparte affatto da dove siamo rimasti" come affermato dal Presidente del Consorzio Calandri, perché nel frattempo tanti piacentini, proprio grazie alla sospensione ottenuta, sono stati informati sia della necessità di andare a votare sia dell' urgenza di ottenere un radicale cambiamento nella gestione del Consorzio, improntata ad una maggiore Equità e Trasparenza, come i Piacentini chiedono». Publicità.

Redazione Online

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Consorzio di bonifica, sì alle elezioni in presenza. Lista Equità e Trasparenza per Tutti: Ignorata l'emergenza sanitaria

Si è svolto oggi il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Consiglio durante il quale l'ente ha preso atto d'atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi. Con la revoca dell'ordinanza di sospensione dichiara il Presidente del Consorzio, Paolo Calandri tutti gli assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, sono anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile 2021. Le votazioni fissate per il 13 e il 14 dicembre 2020 non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale di Piacenza. Lo stesso Tribunale, con ordinanza definitiva del 17 febbraio 2021, in accoglimento totale del reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato la sopra citata ordinanza di sospensione. Lista Equità e Trasparenza per Tutti: In piena pandemia ancora una volta il Consorzio fissa le nuove elezioni in presenza e senza voto telematico A seguito del provvedimento del Tribunale di Piacenza del 17 febbraio scorso che, accogliendo il reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato l'ordinanza di sospensione delle elezioni di dicembre 2020 ottenuta da Confedilizia e Sindacato proprietà fondiaria, il Consorzio in piena pandemia e proprio quando la regione Emilia Romagna passa in area Arancione ha deciso di indire le nuove elezioni il 18 e 19 aprile. Corre quindi l'obbligo di formulare, come Lista Equità e Trasparenza per Tutti alcune brevi considerazioni. In primis il Tribunale, nella sua recente ordinanza, non ha in alcun modo disconosciuto la validità di richiesta di sospendere le elezioni e di adeguamento alle procedure di voto telematico, in ossequio alla legge regionale e allo Statuto del Consorzio di Bonifica stesso ma ha semplicemente affermato che questa decisione compete a suo giudizio alla giustizia amministrativa. Quindi, anche se non ci sorprende affatto che il Consorzio di Bonifica perseveri nella propria politica di mancato rispetto delle sue stesse regole, fissando peraltro le nuove elezioni in piena pandemia, ci auguriamo che finalmente la Regione Emilia Romagna si decida invece di farle rispettare, in ossequio ai principi democratici e alle osservazioni provenienti dai cittadini

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

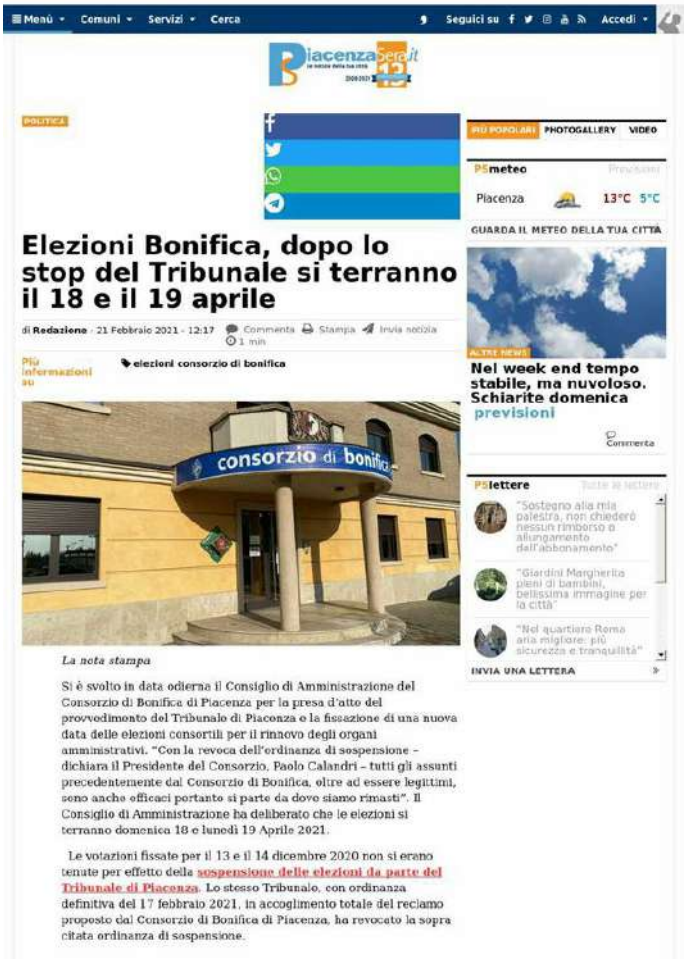
elettori/contribuenti e dalla società civile. Stupisce inoltre che a livello nazionale addirittura lo stesso Presidente della Repubblica si sia chiaramente e motivatamente espresso contro nuove elezioni politiche anticipate, a causa dei rischi connessi all'attuale pandemia, e siano state sospese le elezioni amministrative, mentre a livello regionale ed a Piacenza in particolare, per motivazioni assai meno urgenti, il Consorzio di Bonifica, ignorando totalmente l'emergenza in corso, fissando le elezioni, persegua l'impossibilità di fare una corretta campagna elettorale e ignori il rischio di possibili assembramenti ai soli 9 seggi messi a disposizione degli oltre 140.000 cittadini chiamati a votare in presenza in soli 2 giorni, ignorando totalmente la necessità del voto telematico. Ci rivolgiamo quindi nuovamente al Presidente della Regione perché intervenga sulla decisione così proditoriamente assunta dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Sottolineiamo infine che non si riparte affatto da dove siamo rimasti come affermato dal Presidente del Consorzio Calandri, perché nel frattempo tanti piacentini, proprio grazie alla sospensione ottenuta, sono stati informati sia della necessità di andare a votare sia dell'urgenza di ottenere un radicale cambiamento nella gestione del Consorzio, improntata ad una maggiore Equità e Trasparenza, come i Piacentini chiedono. Lista Equità e Trasparenza per Tutti

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Elezioni Bonifica, dopo lo stop del Tribunale si terranno il 18 e il 19 aprile

La nota stampa Si è svolto in data odierna il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza per la presa d' atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi. "Con la revoca dell' ordinanza di sospensione - dichiara il Presidente del Consorzio, Paolo Calandri - tutti gli assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, sono anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti". Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile 2021. Le votazioni fissate per il 13 e il 14 dicembre 2020 non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale di Piacenza . Lo stesso Tribunale, con ordinanza definitiva del 17 febbraio 2021, in accoglimento totale del reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato la sopra citata ordinanza di sospensione.



Elezioni Bonifica, dopo lo stop del Tribunale si terranno il 18 e il 19 aprile

di Redazione - 21 Febbraio 2021 - 12:17

elezioni consorzio di bonifica

Nel week end tempo stabile, ma nuvoloso. Schiarite domenica

previsioni

La nota stampa

Si è svolto in data odierna il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza per la presa d'atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi. "Con la revoca dell'ordinanza di sospensione - dichiara il Presidente del Consorzio, Paolo Calandri - tutti gli assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, sono anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti". Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile 2021.

Le votazioni fissate per il 13 e il 14 dicembre 2020 non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale di Piacenza. Lo stesso Tribunale, con ordinanza definitiva del 17 febbraio 2021, in accoglimento totale del reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato la sopra citata ordinanza di sospensione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Elezioni Bonifica, Trespidi (Liberi) "Non ancora fissata data per amministrative, bisognava aspettare"

"Strano paese Piacenza! Il Consorzio di Bonifica decide di convocare i piacentini a votare il 18 e 19 aprile infischiandosene del Covid, delle fasce rosse, delle arancioni, dell' emergenza sanitaria in corso dichiarata fino al 30 aprile". E' l' intervento di Massimo Trespidi, capogruppo di Liberi a palazzo Mercanti. "Da notare che la data delle elezioni amministrative in Italia, previste nella tarda primavera non è ancora stata decisa proprio in ragione dell' emergenza sanitaria - sottolinea -. Lo stesso Presidente Mattarella ha giustificato l' impossibilità di ricorrere alle elezioni anticipate in ragione dell' emergenza sanitaria". "Tutto questo - ribadisce Trespidi nel commentare le elezioni della Bonifica - nell' assordante silenzio del Prefetto di Piacenza. Come si spiega tutta questa fretta del Consorzio di Bonifica, ente da sopprimere insieme alle Prefetture. Va ricordato che il voto non è on line perché il Consorzio non è in grado di garantirlo. Nelle elezioni presidenziali americane si vota on line e per posta a Piacenza no. Ma le autorità sanitarie cosa dicono di questa decisione? Si chiudono bar, ristoranti, palestre, etc.. ma spostare i piacentini per votare per la bonifica va bene?".

Elezioni Bonifica, Trespidi (Liberi) "Non ancora fissata data per amministrative, bisognava aspettare"

di Redazione - 21 Febbraio 2021 - 12:41

elezioni bonifica liberi massimo trespidi piacenza

"Strano paese Piacenza! Il Consorzio di Bonifica decide di convocare i piacentini a votare il 18 e 19 aprile infischiandosene del Covid, delle fasce rosse, delle arancioni, dell'emergenza sanitaria in corso dichiarata fino al 30 aprile".

E' l'intervento di Massimo Trespidi, capogruppo di Liberi a palazzo Mercanti.

"Da notare che la data delle elezioni amministrative in Italia, previste nella tarda primavera non è ancora stata decisa proprio in ragione dell'emergenza sanitaria - sottolinea -. Lo stesso Presidente Mattarella ha giustificato l'impossibilità di ricorrere alle elezioni anticipate in ragione dell'emergenza sanitaria".

"Tutto questo - ribadisce Trespidi nel commentare le elezioni della Bonifica - nell'assordante silenzio del Prefetto di Piacenza. Come si spiega tutta questa fretta del Consorzio di Bonifica, ente da sopprimere insieme alle Prefetture. Va ricordato che il voto non è on line perché il Consorzio non è in grado di garantirlo. Nelle elezioni

Nel week end tempo stabile, ma nuvoloso. Schiarite domenica previsioni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Repubblica (ed. Bologna)

Sporco e puzzolente il Navile paga le colpe dei suoi affluenti

Il corso d' acqua bolognese è al centro di un importante piano di recupero ma i buchi nel sistema di filtraggio cittadino rischiano di vanificarlo

Bologna Cronaca

Sporco e puzzolente il Navile paga le colpe dei suoi affluenti

Il corso d'acqua bolognese è al centro di un importante piano di recupero ma i buchi nel sistema di filtraggio cittadino rischiano di vanificarlo

di Valerio Varesi Il problema è a monte. Un modo di dire particolarmente calzante per il canale Navile, nel quale confluiscono le acque della città lungo il piano inclinato che dai piedi dei colli scivola verso nord toccando la Bolognina. Un reticolo di rii che portano al Navile una brutta eredità di schiume, acque putride di scolo e un gran varietà d' immondizia.

Una vera beffa, visto che proprio in questi mesi prosegue l' azione di ripulitura e rivitalizzazione del corso d' acqua, un tempo navigabile e collegato con altre vene padane fino al Ferrarese e a Venezia. Da anni il comitato " Salviamo il Navile" - del quale fanno parte numerose associazioni tra cui Legambiente, Wwf, i giovani architetti riuniti in " Garbo", Vitruvio e persino la Croce rossa per quel che riguarda la sicurezza - si battono per ridare vita al canale, accanto al quale è stata creata una pista ciclabile e si organizzano numerose iniziative culturali. In seguito anche a questa mobilitazione, la Bonifica Renana ha appaltato i lavori di manutenzione del corso d' acqua con dragaggio del fondale per l' agevole scorrimento del flusso e l' eliminazione dei rifiuti sulle sponde. Grazie ad alcune economie nei lavori, l' opera di ripulitura, che in un primo tempo era stata progettata fino al ponte della Bionda, raggiungerà il confine con Castel Maggiore nei paraggi del depuratore.

Tutto bene? No, giacché, come si diceva, il problema sta a monte. Dai numerosi canali sotto il centro storico che confluiscono nel torrente Aposa arrivano le acque nere di scolo che vengono separate dalla corrente dell' Aposa stesso mediante scolmatori. Si tratta di paratie che funzionano come scambi ferroviari, capaci di deviare i liquidi putridi e quelli dei tombini delle strade in tubature che conducono al depuratore. Il resto confluisce nel Navile in corrispondenza della parte terminale di via Bovi Campeggi.

Ora, siccome gli scolmatori non vengono puliti con la necessaria frequenza, basta un acquazzone per intasarli rendendoli inutili, con il risultato che gran parte dell' acqua nera finisce nell' Aposa e successivamente nel Navile, com' è successo anche alcuni giorni fa. Il Comune ha richiamato ufficialmente Hera, a cui spetta la manutenzione, affinché non si ripetano fatti del genere, ma evidentemente i richiami non sono stati sufficienti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

La Repubblica (ed. Bologna)

« Dal 2011 - interviene Gabriele Bernardi dell' associazione Vitruvio - non possiamo più scendere nei sotterranei dell' Aposa dove si organizzavano anche visite guidate per turisti. Noi sorvegliavamo e segnalavamo, oppure provvedevamo direttamente a pulire gli scolmatori. Da dieci anni chiediamo di poter tornare a presidiare, ma l' autorizzazione non arriva. Il nostro progetto di " cittadinanza attiva", che risolverebbe il problema senza costi per palazzo d' Accursio, resta lettera morta ».

Così il Navile ripulito torna a riempirsi di putridume. Pensare che ci si apprestava a celebrare i 750 anni della battaglia del Po di Primaro in cui i bolognesi, partiti attraverso il Navile con imbarcazioni a fondo piatto, sconfissero in un conflitto navale nientemeno che gli ammiragli della Serenissima. Invece oggi non si riesce a vincere la battaglia dell' acqua pulita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k La separazione delle acque operata dagli scolmatori k Acqua torbida lungo il Navile.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Start Romagna: modifiche agli orari dei bus anche nel ravennate

Le linee interessate I lavori che si avvieranno lunedì 22 febbraio sulla Cervese comporteranno la chiusura di un tratto di strada a Carpinello, tra via Fiumicello e via del Santuario. Di conseguenza Start Romagna ha riorganizzato le linee e gli orari di transito delle corse del trasporto pubblico interessate. Il termine provvisorio dei lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Romagna, è il 30 aprile prossimo. Bacino di Ravenna Nel bacino di Ravenna sono interessate le linee 157 (da Forlì per Roncalceci e Ravenna - da Roncalceci per Forlì) e 159 (da Forlì per San Pietro in Vincoli e Ravenna - da San Pietro in Vincoli per Forlì). Le corse non transiteranno da Carpinello ed effettueranno delle deviazioni di percorso, con conseguenti modifiche agli orari. Saranno sospese tutte le fermate poste in via Cervese tra Carpinello e Bagnolo Scuole, in entrambe le direzioni. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione S. Leonardo per Forlì) a circa 70 m dalla Rotatoria Carpinello (Maggiolino). L' utenza a Carpinello è invitata a servirsi delle fermate AMR (Carpinello Chiesa) poste in via Cervese prima e dopo la rotonda tra via Cervese e via del Bosco, a seconda della direttrice di interesse (S.P. in Vincoli / Forlì). https://www.startromagna.it/servizi/info-bus-e-news/?info-traffico=5261 Bacino di Forlì-Cesena Nel bacino di Forlì-Cesena sono interessate le linee 5A (Rotta - via delle Caminate), 12 (Direzione Villanova e direzione Carpinello e Pievequinta) , S1 (Direzione Carpinello e Pievequinta) e 126 (Direzione Forlì), che non transiteranno da Carpinello, effettueranno deviazioni di percorso avranno alcune modifiche agli orari di alcune corse. Per queste linee saranno sospese le fermate Carpinello, Bagnolo Tassinara, Bagnolo, Cervese, Camporesi, Iper, Bentini, Vico, Fiera, Costanzo II. Saranno istituite fermate provvisorie in via del Bosco (solo in direzione Forlì). Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.startromagna.it , sui canali Telegram dei due bacini ed è disponibile la linea Whatsapp 331.6566555.

vorlandi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Cervese chiude per due mesi tra Bagnolo e Carpinello: ecco come cambia la viabilità

Sarà presente la segnaletica necessaria per un corretto utilizzo della viabilità alternativa

FORLITODAY Cronaca

Cronaca

La Cervese chiude per due mesi tra Bagnolo e Carpinello: ecco come cambia la viabilità

Sarà presente la segnaletica necessaria per un corretto utilizzo della viabilità alternativa

Redazione

Proteggere dalle alluvioni le frazioni di Carpinello e Bagnolo. Questo il fine dei lavori di costruzione del ponte di attraversamento nel nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna; un intervento (finanziato con fondi della Regione Emilia-Romagna, e recentemente approvato dall'Amministrazione Comunale di Forlì) che comporterà la chiusura per circa due mesi della Cervese, la via del mare che collega Forlì con Cervia, nel tratto compreso tra via Fiumicello e via Del Santuario.

La viabilità alternativa prevede la deviazione del traffico proveniente da Cervia, in corrispondenza della Rotatoria del Caseificio, nota come "rotonda del Maggiolino" e del traffico proveniente da Forlì, all'altezza della rotatoria sulla SP2 Cervese, posta all'incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini. Per i soli residenti, attività di carico e scarico, diretti ad attività commerciali e servizi, mezzi di soccorso e di polizia, sarà consentito l'accesso alla viabilità interna, con interruzione totale della Cervese in corrispondenza del cantiere, che si troverà nei pressi del civico 198. Sarà presente la segnaletica necessaria per un corretto utilizzo della viabilità alternativa.

I più letti di oggi

1 Emilia Romagna verso la zona arancione. Bonaccini "sdogana" il lockdown

2 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione

3 Accordo fatto con i medici di base: si parte col vaccino Astrazeneca a disabili e insegnanti

4 Si schianta contro un'auto e finisce oltre il guardrail: contuso trasportato al Bufalini in elicottero

Da Cervia a Forlì

Provenendo da Cervia in direzione Forlì, in corrispondenza della Rotatoria del Caseificio (rotonda del Maggiolino), si dovrà svoltare a sinistra, proseguendo su via del Bosco-SP60, attraversare la frazione di San Leonardo in Schiova, svoltare a destra in via E. Mattei, attraversare la zona industriale Selva, fino a raggiungere il collegamento con la tangenziale)via Circonvallazione Nord Est-SS727), che consentirà di raggiungere tutte le direzioni per Forlì. Diversamente, giunti in fondo a via E. Mattei, per riprendere la SP2 Cervese in direzione Forlì, si potrà proseguire seguendo la deviazione via E. Fermi-via Correcchio-via Costanzo II, che, attraversando la zona artigianale, consentirà di giungere alla rotatoria sulla SP2 Cervese posta all'incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini.

Da Forlì a Cervia

Provenendo da Forlì in direzione Cervia, in corrispondenza della rotatoria sulla

Proteggere dalle alluvioni le frazioni di Carpinello e Bagnolo. Questo il fine dei lavori di costruzione del ponte di attraversamento nel nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna; un intervento (finanziato con fondi della Regione Emilia-Romagna, e recentemente approvato dall' Amministrazione Comunale di Forlì) che comporterà la chiusura per circa due mesi della Cervese, la via del mare che collega Forlì con Cervia, nel tratto compreso tra via Fiumicello e via Del Santuario.La viabilità alternativa prevede la deviazione del traffico proveniente da Cervia, in corrispondenza della Rotatoria del Caseificio, nota come "rotonda del Maggiolino" e del traffico proveniente da Forlì, all' altezza della rotatoria sulla SP2 Cervese, posta all' incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini. Per i soli residenti, attività di carico e scarico, diretti ad attività commerciali e servizi, mezzi di soccorso e di polizia, sarà consentito l' accesso alla viabilità interna, con interruzione totale della Cervese in corrispondenza del cantiere, che si troverà nei pressi del civico 198. Sarà presente la segnaletica necessaria per un corretto utilizzo della viabilità alternativa.Provenendo da Cervia in direzione Forlì, in corrispondenza della Rotatoria del Caseificio (rotonda del Maggiolino), si dovrà svoltare a sinistra, proseguendo su via del Bosco-SP60, attraversare la frazione di San Leonardo in Schiova, svoltare a destra in via E. Mattei, attraversare la zona industriale Selva, fino a raggiungere il collegamento con la tangenziale)via Circonvallazione Nord Est-SS727), che consentirà di raggiungere tutte le direzioni per Forlì. Diversamente, giunti in fondo a via E. Mattei, per riprendere la SP2 Cervese in direzione Forlì, si potrà proseguire seguendo la deviazione via E. Fermi-via Correcchio-via Costanzo II, che, attraversando la zona artigianale, consentirà di giungere alla rotatoria sulla SP2 Cervese posta all' incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini.Provenendo da Forlì in direzione Cervia, in corrispondenza della rotatoria sulla SP2 Cervese posta all' incrocio con le vie Costanzo II e Antonietta Gordini, si dovrà svoltare a destra in via Costanzo II e successivamente in via Correcchio ed in via E. Fermi, attraversando la zona artigianale, per giungere all' intersezione con la via Circonvallazione Nord Est-SS727; a seguire, si dovrà svoltare in via E. Mattei e percorrerla fino in fondo, attraversando la zona

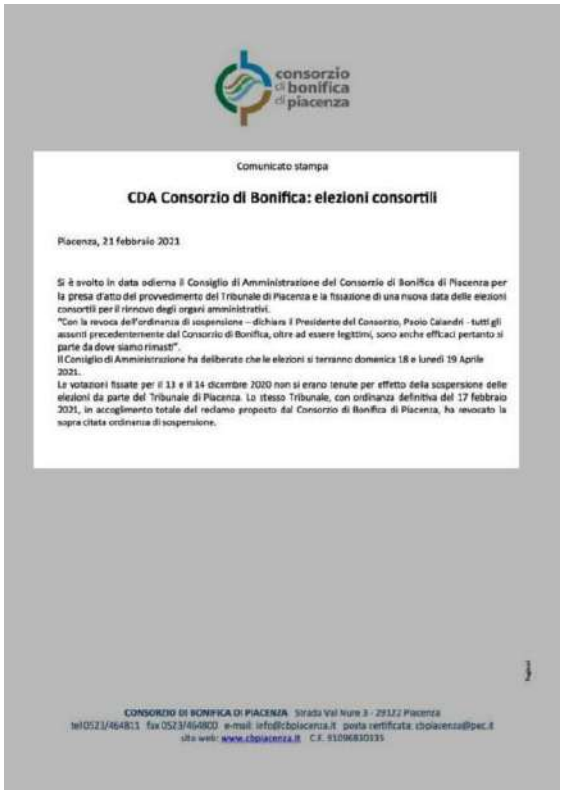
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

industriale Selva, dove, svoltando a sinistra in via del Bosco-SP60 ed attraversando la frazione di San Leonardo in Schiova, si giungerà alla Rotatoria del Caseificio (rotonda del Maggiolino), che consentirà di riprendere la SP 2 via Cervese in direzione Cervia.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

CDA Consorzio di Bonifica: elezioni consortili

Si è svolto in data odierna il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza per la presa d'atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi. Con la revoca dell'ordinanza di sospensione dichiara il Presidente del Consorzio, Paolo Calandri - tutti gli assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, sono anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile 2021. Le votazioni fissate per il 13 e il 14 dicembre 2020 non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale di Piacenza. Lo stesso Tribunale, con ordinanza definitiva del 17 febbraio 2021, in accoglimento totale del reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato la sopra citata ordinanza di sospensione.



consorzio di bonifica di piacenza

Comunicato stampa

CDA Consorzio di Bonifica: elezioni consortili

Piacenza, 21 febbraio 2021

Si è svolto in data odierna il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza per la presa d'atto del provvedimento del Tribunale di Piacenza e la fissazione di una nuova data delle elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi.
"Con la revoca dell'ordinanza di sospensione - dichiara il Presidente del Consorzio, Paolo Calandri - tutti gli assunti precedentemente dal Consorzio di Bonifica, oltre ad essere legittimi, sono anche efficaci pertanto si parte da dove siamo rimasti".
Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le elezioni si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile 2021.
Le votazioni fissate per il 13 e il 14 dicembre 2020 non si erano tenute per effetto della sospensione delle elezioni da parte del Tribunale di Piacenza. Lo stesso Tribunale, con ordinanza definitiva del 17 febbraio 2021, in accoglimento totale del reclamo proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha revocato la sopra citata ordinanza di sospensione.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Medesano Frane e dissesti : la situazione preoccupa

Fenomeni importanti a Miano, Varano Marchesi e Varanotto Il sindaco: «Stanziati fondi, ma la Regione deve venirci in aiuto»

20 LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 2021 GAZZETTA DI PARMA

NOCETO MEDESANO FORNOVO

Medesano Frane e dissesti: la situazione preoccupa

Fenomeni importanti a Miano, Varano Marchesi e Varanotto Il sindaco: «Stanziati fondi, ma la Regione deve venirci in aiuto»

Giovanni Canali Gli «amarcord» dell'ultimo sarto

Fornovo «Per la scuola vogliamo il tempo pieno»

Zanetti: «Serve anche maggiore continuità nella dirigenza»

LUCA DALL'ASTA MEDESANO Preoccupa la situazione della tenuta idrogeologica nel territorio comunale di Medesano, dove ultimamente si sono verificati importanti fenomeni franosi che hanno interessato le frazioni di Miano, Varano Marchesi e la località Varanotto.

L' amministrazione comunale è intervenuta a seguito delle segnalazioni e monitora costantemente le aree dove il dissesto causa disagi alla viabilità e compromette la sicurezza dei cittadini. Immediato è stato l' intervento sulla strada comunale che collega Miano a Sant' Andrea e a Medesano, una rotta secondaria ma molto utilizzata dagli automobilisti, dove è già stato dato il via ai lavori riuscendo a garantire comunque la viabilità della strada seppur momentaneamente a senso alternato di marcia. «Abbiamo stanziato 90mila euro per finanziare i lavori di messa in sicurezza della strada comunale di Miano ed ora ci stiamo già occupando di un' altra frana a Varano Marchesi, dove lungo la strada comunale di Gorgone -Ca' Matteo una collina sta scivolando verso valle in modo preoccupante», spiega il sindaco Michele Giovanelli.

«Monitoriamo quotidianamente l' andamento del terreno e ci siamo fin da subito mobilitati richiamando l' attenzione delle istituzioni per far sì che i tecnici regionali si presentino sul luogo per capire come procedere con le operazioni di ripristino della sicurezza».

«La Regione - continua il sindaco - deve scendere in campo al fianco delle amministrazioni locali svolgendo sopralluoghi che permettano la definizione di un chiaro e tempestivo piano d' intervento. Solo una volta stabilita la mole dei lavori potremmo avanzare un progetto cercando d' intercettare i finanziamenti necessari all' intervento».

«Al momento la strada a Varano Marchesi, così come nel caso di Miano, rimane aperta e percorribile», continua Giovanelli.

Il caso della località Varanotto: lì la situazione è differente in quanto un campo sta franando sull' alveo del torrente Parola. «Essendo interessato direttamente un corso d' acqua la competenza è totalmente della Regione ma l' amministrazione comunale rimane in ogni caso vigile per monitorare ed avvertire

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

prontamente le autorità competenti».
Di poche ore fa un altro problema: una frana si è abbattuta sulla SP54 all' altezza della frazione di Santa Lucia. La strada è stata chiusa al traffico per la gran parte della giornata di sabato. I tecnici della Provincia insieme agli operatori dell' azienda telefonica Valtellina hanno lavorato prontamente per riportare la situazione sotto controllo andando a ripristinare la sicurezza dei tralicci telefonici presenti lungo la strada.
Già nel tardo pomeriggio di ieri la strada risultava riaperta e percorribile.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Repubblica (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

Appunto

La riscoperta dei canali nell' operosa città delle acque

la Repubblica

Lunedì 22 febbraio 2021

Bologna

LA LOTTA AL COVID

Vaccini a scuola, è l'ora X la Regione al banco di prova

Da oggi il personale, insegnante e non, potrà prenotarsi presso il proprio medico di base Bologna, malumori per la decisione dell'Ausl di azzerare 1350 appuntamenti già fissati

Campagna al via anche per i disabili: per loro le dosi di Moderna

In aumento i contagi Appennino quasi "rosso"

Iniezioni in fabbrica il cauto sì del sindacato

Soriano sale, Orsolini scende i gol cambiano il borsino azzurro

CALVO IMMOBILIARE

Appunto

La riscoperta dei canali nell'operosa città delle acque

di Brunella Torresin

di Brunella Torresin Cosa sarebbe Bologna se tornassero alla luce i canali che l' attraversano: vie d' acqua in via Sabotino e della Grada, in Riva di Reno, in via del Porto e in via delle Moline, per restare solo alla parte nord occidentale della città, da via Irnerio ad Andrea Costa. Di questa si occupa la mostra "Canali nascosti a Bologna nel Novecento", allestita all' Opificio delle Acque (www.opificiodelleacque.it), con ingresso in via Calari 15, proprio là dove il Canale di Reno riaffiora, alla Grada. Inaugurata in ottobre, poi chiusa, riaperta a febbraio, e ora di nuova chiusa, è previsto che prosegua fino al 27 marzo.

L' edificio seicentesco, conceria fino al 1841, quindi mulino, infine centrale idroelettrica per l' Istituto Rizzoli, è stato restaurato dai Consorzi dei Canali di Reno e di Savena e trasformato in Centro didattico documentale. Offre scorci di grande suggestione, e la mostra fotografica che ospita, la prima, curata da Stefano Pezzoli e Maria Cecilia Ugolini, attingendo alle raccolte della Cineteca, della Fondazione Carisbo, dell' Archiginnasio e ad archivi privati, documenta visivamente i cantieri che hanno mutato la fisionomia cittadina. I canali di Reno, Cavaticcio, Moline e il torrente Aposa, che per secoli avevano fornito energia idraulica agli opifici, e si erano trasformati da ultimo in corsi d' acqua sporchi e malsani, tra gli anni '30 e gli anni '50 del Novecento furono riconvertiti in strade e parcheggi. Il secolo scorso, ma non un secolo fa: in via Riva Reno il canale fu coperto nel 1957. Le ragioni, a pensarci, non erano poi troppo diverse da quelle che convinsero all' abbattimento delle mura: fare spazio alla modernità, in questo caso le automobili, e all' igiene.

Demolire per risanare, coprire per spostarsi più agevolmente.

Bonificati, l' acqua ora è pulita e si progetta di riaprire il canale di Reno dalla Grada fino alla chiesa di via Lame. Nel quaderno dei visitatori i commenti sulla mostra sono entusiastici. Speriamo venga prorogata.

La copertura del Cavaticcio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

campotto

Nuove analisi tecniche per il ponte sull' Idice

CAMPOTTO. Per la ristrutturazione del ponte sul fiume Idice a Campotto la scorsa estate la Provincia di Ferrara aveva deliberato la spesa complessiva di 950mila euro, stanziati su basi pluriennali fino al 2023.
Ora è necessario procedere all' esecuzione di indagini diagnostiche e strutturali per la caratterizzazione dei materiali che costituiscono l' infrastruttura: se ne occuperà il laboratorio Co.M.Sigma di Rovereto, a fronte di un corrispettivo economico pari a 9.760 euro. In precedenza, nello scorso mese di novembre, era stato affidato al geologo Emanuele Stevanin l' incarico tecnico per l' esecuzione delle indagini in loco e la redazione della modellazione geologica, sismica e geotecnica utile per porre le basi dei lavori. Che riguarderanno il restauro, il consolidamento statico e il recupero della funzionalità del ponte, parte integrante della strada provinciale 38 "Cardinala" e da tempo in condizioni di degrado.
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Provincia 21

Canoni demaniali ritoccati E per i "piccoli" è un salasso

Per i grandi una riduzione del -1,58%, gli altri passano da 362,90 a 2.500 euro In sofferenza soprattutto edicole e campi da gioco. Meno problemi per i Bagni

Cane sfamato dai vicini Controlli sui proprietari

Nuove analisi tecniche per il ponte sull'Idice

Il "contasalti" per tutti Altra idea dell'inventore

Torta, fiori e applausi per i 100 anni di Visanda

IN BREVE

Cambi di guardia al bar del distributore

Identità Spid Lo sportello apre oggi

Alcune vie senz'acqua

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Il Faro di Goro vigilerà sul livello del mare A difesa dell' ambiente

Laboratorio a cielo aperto sulla base di un progetto internazionale Dagli studi soluzioni contro i rischi legati ai cambiamenti climatici

22 Provincia

L'INCHIESTA

Il Faro di Goro vigilerà sul livello del mare A difesa dell'ambiente

Laboratorio a cielo aperto sulla base di un progetto internazionale Dagli studi soluzioni contro i rischi legati ai cambiamenti climatici

FABIO TERMINALI

Risorse e partner

Strategie e verifiche

Arenile mangiato dalle onde I Bagni chiedono interventi

Tra la terra e l' acqua, tra il fiume e il mare. All' estremità del territorio del Delta del Po che sfocia nell' Adriatico, il Faro di Goro si staglia all' orizzonte come un presidio umano a sorvegliare la natura e la possibile rinascita all' insegna dell' ospitalità turistica lancia lo sguardo più in là.

Ma quest' area è al centro anche di un progetto di innovazione scientifica finanziato dall' Unione Europea, che lo proietta nel futuro in difesa della sua anima: con il ruolo di esempio nel mitigare i rischi legati ai fenomeni meteorologici estremi. Innalzamento del livello del mare, erosione costiera, siccità.

laboratorio apertoIl progetto internazionale si chiama Operandum, è coordinato dall' Università di Bologna, il primo in assoluto con guida italiana su questi temi: ovvero l' utilizzo della natura come insegnamento per mettere in sicurezza il territorio. Tra i dieci interventi che il progetto sviluppa, ce n' è proprio uno che ha il cuore nell' area del faro.

Qui infatti sarà localizzato un laboratorio aperto (Open-Air-Lab) utile ad analizzare i cambiamenti climatici in atto e a mettere in pratica soluzioni in grado di contenerne le conseguenze negative. Il tutto tramite un pilastrino geodetico, una vera e propria "sentinella" che parlerà agli scienziati. Le nuove misure acquisite e in fase di acquisizione serviranno a monitorare il livello del mare con grande precisione e a preservare il territorio.

«È un progetto davvero pionieristico - spiega Silvana Di Sabatino, docente di Fisica dell' atmosfera e Meteorologia all' Alma Mater e coordinatrice di Operandum -.

Al faro di Goro studieremo, per mezzo di misurazioni accurate su base modellistica-matematica, l' evoluzione dell' atmosfera e come questa impatta sull' altezza del mare e sul flusso delle correnti. Simulazioni numeriche e sperimentazioni in campo che ci consentiranno di valutare l' utilizzo di soluzioni naturali per aumentare la nostra capacità di resilienza territoriale nei confronti di inondazioni, frane, erosione costiera, siccità e ingressione del cuneo salino lungo i fiumi».

la duna di sabbiaIn particolare, quest' ultimo è un fenomeno sempre più preoccupante per il futuro del Po, anzitutto per i rami secondari del Po di Goro e del Po di Volano. La risalita dell' acqua salata mette a

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

rischio migliaia di ettari e le aziende agricole che operano sul territorio estense verso la costa. In aggiunta ai pericoli che corre la biodiversità in un' area, peraltro protetta dall' Unesco (partner di Operandum), molto delicata dal punto di vista delle caratteristiche idrauliche, morfologiche e biologiche. Una delle soluzioni prefigurate da Operandum è la costruzione di una duna sabbiosa per contenere l' erosione costiera lungo il Delta del Po.

«Se ne occuperanno Arpae, l' Agenzia regionale di protezione dell' ambiente, e la società Rina Consulting che è partner dell' iniziativa - dice la professoressa Di Sabatino -. In origine doveva essere predisposta nella zona di Bellocchio, ora però si sta definendo un nuovo sito. L' idea di realizzare una duna, riutilizzando sabbia portata via in precedenza dalle mareggiate, ripristinando quindi quel che c' era un tempo, risulta utile sotto diversi aspetti. In primo luogo perché serve come barriera per "scaricare" le onde del mare. In alternativa alle opere rigide aderenti la riva già utilizzate o ai frangiflutti in cemento».

SOLUZIONI NATURALIUna contromisura, quella della duna sabbiosa, che è in sintonia con la filosofia NbS (acronimo che sta per Nature-based solutions) attorno a cui si delinea Operandum. Altri esempi sono la reintroduzione della vegetazione in grado di rafforzare gli argini dei fiumi, bacini e zone cuscinetto per intercettare l' acqua piovana.

«Con il termine NbS intendiamo pratiche con cui innovare con la natura e non contro la natura - sostiene la docente dell' ateneo di Bologna -. Permettono di ottenere benefici per la crescita economica, in grado di creare nuovi posti di lavoro attraverso la produzione di nuovi prodotti e servizi.

Ed è fondamentale far capire che non si tratta di progetti imposti dall' alto: vorremmo essere un ponte tra conoscenze scientifiche e tecnologiche e la società civile, preservando i bisogni e le necessità di tutti cittadini e portatori di business nell' area».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Arenile mangiato dalle onde I Bagni chiedono interventi

La Regione ha in programma una serie di cantieri e punta ai fondi del Recovery Plan
Nel frattempo gli imprenditori guardano all'estate 2021

L' emergenza climatica ci porta a fare i conti con eventi meteo sempre più estremi, che a livello di costa si traducono in un aumento delle mareggiate che contribuiscono ad alimentare il consumo di spiaggia, quindi l' ulteriore arretramento della linea di costa.

Loro malgrado, ne sanno qualcosa gli imprenditori balneari che vedono progressivamente "mangiarsi" una fetta dell' arenile, soprattutto quella dei Lidi nord del Comacchiese. I titolari dei Bagni reclamano soluzioni durature, qualcosa in più rispetto agli interventi di ripascimento realizzati periodicamente.

A essere chiamata in causa è la Regione Emilia-Romagna. Nei giorni scorsi l' assessore alla Difesa costiera e all' Ambiente, Irene Priolo, ha detto di confidare nell' uso dei fondi europei del Recovery Plan: a medio e lungo termine si parla di interventi per oltre 20 milioni di euro. Intanto, è già in programma l' appalto per le nuove barriere sommerse a Lido Nazioni, mentre le scogliere soffolte con la tecnica Tecnoreef (grandi massi posati uno sopra l' altro) entro quest' anno saranno collocate, dopo Scacchi, anche al Lido di Pomposa.

22 Provincia

L'INCHIESTA

Il Faro di Goro vigilerà sul livello del mare A difesa dell'ambiente

Laboratorio a cielo aperto sulla base di un progetto internazionale
Dagli studi soluzioni contro i rischi legati ai cambiamenti climatici

FABIO TERMINALI

Arenile mangiato dalle onde I Bagni chiedono interventi

I balneari, che nell' emergenza posizionano barriere e dune sabbiose a loro spese, sono comunque già proiettati alla prossima stagione estiva. Dopo Pasqua nuovo punto della situazione con la Regione.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Ripulito l' argine del Reno All' opera dodici volontari

Protagonisti del primo esempio di 'Patto di collaborazione' per un bene comune i componenti della Polisportiva Centese che torneranno a pulire il territorio

...6 LUNEDÌ — 22 FEBBRAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

Ripulito l'argine del Reno
All'opera dodici volontari

Protagonisti del primo esempio di 'Patto di collaborazione' per un bene comune i componenti della Polisportiva Centese che torneranno a pulire il territorio

CENTO

Armati di motosega, decespugliatori e tanta buona volontà, i volontari della Polisportiva Centese si sono ritrovati lungo l'argine traversante che costeggia il fiume Reno per un'opera completa di pulizia, rendendo nuovamente praticabile il percorso che unisce via Santa Liberata a via Reno Vecchio. La folta vegetazione, cresciuta nel tempo, aveva preso il sopravvento, rendendo impraticabile la stradina che potrà nuovamente essere attraversata a piedi o in bici. I dodici soci della Polisportiva hanno sfalciato l'erba, tolti gli arbusti e i rami pendenti. Era lo scorso31 agosto, quando il sodalizio, a nome del presidente Carlo Lodi, aveva inviato al Comune una delle prime proposte di 'Patto di collaborazione' per la rigenerazione di un bene comune urbano, individuando proprio l'argine traversante come obiettivo. L'iter amministrativo è stato seguito dall'Ufficio tecnico comunale, che ha dato il via al progetto dopo l'autorizzazione da parte della Giunta e della copertura dei soli costi effettivi richiesti e sostenuti dalla Polisportiva per materiale occorrente, cioè i venti litri di benzina per l'utilizzo delle motoseghe da parte dei volontari, come previsto dal regolamento sulla collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, approvato dal Consiglio comunale nel luglio 2020.

Oggi il percorso è tornato a disposizione degli amanti della natura e delle escursioni all' aria aperta: si tratta di una piccola oasi naturalistica, con la presenza di alcuni maceri e diversi alberi in cui si annidano varie specie di uccelli. Domenica scorsa il tratto è stato inaugurato con un allenamento podistico collettivo, organizzato in quel caso solo per gli iscritti alla Polisportiva, in linea con la normativa di sicurezza per il Covid, ma il successo dell' iniziativa potrà essere constatato da tutti quanti vorranno partecipare alle future passeggiate domenicali organizzate sempre da Franco Grandi, che inserirà nell' itinerario a piedi anche l' argine traversante.

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018